

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-08-2019

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	20/08/2019	8	Potevano salvarlo = Lunga agonia, Simon poteva essere salvato <i>Paco Misale</i>	4
AVVENIRE	20/08/2019	12	Si poteva salvare Simon? <i>Fulvio Fulvi</i>	5
AVVENIRE	20/08/2019	25	Amatrice, casacca che ridà speranza <i>Igor Traboni</i>	7
CORRIERE DELLA SERA	20/08/2019	16	Un'inchiesta sui soccorsi ritardati a Simon = Simon morto dopo la chiamata Ma si indaga sui soccorsi in ritardo <i>Giusi Fasano</i>	8
CORRIERE DELLA SERA	20/08/2019	16	Si perde nei boschi Salvato con l`sms che individua la sua posizione <i>Alberto Pinna</i>	10
FATTO QUOTIDIANO	20/08/2019	17	"Simon si poteva trovare e salvare con la tecnologia " = "Simon è morto subito, non ha mai più risposto " <i>Vincenzo Iurillo</i>	11
MANIFESTO	20/08/2019	7	Il grido di allarme dell`Amazzonia = L`incendio di Gran Canaria senza controllo <i>Marina Turi</i>	13
MATTINO	20/08/2019	9	Simon morto 45 minuti dopo l`allarme caos nei soccorsi, aperta un`inchiesta = Simon morto subito ma la procura indaga <i>Carmela Santi</i>	15
MATTINO	20/08/2019	9	Primi soccorsi tra tre province l`elicottero dalla mattina dopo <i>Antonietta Nicodemo</i>	17
MESSAGGERO	20/08/2019	13	Simon, s`indaga sui soccorsi E il 112 così non funziona = Simon, si indaga sui soccorsi Il caso 112: così non funziona <i>Claudia Guasco</i>	18
MESSAGGERO	20/08/2019	13	Ma salvarlo era impossibile: stroncato da un`emorragia poco dopo la telefonata <i>F L</i>	20
MESSAGGERO	20/08/2019	14	Sisma , ripresa lenta: manca manodopera = Sisma , l`industria è ripartita ma il turismo resta bloccato <i>Italo Carmignani</i>	21
REPUBBLICA	20/08/2019	15	Simon è morto in 40 minuti Indagine sui soccorsi = "Simon morto 40 minuti dopo l`allarme" Ma si indaga sugli errori nei soccorsi <i>Stella Cervasio</i>	23
REPUBBLICA	20/08/2019	18	Inferno alla Gran Canaria evacuate novemila persone <i>Redazione</i>	25
SOLE 24 ORE	20/08/2019	17	Spagna Incendio devasta Gran Canaria, 9mila persone evacuate <i>Redazione</i>	26
TEMPO	20/08/2019	11	Escursionista morto. Polemiche sul Gps <i>Francesca Musacchio</i>	27
TEMPO	20/08/2019	14	Caldo e afa. L`estate torna rovente <i>Angela Bruni</i>	28
tgcom24.mediaset.it	19/08/2019	1	Spagna, nuovo violento incendio a Gran Canaria: 9mila persone evacuate <i>Redazione Tgcom24</i>	29
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/08/2019	1	Cilento, ritrovato senza vita turista francese disperso dal 9 agosto <i>Redazione</i>	30
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/08/2019	1	Spagna, incendio su isola di Gran Canaria, 8mila evacuati <i>Redazione</i>	31
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/08/2019	1	Diversi interventi del Cnsas nel weekend <i>Redazione</i>	32
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/08/2019	1	Latina, monitoraggio speciale AIB nel parco del Circeo <i>Redazione</i>	38
meteoweb.eu	19/08/2019	1	Allerta Meteo Estofex, maltempo sulle Alpi: attenzione a nubifragi e grandine di grandi dimensioni <i>Redazione</i>	39
meteoweb.eu	19/08/2019	1	Meteo, forte maltempo in Germania: tornado ad Offenbach, grandine e vento nel cuore del Paese. Danni e feriti [FOTO e VIDEO] <i>Redazione</i>	40
meteoweb.eu	19/08/2019	1	Incendi boschivi, la Protezione Civile: "Oggi 15 richieste d`intervento aereo" <i>Redazione</i>	41
meteoweb.eu	19/08/2019	1	Incendio Bolivia: violenti roghi colpiscono la provincia di Santa Cruz de la Sierra <i>Redazione</i>	42
adnkronos.com	19/08/2019	1	Recuperato il corpo di Simon <i>Redazione</i>	43
ansa.it	19/08/2019	1	Caldo fino a mercoledì, poi temporali e temperature in calo - Clima <i>Redazione Ansa</i>	44
askanews.it	19/08/2019	1	Simon Gautier, le immagini del recupero del corpo <i>Redazione</i>	45

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-08-2019

blitzquotidiano.it	19/08/2019	1	Gran Canaria, incendio devasta l'isola: evacuate 8mila persone VIDEO <i>Redazione</i>	46
ilmattino.it	19/08/2019	1	Stromboli e Eolie, pericolo sotto il mare <i>Redazione</i>	47
ilmattino.it	19/08/2019	1	Turista francese morto in Cilento, il buco di nove ore dopo l'allarme <i>Redazione</i>	48
ilmattino.it	19/08/2019	1	Simon è moto, la rabbia degli amici: ?Errori nelle ricerche italiane <i>Redazione</i>	49
ilmattino.it	19/08/2019	1	Fiamme alle Canarie: 1000 persone evacuate e migliaia di ettari devastati <i>Redazione</i>	50
ilmattino.it	19/08/2019	1	Turista francese morto in Cilento, recuperato il corpo nel burrone <i>Redazione</i>	51
ilmattino.it	19/08/2019	1	Turista francese morto in Cilento, il post dei piloti dei droni: Scusaci <i>Redazione</i>	52
liberoquotidiano.it	19/08/2019	1	Sicilia: elicottero Aeronautica soccorre turista colto da malore allo Zingaro <i>Redazione</i>	53
quotidiano.net	19/08/2019	1	Simon Gautier, si indaga sui soccorsi. L'accusa: "Italia indietro su geolocalizzazione" - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	54
repubblica.it	19/08/2019	1	Escursionista disperso in Sardegna, salvato grazie al "sms locator" <i>Redazione</i>	55
repubblica.it	19/08/2019	1	Le app che permettono di localizzare il telefono se ti perdi o cadi in un burrone <i>Redazione</i>	56
corriere.it	18/08/2019	1	L'escursionista Simon morto in Cilento: le tracce di sangue e lo zainetto <i>Giusi Fasano, Inviata In Cilento</i>	57
corriere.it	19/08/2019	1	Simon Gautier, dalla telefonata al ritrovamento: ecco cosa è successo <i>Nn</i>	59
huffingtonpost.it	19/08/2019	1	Turista francese morto in Cilento e quel buco di 9 ore dopo l'allarme: "Tanti errori, si doveva fare di più" <i>Redazione</i>	61
huffingtonpost.it	19/08/2019	1	Bruciano i polmoni del pianeta <i>Redazione</i>	63
ilfoglio.it	19/08/2019	1	Sicilia: elicottero Aeronautica soccorre turista colto da malore allo Zingaro <i>Redazione</i>	65
ilgiornale.it	19/08/2019	1	Simon è morto: il corpo trovato in un crepaccio <i>Redazione</i>	66
ilmessaggero.it	19/08/2019	1	Simon trovato morto in un burrone, la rabbia dei parenti: Errori e ritardi nei soccorsi <i>Redazione</i>	67
ilmessaggero.it	19/08/2019	1	Blocchi in parete sul Gran Sasso: salvati nella notte tre alpinisti <i>Redazione</i>	69
ilmessaggero.it	19/08/2019	1	Turista francese morto in Cilento, il recupero del corpo nel burrone <i>Redazione</i>	70
ilsecoloxix.it	19/08/2019	1	Vento, caldo, pioggia, tempesta. Istantanee di vita e ambiente nell'era dei cambiamenti climatici nella mostra al Museo di Storia Naturale - eventi <i>Redazione</i>	71
lanotiziagiornale.it	19/08/2019	1	Cilento, recuperato il corpo di Simon Guatier. Aperta un'inchiesta sui presunti ritardi nei soccorsi. Ma il ragazzo francese sarebbe morto già dopo 40 minuti dalla telefonata al 118 <i>Redazione</i>	72
lapresse.it	19/08/2019	1	Temporalì al Nord, sole e caldo al Centro-Sud: il meteo del 19 e 20 agosto <i>Redazione</i>	73
lastampa.it	19/08/2019	1	Nubi e piogge, poi torna il caldo ma senza eccessi <i>Redazione</i>	74
lastampa.it	19/08/2019	1	Sicuri in montagna grazie alle lezioni dei video-tutorial <i>Redazione</i>	75
lastampa.it	19/08/2019	1	Soccorsi due escursionisti colti da malore in alta valle Gesso <i>Redazione</i>	76
lettera43.it	19/08/2019	1	Cosa si sa della morte del turista francese Simon Gautier <i>Redazione</i>	77
rainews.it	19/08/2019	1	Morte di Simon Gautier, è polemica. Il 118: "Se Italia avesse applicato direttiva UE sarebbe salvo" <i>Redazione</i>	78
rainews.it	19/08/2019	1	Sardegna, ancora fiamme. Spento vasto rogo probabile opera di piromani ad Abbasanta <i>Redazione</i>	80

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-08-2019

vigilfuoco.it	19/08/2019	1	5.000 Vigili del Fuoco al lavoro per Ferragosto, 15 Canadair operativi per antincendio boschivo. Un milione gli interventi di soccorso effettuati dal 15 agosto 2018 <i>Redazione</i>	81
agi.it	19/08/2019	1	Cambiamenti climatici e sicurezza alimentare: 7 domande (e 25 risposte) per capire come siamo messi <i>Redazione</i>	82
agi.it	19/08/2019	1	Il recupero del corpo di Simon Gautier, l'escursionista francese disperso nel Cilento <i>Redazione</i>	85
dire.it	19/08/2019	1	Recuperato il corpo di Simon Gautier, l'escursionista francese caduto in un burrone <i>Redazione</i>	86
ilfattoquotidiano.it	19/08/2019	1	Gran Canaria, gli incendi devastano l'isola: evacuate 5000 persone. Bruciati 3400 ettari <i>Redazione</i>	87
ilfattoquotidiano.it	19/08/2019	1	Salerno, recuperata la salma del turista francese disperso: si trovava in un profondo crepaccio <i>Redazione</i>	88
ilfattoquotidiano.it	19/08/2019	1	Simon Gautier, una morte per me dolorosa. L'ho immaginato solo e assalito dalla paura <i>Redazione</i>	89
DUBBIO	20/08/2019	8	Incendio monstre alla Gran Canaria: 10mila evacuati <i>Redazione</i>	91
DUBBIO	20/08/2019	10	Escursionista salvato grazie a un sms <i>Redazione</i>	92

Potevano salvarlo = Lunga agonia, Simon poteva essere salvato

Recuperato il corpo dell'escursionista francese. La procura indaga: ritardi nei soccorsi

[Paco Misale]

Lunga agonia, Simon poteva essere salvato. Recuperato il corpo dell'escursionista francese. La procura indaga: ritardi nei soccorsi. Paco Misale. SALERNO LA DISPERAZIONE della famiglia e la rabbia degli amici. In mezzo, i dubbi sulla tempestività dei soccorsi. Sarà un'inchiesta a scioglierli. Quella della Procura della Repubblica di Vallo della Lucania (Salerno), che ha aperto un'indagine nel tentativo di accertare eventuali responsabilità su presunti ritardi nell'avvio degli interventi che avrebbero potuto salvare la vita di Simon Gautier, l'escursionista francese 27enne scomparso lo scorso 9 agosto e trovato morto domenica sera in una zona di Belvedere di Ciolandrea, nel comune di San Giovanni a Piro, in provincia di Salerno. Nel dettaglio, l'inchiesta vuole vederci chiaro su cosa sia successo nei minuti (e nelle ore) successivi alla telefonata del 9 agosto, quella in cui Gautier chiama, parlando col 118, e per una manciata di minuti cerca di spiegare all'operatore che è caduto in fondo a una scarpata, che sta morendo di male, con le gambe spezzate, ricevendo rassicurazioni che da lì a poco sarebbero stati avvertiti i carabinieri. I magistrati vogliono dunque capire se la morte di Gautier poteva essere evitata. Se i soccorsi avrebbero potuto fare di più oppure no. E verificare i motivi per cui ci siano voluti nove giorni per ritrovarlo. La famiglia di Simon, gli amici, nei giorni scorsi hanno più volte detto che servivano più persone, più attenzione, che qualcosa nelle ricerche del giovane escursionista non era andato per il verso giusto. CHI indaga smentisce. Lo fanno i carabinieri di Salerno. E i soccorritori che hanno recuperato il corpo del ragazzo, ieri mattina in fondo a un burrone profondo 200 metri. Nella loro ricostruzione, avvalorata dalle prime analisi sulla salma, il 27enne sarebbe deceduto una quarantina di minuti dopo la caduta, ucciso dalla frattura di una gamba che avrebbe reciso l'arteria femorale, provocando un'emorragia letale. Sarà comunque l'esame autopsico a chiarire come sono andate davvero le cose. L'incarico al medico legale per l'autopsia sul corpo dell'escursionista francese, residente a Roma dove stava terminando un dottorato in Storia dell'arte, sarà conferito oggi. OMBRE. Dubbi. Solo qualche certezza basata sulle ricostruzioni. Si scopre così che il ragazzo avrebbe lasciato il percorso ufficiale (c'è chi ipotizza si sia perso) e si sarebbe incamminato lungo un sentiero la cui strada è stata 'aperta' da animali. Simon avrebbe preso una stradina dal terreno molto franoso al termine della quale ci sono delle rocce; sarebbe salito su una di queste scivolando poco dopo. Il 27enne sarebbe precipitato una prima volta e, cosciente, ha telefonato chiedendo aiuto. Subito dopo si sarebbe verificata una seconda caduta, fatale: la frattura di una gamba avrebbe reciso un'arteria, causando il decesso. Tra una caduta e l'altra, spiegano i carabinieri, i soccorritori hanno provato a contattarlo diverse volte, ma Simon non ha più risposto. IL SUO corpo è stato trovato da una squadra del soccorso alpino e speleologico, rimasta tutta domenica notte accanto alla salma con vigili del fuoco e protezione civile. Nelle prime ore di ieri altre squadre hanno raggiunto il luogo del ritrovamento: il corpo è stato adagiato su una barella per essere trasportato con le corde lungo il pendio ed essere affidato alla Guardia costiera. In attesa dell'inchiesta, restano la diplomazia delle autorità transalpine (col ministro degli Esteri Le Drian che ha espresso grande tristezza), la difesa della prefettura di Salerno che smentisce ritardi nei soccorsi, i dubbi sollevati dalla registrazione della chiamata fatta dal ragazzo (impossibile - spiegano dal 118 - geolocalizzarla, ma visionare solo il numero di telefono del chiamante). Rimane anche lo zaino di Simon: dentro ci sono sandali, frutti, chiavi, un auricolare, dei libri. E, in fondo, tutti i suoi sogni. LA CADUTA Ucciso dalla frattura di una gamba che avrebbe reciso l'arteria femorale -tit_org- Potevano salvarlo - Lunga agonia, Simon poteva essere salvato

Si poteva salvare Simon?

Polemiche dopo il ritrovamento del cadavere del turista francese disperso nel Cilento L'accusa del 118: ancora inattuata la direttiva Ue che prevede la geolocalizzazione

[Fulvio Fulvi]

Polemiche dopo il ritrovamento del cadavere del turista francese disperso nel Cilento L'accusa del 118: ancora inattuata la direttiva Ue che prevede la geolocalizzazione FULVIO FULVI Ma Simon Gautier - lo sfortunato turista francese disperso nel Cilento e trovato morto domenica sera - si poteva salvare? Perché in Italia non è ancora disponibile il sistema tecnologico di geolocalizzazione "Advanced Mobile Location" che consente, anche in assenza di rete internet, di essere subito individuati con un semplice sms al 112? In questo caso l'intervento dei soccorritori sarebbe stato immediato e, nel giro di un'ora dalla telefonata, il 27enne escursionista francese poteva, forse, essere trovato ancora vivo. E invece il suo corpo esanime è stato rinvenuto domenica - cioè nove giorni dopo l'allarme, avvenuto la mattina del 9 agosto - da un drone in fondo a una scarpata profonda 200 metri, tra le aspre colline del Cilento. La procura di Vallo della Lucania ha aperto un'inchiesta per individuare eventuali responsabilità su presunti ritardi nei soccorsi. Intanto monta la polemica proprio sulla mancata applicazione del sistema "Ami", già esecutivo in dieci Paesi dell'Unione europea su 19. È rimasta inattuata una direttiva Ue recepita con un decreto del 2009, che prevede l'obbligo di dotare tutte le centrali operative di questo modello tecnologico denuncia il presidente nazionale della Società italiana 118, Mario Balzanelli. Una grave inadempienza. Non ostante l'Europa abbia sancito che il numero unico 112 si affianchi ai numeri nazionali dell'emergenza e non che li sostituisca - spiega Balzanelli - in Italia questo non accade, in quanto il 112 è introdotto in modo sostitutivo e non parallelo, con costi enormemente superiori e ritardi negli interventi per via del doppio passaggio tra centrali operative. Perché? A questo deve rispondere il ministero degli Interni - incalza il presidente del 118 - adesso la situazione è drammatica: tempi più lunghi, costi maggiori, soccorsi più lenti. Nel frattempo una vita si è persa. Simon, secondo un primo esame della salma, sarebbe morto dopo circa 40 minuti per un'emorragia interna causata dalle brutte fratture alle gambe che si sarebbe procurato precipitando nel burrone. Difficile anche il recupero del suo corpo, per il terreno franoso. Usciamo sconfitti da una battaglia commentano Claudio Ruocco e Giusy Cella i piloti dell'azienda di Agropoli, in provincia di Salerno, che ha messo a disposizione i droni per le ricerche del giovane, lavorandosinergia con la Croce Rossa negli ultimi giorni nell'entroterra del Golfo di Policastro. Abbiamo sperato fino all'ultimo - spiegano -, ti chiediamo scusa anche da parte di tutta la nostra nazione che non ha saputo intervenire nel modo e nei tempi giusti. Alle ricerche del giovane, dal 14 agosto, aveva partecipato anche la famiglia arrivata dalla Francia. Sulle esatte cause del decesso, comunque, risponderà l'esame autoptico. Grazie al sistema "sms locator", invece, attivo in tutta Italia e sviluppato dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico è stato salvato un turista disperso a Cala Mariolu, nel territorio di Baunei, in Sardegna: aveva perso l'orientamento: una volta arrivata la chiamata di emergenza, i tecnici della stazione alpina dell'Ogliastra lo hanno raggiunto. Quando arriva una chiamata di emergenza - ha spiegato Matteo Cara, del Cnas regionale - viene inviato all'utenza telefonica dalla quale arriva la richiesta di soccorso un sms che una volta aperto consente la geolocalizzazione immediata con un margine di errore minimo. Il sistema funziona però solo in presenza di campo e con l'utilizzo di uno smartphone che ha il gps integrato. Perché il sistema non ha funzionato nel caso di Simon Gautier? Evidentemente non è stato in grado di aprire il messaggio che consentiva la geolocalizzazione. Il soccorso alpino mette a disposizione anche il sito a pagamento GeoResQ, nel quale occorre registrarsi con una centrale operativa che interviene in automatico quando arriva la richiesta di soccorso. Aperta un'inchiesta per individuare responsabilità su presunti ritardi nei soccorsi. In Italia manca il sistema "Ami", che è già esecutivo in 10 Paesi dell'Unione. E in Sardegna un turista salvo grazie all'sms intelligente 1 La drammatica telefonata al 118 Venerdì 9 agosto alle 9 Simon Gautier, escursionista francese di 27 anni. chiama È 118 Mi potete aiutare? Sono caduto, ho

due "" gambe rotte. Non vi possiamo localizzare, siete in casa, per strada, da solo?!", gli domanda l'operatore / del servizio d'emergenza. Sono partito da Policastro e, mi trovo in una scarpata. Poi caia il silenzio 2 Scattano i soccorsi tra dirupi e rocce Decine di volontari della Protezione civile battono la zona, tra rocce, dirupi e una fitta vegetazione, alla ricerca del giovane disperso. A loro si aggiungono una ventina di amici di Simon giunti dalla Francia. Si usano anche cani molecolari, elicotteri droni. 3 Il ritrovamento del corpo Il cadavere di Simon viene rinvenuto, domenica 18 agosto dagli uomini del., soccorso alpino, insospettiti da un volo di cornacchie e grazie / anche a un drone. Si trovava in zona / Belvedere di Ciolandra, comune di San Giovanni a Piro, / provincia di Salerno. Era in fondo a un burrone profondo 200 metri, riverso a terra, con le gambe spezzate. A sinistra le operazioni ricerca di Sime Gautier. Sopra, giovane turco trovato morto -tit_org-

Amatrice, casacca che ridà speranza

[Igor Traboni]

Amatrice, casacca che ridà speranza IGOR TRABONI assa anche attraverso la maglietta di una squadra di calcio la voglia di rinascita di Amatrice, una casacca diversa da tante altre per la storia e i ricordi che la accompagnano. Era infatti il 23 agosto del 2016 quando tutto il paese di Amatrice si ritrovò nella chiesa di san Giuseppe non solo per salutare i componenti della squadra di calcio locale che da lì a poco avrebbero iniziato un nuovo campionato, ma anche per scoprire una maglietta celebrativa per i 50 anni della società: mezzo secolo di attività in campionati minori dilettantistici, ma sempre con il nome di Amatrice cucito addosso e portato con onore sui campi di tutto il Lazio. Poche ore dopo quella festa, però, Amatrice venne devastata dalla prima, forte scossa di terremoto e anche la chiesa di san Giuseppe crollò, andando completamente distrutta. Presi da altri problemi, gli amatriciani non pensarono più a quella maglietta, almeno fino a pochi giorni fa, quando anche le macerie della vecchia chiesa di san Giuseppe sono state finalmente sgomberate e la casacca rossoblu era proprio lì sotto, appena un po' impolverata ma ancora integra. Maglietta che adesso è stata "ripresentata" durante una cerimonia per l'avvio del nuovo campionato di calcio e che andrà a costituire uno dei primi cimeli di quel Museo della Memoria in allestimento ad Amatrice. -tit_org-

MORTO NEL CILENTO**Un'inchiesta sui soccorsi ritardati a Simon = Simon morto dopo la chiamata Ma si indaga sui soccorsi in ritardo***Cilento, polemiche per la mancata geolocalizzazione del francese. Il caso del numero unico**[Giusi Fasano]*

MORTO NEL CILENTO Un'inchiesta sui soccorsi ritardati a Simon di Giusi Fasano a morte dell'escursionista Jlj Simon Gautier, recuperato ieri senza vita in un burrone del Cuento, accende la polemica. Il presidente nazionale del Sis (Società italiana sistema) del 118: se l'Italia avesse applicato la direttiva Uè sul numero unico di emergenza Simon sarebbe stato soccorso in tempi rapidissimi e subito geolocalizzato. I primi accertamenti dei medici sembrano escludere che potesse essere salvato: troppo gravi le lesioni. La Procura: controlli su eventuali ritardi, a pagina 16 Il francese Simon Gautier (Afp) Simon morto dopo la chiamata Ma si indaga sui soccorsi in ritardo Cuento, polemiche per la mancata geolocalizzazione del francese. Il caso del ninnerò uni(Dalla nostra inviata Mentre le sue Darole fanno il morale. Alla luce di tutto aue- Dalla nostra inviata GiusiFasano SAN GIOVANNI A PIRO (SALERNO) La storia triste dell'escursionista francese Simon Gautier diventa un caso e accende la polemica. La innesca Mario Balzanelli, il presidente nazionale del Sis (la Società italiana sistema) del 118. Se l'Italia avesse applicato la direttiva Uè recepita nel 2009 (quella sul numero unico di emergenza) Simon sarebbe stato soccorso in tempi rapidissimi e, soprattutto, immediatamente geolocalizzato. Lo Stato impone che le nostre centrali operative siano dotate di un sistema di geolocalizzazione ma tutto questo sul nostro territorio non è stato fatto. Se avesse chiamato in un altro Paese arriva a dire Balzanelli forse avrebbe avuto qualche residuale possibilità di essere salvato. La polemica Mentre le sue parole fanno il giro sui siti d'informazione, i medici dell'ospedale di Sapri (Salerno) eseguono i primi accertamenti sul cadavere, e le ipotesi che consegnano ai carabinieri sembrano escludere che il ragazzo potesse essere salvato. Simon, precipitato in fondo a un burrone sui monti che guardano il Golfo di Policastro, sarebbe morto poco dopo la sua disperata richiesta di aiuto al 118. Forse (ma solo l'autopsia potrà dirlo) proprio nei minuti successivi alla chiamata: per le gravissime lesioni alle gambe che avrebbero reciso l'arteria fe morale. Alla luce di tutto questo le residuali possibilità di cui parla il presidente del Sis 118 paiono vicinissime allo zero ma la questione ormai è aperta e non riguarda più il povero Simon ma il sistema di soccorso italiano. Possibile che nel 2019 per trovare un ragazzo che implora aiuto da un cellulare servano 9 giorni e mezzo di tempo? La responsabilità è dello Stato italiano attacca Balzanelli che non ha applicato la direttiva europea. Malgrado l'Europa abbia sancito che il numero unico deU'emergenza, il 112, si affianchi agli altri numeri nazionali senza sostituirli, da noi non è così. È modello italiano sostituisce con il 112 gli altri numeri di emergenza. Con costi maggiori e ritardi sui tempi di intervento legati al doppio passaggio tra centrali operative. Per chiarire: quando si dice che il Nue, numero unico delle emergenze, è il 112 non stiamo parlando dei carabinieri. Parliamo, come dicono i tecnici, di unouno-due. E chiamare 1-1-2 per una necessità significa che dall'altro capo del filo (dove il servizio è attivo) risponde un operatore laico (li hanno definiti così) che avvia in automatico la geolocalizzazione e, a seconda dei casi, smista le chiamate al 112 (nel senso dei carabinieri), al 113 della polizia, al 115 dei Vigili del fuoco o al 118 del soccorso medico. Vantaggio principale del numero 1-1-2 (copre il 43% del territorio italiano): l'avvio automatico della geolocalizzazione che però è quella delle celle telefoniche. Con Simon non ha funzionato perché agganciava celle diverse. Tempi per avere il numero unico in tutta Italia: entro il 2022. Il sistema avanzato Altra cosa è invece la geolocalizzazione con l'Advanced mobile location (Ami), il sistema tecnologico recentissimo grazie al quale, anche senza Internet, dallo smartphone parte un sms che comunica alla centrale operativa le coordinate gps di c

hi chiama e lo localizza in três secondi. Sulla copertura Ami voluta dal Viminale ad aprile 2019 si è appena cominciato a lavorare e Alberto Zoli, che per conto delle Regioni è componente della Commissione nazionale tecnica che ne segue lo sviluppo, annuncia che l'attivazione Ami sarà completata entro il primo trimestre del 2020, così potremo

essere rintracciati su tutto il territorio nazionale. Davanti alle affermazioni di Balzanelli lui, che praticamente ha inventato il numero unico di emergenza, esordisce con un non sa di cosa sta parlando. Sfido chiunque a dimostrarmi che 1-1-2 abbia rallentato i tempi e peggiorato il servizio. Semmai è il contrario. I dati dicono che quando arriva una chiamata l'operatore la pro cessa in 40 secondi, la gira al numero competente un tempo decisamente sotto il minuto. Dire il contrario è una falsità inaccettabile. Le centrali operative di soccorso sono materia delle Regioni. Per questo l'attivazione dell'1-1-2 chiesta dalla Uè non è stata omogenea: alcune Regioni se ne sono dotate presto, altre devono ancora farlo. Quindi se oggi ti perdi su qualche montagna d'Italia, non essendo ancora in funzione l'Ami le chance di essere ritrovato in fretta sono legate al punto di partenza della chiamata. Certo, il Soccorso alpino può attivare l'sms locator, sistema in sostanza uguale all'Ami. Ma richiede la partecipazione del disperso e, proprio com'è successo a Simon, non sempre è possibile. Altra chance: l'app di sicurezza pubblica 112 Where Are U. Si scarica gratis e funziona anche meglio dell'Ami, nel senso che se oltre a scaricarla mi registro, alla centrale operativa compariranno la mia posizione (anche senza Inter net) e anche i miei dati. Se Simon l'avesse scaricata lo avrebbero trovato. E oggi il pm di Vallo della Lucania non annuncerebbe controlli su eventuali ritardi nei soccorsi. La vicenda L'8 agosto Simon Gautier (foto sotto), 27enne francese da due anni a Roma per una tesi in Storia dell'arte, arriva a Policastro Bussentino (Salerno) La mattina del giorno dopo, il 9 agosto, il francese chiama il 118: chiede aiuto, all'operatrice dice di essere caduto e di essersi rotto entrambe le gambe. Ma quando il 118 chiede di fornire una localizzazione il ragazzo dice di non essere in grado di farlo Dopo alcuni giorni di ricerche, domenica alle 19.30 il corpo del giovane viene avvistato infondo a un burrone. Ieri è stato recuperato L'inchiesta La Procura di Vallo della Lucania indaga sulla possibile lentezza dei soccorsi I sistemi AML&SMS LOCATOR L'Advanced mobile location (Ami) è una tecnica di localizzazione del chiamante in caso di emergenza. Sms Locator, invece, a partire dall'invio di un messaggio dallo smartphone consente la localizzazione geografica. È una tecnologia che è entrata a pieno regime nei protocolli del soccorso alpino -tit_org- Un inchiesta sui soccorsi ritardati a Simon - Simon morto dopo la chiamata Ma si indaga sui soccorsi in ritardo

Un 38enne toscano in Sardegna

Si perde nei boschi Salvato con l'sms che individua la sua posizione

[Alberto Pinna]

Un 38enne toscano in Sardegna Si perde nei boschi Salvato con Fsms che individua la sua posizione di Alberto Pinna Il corpo di Simon Gautier è stato ritrovato da poche ore e Sardegna è allarme: sul sentiero da Baunei a Cala Mariolu c'è un escursionista in difficoltà, ha perduto l'orientamento. I tarn tarn delle guide d'Ogliastra lo da per disperso. Ma Claudio Piazzesi, 38 anni, toscano, è fortunato e può ben dire che una telefonata, così recitava uno spot di successo, allunga la vita. Si è trovato in uno dei pochi punti del sentiero con un buona copertura, ha chiamato il 118 e grazie al sistema sms locator (gli è stato mandato un messaggio con un link e lui ha risposto attivando la localizzazione) la sua posizione è stata presto individuata. Addirittura con una approssimazione di soli tre metri. Una squadra del Soccorso alpino lo ha raggiunto e portato in salvo. Era scosso ma non ha voluto rinunciare all'escursione. Sono venuto qui per vedere la spiaggia. Potete accompagnarmi?, ha chiesto. Un po' perplessi, gli uomini del Soccorso lo hanno acccontentato. Tutto in poche ore. La segnalazione alle 9.30 del mattino, il salvataggio intorno a mezzogiorno. Cala Mariolu è una delle spiagge più belle della costa orientale, una sequenza di calette con trasparenze d'acqua d'incanto: Luna, Sisine, Goloritzè. Il nome sardo di Mariolu è Ispuligi de nie (pulci di neve), per i sassolini di candido quarzo. Le si può raggiungere via mare o da percorsi di trekking impervi in tre ore. Si va sull'altopiano del Golgo, da quota 600 metri alle spiagge, fra dirupi, lecci e ginepri secolari e archi di rocce e si consiglia di non avventurarsi senza guide. Piazzesi ha voluto andare da solo. Fra i boschi, non lontano da un antico forno abbandonato nell'Ottocento dai carbonai, è uscito dal sentiero e si è perduto. D'istinto ha digitato il 118: Non so dove sono. La telefonata ha attivato l'sms locator e la sua avventura si è conclusa, felicemente. -tit_org- Si perde nei boschi Salvato consms che individua la sua posizione

"Simon si poteva trovare e salvare con la tecnologia " = "Simon è morto subito, non ha mai più risposto "

[Vincenzo Iurillo]

"Simon si poteva trovare e salvare con la tecnologia' O IURILLOAPAG.17 "Simon è morto subito, non ha mai più risposto" Recuperato il corpo del ragazzo francese precipitato durante un'escursione nei dintorni di Procure in agonia su possibili ritardi e carenze nell'organizzazione dei soccorsi Solo le indagini delle Procure di Lagonegro e Vallo della Lucania la prima competente per il comune di Santa Marina-Policastro, il luogo dell'ultimo avvistamento, la seconda per San Giovanni a Piro, il comune del burrone dove è stato ritrovato cadavere dopo ben 9 giorni di perquisizioni iniziate lungo un'area di quasi 150 km quadrati - potranno dare un senso alla morte del 27enne escursionista francese Simon Gautier. Per capire se sono stati commessi errori o ci sono stati ritardi nelle ricerche. Per sottolineare eventuali arretratezze tecnologiche nel nostro sistema di soccorsi. Per provare a dare pace a una famiglia distrutta e avvertita con diversi giorni di ritardo della scomparsa del ragazzo: la mamma e il papà si sono precipitati nel Cilento appena hanno saputo, e hanno trascorso gli ultimi giorni lanciando appelli per moltiplicare uomini, mezzi e sforzi per trovarlo. Circondati da amici italiani e francesi di Simon che hanno partecipato da volontari alle operazioni di ricerca. SIMON GAUTIER, da due anni a Roma per un master in Storia dell'arte dopo una laurea alla Sorbona, voleva raggiungere a piedi Napoli dal Golfo di Policastro, un'escursione estrema e molto suggestiva. È arrivato alla stazione di Policastro Bussentino alle 16:11 dell'8 agosto, è sceso in paese, poi ha dormito in spiaggia a Scario e all'alba seguente si è avviato a piedi tra boschi e sentieri del parco del Cilento. Erasoio. È precipitato la mattina del 9 agosto in un dirupo del belvedere di Ciolandra, dopo essere uscito dal sentiero "ufficiale", attraversando un tratto forse aperto dagli animali. Aveva fatto in tempo a chiamare il 118 e a parlare con un'operatrice, dicendo di avere entrambe le gambe fratturate e provando a spiegare il suo percorso. Invocava aiuto, aveva la voce tremante, ma era lucido. Erano all'incirca le 9 del mattino. Sarebbe morto in meno di un'ora da quella telefonata. Dissanguato, secondo un primo esame esterno della salma in avanzato stato di decomposizione. Aveva una gamba girata e la frattura avrebbe reciso l'arteria femorale. Oggi i pm conferiranno l'incarico al medico legale che eseguirà l'autopsia presso l'obitorio dell'ospedale di Sapri. Servirà a chiarire gli ultimi dubbi sulle cause del decesso. Il corpo di Simon è stato rinvenuto domenica nel tardo pomeriggio dagli speleologi. La posizione complicata, in fondo a un crepaccio di circa 200 metri, hanno suggerito il rinvio delle operazioni di recupero a ieri mattina, con il sole. IL DIRETTORE delle postazioni 118 della Basilicata Serafino Iizzo ha spiegato di aver attivato le ricerche un'ora e 40 minuti dopo la telefonata di Gautier. Precisando come fosse stata girata dai carabinieri di Lagonegro, che la Senza Reti Italia non è ancora attivo il sistema di geolocalizzazione di chi lancia SOS struttura non dispone di un servizio di geolocalizzazione, e che sono stati allertati i colleghi di Vallo della Lucania per avviare i soccorsi in collaborazione coi Vigili del Fuoco e il Soccorso Alpino. L'Ansa riporta: "Nel frattempo il cellulare di Gautier venne fatto ripetutamente squillare, senza alcun esito. Si decise quindi di inviare anche un sms su quel cellulare: se fosse stato aperto, i soccorritori avrebbero ottenuto una posizione più precisa. Il 118 della Basilicata ricevette la geolocalizzazione della prima telefonata di Gautier dal Soccorso Alpino alle ore 10:30 circa: si trattava di un'ampia area nella zona di Maratea (Potenza), dove vennero inviate alle ore 10:43 una prima ambulanza e un'auto dei carabinieri. La salma recuperata dal corpo di Simon Gautier da parte del Soccorso alpino Ansa meri, senza però trovare alcuna traccia dell'escursionista. Da questo momento in poi le ricerche furono state estese verso nord, nel Golfo di Policastro". Gautie

r si era infatti incamminato in direzione opposta a Maratea. Il primo elicottero, secondo gli amici del ragazzo, si sarebbe alzato in volo solo 28 ore dopo la chiamata. E il presidente nazionale del 118, Mario Balzanelli, denunciò che in Italia le Centrali Operative sono ancora prive del sistema di geolocalizzazione delle chiamate d'emergenza, previsto dal 2009. "Altrimenti Gautier sarebbe stato immediatamente geolocalizzato. Nel suo paese

Gautier sarebbe stato soccorso subito. Con esiti forse diversi". CO RIPRODUZIONE RISERVATA SIMON GAUTIER
Il ragazzo, 27 anni, voleva raggiungere a piedi Napoli dal Golfo di Policastro. Arrivato alla stazione di Policastro Bussentino alle 16:11 dell'8 agosto, ha passato la notte in spiaggia a Scario e all'alba si è avviato a piedi tra boschi e sentieri. È precipitato la mattina del 9 agosto in un dirupo del belvedere di Ciolandrea -tit_org- Simon si poteva trovare e salvare con la tecnologia - Simon è morto subito, non ha mai più risposto

BRASILE

Il grido di allarme dell'Amazzonia = L'incendio di Gran Canaria senza controllo

[Marina Turi]

BRASILE Il grido di allarme dell'Amazzonia. La deforestazione è cresciuta a luglio del 278% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Otto stati che ospitano parte della foresta chiedono aiuto con una lettera congiunta, dopo che Germania e Norvegia hanno sospeso i finanziamenti. **FANTI A PAGINA 7** L'incendio di Gran Canaria senza controllo. È un dramma ambientale: l'isola divorata dalle fiamme, bruciati già 9 mila ettari di territorio, 9 mila le persone evacuate. **MARINA TURI** Gran Canaria. I dati sono impressionanti: fiamme di 50 metri, pericolosissime perché indomabili, un incendio che colpisce una zona vasta, con un perimetro di 60 chilometri, 8 diversi comuni coinvolti, bruciati già 6 mila ettari di territorio, 9 mila le persone evacuate, un migliaio di addetti e volontari e 16 mezzi aerei al lavoro senza sosta per estinguere l'incendio che, da sabato scorso, ha colpito l'isola di Gran Canaria, la seconda più popolata dell'arcipelago spagnolo delle Canarie, nell'oceano atlantico, di fronte alle coste del Marocco e del Sahara occidentale. Si aspetta l'arrivo di un drone che possa inviare immagini notturne in streaming di nuovi eventuali focolai e per monitorare la virulenza delle fiamme: la preoccupazione ora è per il parco naturale di Tamadaba, più di 7 mila e cinquecento ettari tra boschi e pinete, considerato il polmone verde dell'isola. Non solo una imponente pineta, anche un sottobosco lussureggiante dove piante autoctone svolgono la funzione di spugne che catturano l'acqua delle poche piogge. Un luogo prezioso perché il meno alterato dalla presenza antropica nell'arcipelago, fa parte dell'area dichiarata Riserva della Biosfera dall'Unesco, una zona di conservazione speciale che ospita la maggior parte degli uccelli presenti sull'isola, anche il gheppio, l'aquila e il falco. E poi rettili unid come la lucertola gigante. **INTANTO IL FUOCO** avanza in maniera incontrollata, nonostante il massiccio dispiegamento di mezzi mai visto prima nelle isole. Le prossime 48 ore saranno decisive per il lavoro di contenimento e di estinzione. La direzione del vento gioca un ruolo fondamentale nell'evoluzione dell'incendio e nell'arcipelago canario quando si parla di vento si parla di aliseo della fascia intertropicale e di raffiche che corrono veloci. Nell'ultima conferenza stampa il presidente socialista delle Canarie, Ángel Víctor Torres, e il ministro dell'agricoltura, Luis Planas, parlano di dramma ambientale, ma sono timidamente ottimisti nel confidare in un leggero abbassamento delle temperature notturne. Il bilancio delle case danneggiate non è ancora possibile hanno riferito - perché molte aree restano inaccessibili. **IL PARCO DI TAMADABA** è un'area popolata da umani, solo da animali e piante, in più è difficilmente penetrabile via terra dai mezzi di soccorso dei pompieri e della protezione civile. Ora che il parco è stato attaccato dalle fiamme si polemizza sugli interventi di manutenzione e pulizia delle poche, preziose, zone boschive delle isole, che come si sa vanno effettuate d'inverno. Il capo delle emergenze del governo di Gran Canaria, Federico Grillo Delgado, collega questi incendi virulenti ai cambiamenti climatici, alle trasformazioni sociali e alle attività economiche e afferma che sarebbero necessari tra 20 mila e 25 mila persone e un esercito di veicoli: tra le 7 mila e 8 mila Land Rover, oltre a 1 mila motoseghe e 300 ingegneri, solo per pulire il 30% dell'area forestale dell'isola, l'area accessibile. Pulire l'intera isola è impossibile dice. **ESTATI SEMPRE PIÙ TORRIDE**, Ondate di calore, scarsità di acqua, poca umidità e fenomeni di vera siccità sono i fattori naturali oggi aggravati dal riscaldamento globale. A questi si aggiunge una gestione del territorio spesso sciatta, con una crisi che ha ridotto all'osso i finanziamenti dei mezzi di vigilanza, prevenzione e pronto intervento. All'imperizia di chi si mette a fare una saldatura in mezzo al bosco, causa di un incendio ugualmente devastante di poche settimane fa, si unisce l'avidità di chi approfitta del caldo e del vento per liberare aree appetibili al cemento. Un'ansia di speculazione edificatrice mai sopita, rianimata dall'attuale legge sull'uso del suolo, da un anno in vigore nell'arcipelago, che azzerò la moratoria prodotta dall'ultima bolla immobiliare e concede ai comuni i pieni poteri per definire le aree edificabili. Una legge ancora allo studio della commissione europea per l'incompatibilità con il diritto ambientale europeo e con qualsiasi lotta contro il cambio climatico. È l'abusivismo di necessità, come ancora lo chiama qualche sindaco con riaccese speranze di nuove urbanizzazioni a basso costo o

corrotto dalle catene alberghiere del turismo tutto compreso. Le Isole Canarie, un arcipelago di sette isole di cui Gran Canaria è la seconda più visitata, hanno accolto l'anno scorso 13,7 milioni di turisti, in particolare inglesi e tedeschi. Nel primo semestre di quest'anno i visitatori internazionali sono stati 6,6 milioni, in lieve calo rispetto all'anno precedente. Nel 2017 il turismo ha rappresentato il 35% del Pii e il 40% di persone impiegate nel settore in tutto l'arcipelago. L'incendio a Montana Alta sull'Isola di Gran Canaria -tit_org- Il grido di allarme dell'Amazzonia -incendio di Gran Canaria senza controllo

Il dramma del Cilento

Simon morto 45 minuti dopo l'allarme caos nei soccorsi, aperta un'inchiesta = Simon morto subito ma la procura indaga

[Carmela Santi]

Il dramma nel Cilento Gli amici accusano: Compiuti troppi errori Simon morto 45 minuti dopo l'allarme caos nei soccorsi, aperta un'inchiesta Nicodemo, Rijtano e Santi á pag. 9 Il difficile recupero, in un crepaccio, del corpo di Simon Gautier. Nel tondo l'escursionista francese Il dramma del Cilento Simon morto subito ma la procura indaga La salma del francese recuperata ì medico legale: Gautier deceduto con un intervento lungo sette ore 45 minuti dopo la telefonata al 118 L'INCHIESTA Carmela Santi Aveva entrambe le gambe spezzate. Il corpo era già in avanzato stato di decomposizione. Anche i vestiti, pantaloni e camicia ormai non si distinguevano più ricoperti da liquidi. Simon è morto subito dopo la richiesta di aiuto. Il suo cuore ha continuato a battere al massimo per altri 45 minuti, poi il decesso per emorragia. Il medico Adamo Maiese direttore della medicina legale dell'Asl di Salerno ieri mattina ha effettuato un primo esame estemo sul corpo dello sfortunato escursionista francese. Il 27enne è stato vittima di un trauma violentissimo. È precipitato dal costone atterrando sui suoi piedi e poi continuando a scivolare giù. Il primo impatto gli ha causato fratture composte ed esposte ad entrambe le gambe con la rottura di ossa e tessuto. Lesioni più gravi alla gamba sinistra come se fosse stata amputata con lacerazioni profonde dei vasi. Da qui l'emorragia copiosa gli ha causato il decesso nel giro di poco tempo. LA TELEFONATA Quando i carabinieri lo hanno richiamato per geolocalizzarlo, Simon infatti non ha più risposto al telefono. E ora si capisce anche lo stato confusionale in cui era durante la telefonata fatta venerdì scorso per chiedere aiuto. Riusciva appena a parlare. Non era già in grado di orientarsi. Probabilmente era in già in choc emorragico. Ogni dubbio comunque potrà essere sciolto solo dopo l'esame autoptico che il medico legale eseguirà solo nella giornata di domani. Ieri intanto sul corpo del 27enne trasferito al obitorio dell'ospedale di Sapri dopo il recupero è stata eseguita una tac total body che ha accertato la presenza di altre fratture importanti all'altezza delle vertebre. Ha sofferto Simon? Si è reso conto di quello che gli era accaduto?. La madre, la fidanzata e gli altri familiari hanno preferito non vedere il corpo di Simon, voluto però voluto incontrare il medico legale. Nel loro dolore la necessità di capire se negli ultimi minuti di vita il ragazzo possa aver sofferto. Era solo, si era avventurato per un sentiero particolarmente difficile. Dopo la caduta ha avuto solo il tempo di chiedere aiuto poi le sue condizioni sono precipitate. Il medico legale con l'aiuto di una interprete ha spiegato la situazione anche al Console francese che ieri insieme ai familiari di Simon ha raggiunto l'ospedale Immacolata di Sapri. La salma ora è a disposizione dell'autorità giudiziaria. La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vallo della Lucania subito dopo il ritrovamento e il recupero ha aperto un'inchiesta per accertare responsabilità sugli eventuali ritardi nelle ricerche portate avanti negli ultimi dieci giorni. L'INCHIESTA È bene fare chiarezza e approfondire alcuni aspetti che riguardano le operazioni di soccorso, aveva spiega il procuratore Antonio Ricci subito dopo il ritrovamento di domenica sera. Una squadra di tecnici del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico è rimasta tutta la notte accanto alla salma con vigili del fuoco e protezione civile. Le operazioni di recupero iniziate ieri mattina alle 4.30 sono durate circa sette ore, a causa della posizione in cui si trovava il corpo caduto in un dirupo profondo circa 200 metri del Belvedere di Ciolandrea, nel territorio di San Giovanni a Piro. Gli amici giunti dalla Francia, che negli ultimi giorni hanno partecipato alle ricerche, accusano i soccorsi: Sono stati compiuti errori fin dall'inizio, da quando è partita la macchina dei soccorsi. Abbiamo tanta rabbia. Si poteva e si doveva fare di più - dicono all'unisono - e, soprattutto, quello che è stato fatto negli ultimi giorni bisognava farlo fin dal 9 agosto. Ieri è arrivata anche la denuncia del presidente nazionale della Società italiana sistema 118 Mario Balza- nella seconda cui se l'Italia avesse applicato la direttiva europea del 2009, l'escursionista sarebbe stato subito geolocalizzato e soccorso in tempi rapidissimi. GLI AMICI INSISTONO COMPIUTI ERRORI SIN DALL'INIZIO SI POTEVA E DOVEVA FARE DI

PIÙ SIN DAL 9 AGOSTO CADAVERE La salma di Simon Gautier prelevata dagli uomini del Corpo nazionale alpino e speleologico -tit_org- Simon morto 45 minuti dopo allarme caos nei soccorsi, aperta un'inchiesta - Simon morto subito ma la procura indaga

Primi soccorsi tra tre province l'elicottero dalla mattina dopo

[Antonietta Nicodemo]

Primi soccorsi tra tre province l'elicottero dalla mattina dopo Antonietta Nicodemo L'ambulanza del 118 Basilicata è partita da Lagonegro in Provincia di Potenza e si è diretta verso la costa tirrenica, un'ora e quaranta minuti dopo il primo contatto con Simon Gautier, il giovane escursionista francese morto nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di diano dopo essere caduto precipitato in un dirupo. Questo è uno dei dati della ricostruzione delle operazioni di soccorso scattate venerdì 9 agosto appena dopo la richiesta d'aiuto al 112 da parte del giovane. I primi a ricevere la telefonata del ragazzo sono stati i Carabinieri di Lagonegro e risale a circa alle 9 del mattino di venerdì. Immediatamente è stata trasferita al 118 lucano. Dopo un breve confronto, il 118 lucano ha contattato i colleghi di Vallo della Lucania in Provincia di Salerno che hanno avviato i soccorsi in collaborazione con i vigili del fuoco e con il soccorso alpino. E mentre si organizzavano le ricerche i Carabinieri della Compagnia di Sapri provavano a contattare telefonicamente Sim on. IL CELLULARE Il suo cellulare squillava ma lui non rispondeva. A questo punto è stato inviato un sms sul suo telefonino. Un messaggio che il ragazzo non ha mai aperto. Se lo avesse fatto i soccorritori avrebbero ottenuto una posizione più precisa sul luogo in cui si trovava. Il telefono ha suonato a vuoto fino alle 18, poi si è spento LA RICOSTRUZIONE perché scarico. Il 118 della Basilicata ha ricevuto la localizzazione della prima telefonata di Gautier dal soccorso alpino alle 10,30 circa. Si trattava di un'ampia area compresa tra i territori delle provincie di Salerno, Potenza e Cosenza dove alle 10,30 è stata inviata prima un'ambulanza e un'auto dei Carabinieri, senza trovare alcuna traccia dell'escursionista. A questo punto è stato attivato il piano persone scomparse. Da questo momento in poi le ricerche sono state estese verso il Cilento, tra Policastro, Scario e Marina di Camerota, un'area di 143 kmq tra boschi, rocce, burroni e anfratti. Intanto si è cercato di capire esattamente chi fosse lo studente, da dove arrivasse e dove era diretto. Si trattava di uno straniero, sconosciuto al nostro territorio e nonostante tutto - spiega il Comandante dei Carabinieri della Compagnia di Sapri Matteo Calcagnile - in breve tempo siamo riusciti a restringere il cerchio delle ricerche a Scario e nelle aree circostanti. Nel tardo pomeriggio, dopo aver svolto quanto previsto dal protocollo, abbiamo chiesto l'intervento di un elicottero. Siccome incombeva il buio della notte così come previsto dalle procedure, l'intervento dell'elicottero è slittato al giorno successivo. Però durante la notte tra venerdì e sabato le ricerche sono andate avanti lungo tutti i sentieri e le montagne a ridosso della costa di Scario. Per quanto ci riguarda - ri badisco - abbiamo fatto tutto ciò che era nelle nostre competenze senza tralasciare nulla al caso. Una tragedia che ha posto in evidenza la necessità di dotare l'Italia di un sistema di geolocalizzazione che permetta di individuare nell'immediato chiunque richieda un soccorso dal proprio cellulare. Un sistema presente in altre nazioni europee ma non nel nostro paese. IMPRUDENZA L'area in cui è precipitato da sempre è nella lista nera degli esperti escursionisti e dei pastori che frequentano le aree circostanti il Pianoro di Ciolandrea. Un sito dove solo alcune settimane fa il ministro all'Ambiente, Sergio Costa, ha inaugurato la terrazza panoramica a picco sul mare di San Giovanni a Piro. E chissà che in futuro non venga intitolata proprio al giovane escursionista francese che aveva deciso di iniziare la sua avventurosa vacanza estiva dalla costa cilentana, prevedendo una tappa a Ciolandrea, uno dei siti ambientali più suggestivi del Parco.. RIPRODUZIONE RISERVATA PRIMA TELEFONATA AI CARABINIERI DI LAGONEGRO SCATTATO SUBITO IL PIANO PREVISTO PER LE EMERGENZE EQUIPAGGIAMENTO Lo zaino di Gautier e il ragazzo nel tondo -tit_org- Primi soccorsi tra tre provincieelicottero dalla mattina dopo

Simon, s'indaga sui soccorsi E il 112 così non funziona = Simon, si indaga sui soccorsi Il caso 112: così non funziona

[Claudia Guasco]

Recuperato il corpo: morto per emorragia Simon, s'indaga sui soccorsi E il 112 così non funziona Il recupero del corpo di Simon Gautier (foto ANSA) Guasco a pag. 13 Simon, si indaga sui soccorsi Il caso 112: così non funziona 11 presidente del 118: Il numero unico ha ^L'Italia non ha ancora adottato la tecnologia reso meno efficiente il sistema d'intervento per la geolocalizzazione, obbligatoria in Europa LA Sono arrivati sperando di trovare Simon ancora vivo, tornano a casa con il suo corpo in una bara. La mamma Delfina Godard e gli amici dell'escursionista ventisettenne non si danno pace: accettare la sua morte è difficile, dicono, ma lo è ancora di più se in un angolo della testa rimane il dubbio che avrebbe potuto essere salvato. Ed è ciò che intende accertare la procura di Vallo della Lucania, che ha aperto un fascicolo per approfondire eventuali responsabilità e ritardi nell'avvio dei soccorsi. IL NUMERO UNICO A fornire la cronologia delle fasi di intervento del 9 agosto è Serafino Rizzo, direttore delle postazioni del 118 della Basilicata. L'ambulanza parte da Lagonegro (Potenza) verso la costa Tirrenica un'ora e quaranta minuti dopo il primo contatto con Simon Gautier, finito in un dirupo con le gambe spezzate. Sono i carabinieri di Lagonegro a ricevere, attorno alle 9 di mattina, la telefonata dell'escursionista, trasferendola poi al 118 lucano che non dispone di un servizio di geolocalizzazione e che a sua volta contatta i colleghi di Vallo della Lucania (Salerno), per avviare le operazioni con i vigili del fuoco e il soccorso alpino. Il 118 della Basilicata riceve la geolocalizzazione della prima telefonata di Gautier dal soccorso alpino alle 10.30: si tratta di un'ampia area nella zona di Maratea (Potenza), dove viene inviata alle 10.43 una prima ambulanza e un'auto dei carabinieri. Ma di Simon non c'è traccia e a questo punto le ricerche vengono estese verso nord, nel golfo di Policastro. Questa serie di passaggi a vuoto può aver determinato ritardi costati la vita al giovane? Se l'Italia avesse messo in pratica la direttiva recepita nel 2009, Simon Gautier sarebbe stato immediatamente geolocalizzato, soccorso in tempi rapidissimi e forse con esiti ben diversi, accusa il presidente nazionale della Società italiana sistema 118 Mario Balzanelli. Questa vicenda rende palese l'insostenibile fatto che in Italia le centrali operative 118 siano ancora prive del sistema di geolocalizzazione delle chiamate d'emergenza, pur previsto dal decreto del ministero dello Sviluppo Economico del 2009. Balzanelli punta il dito contro la scelta, solo italiana, di avere un numero unico per tutte le emergenze: il 112, che ha di fatto paralizzato l'implementazione della tecnologia obbligatoria di geolocalizzazione. Al contrario, ribatte Alberto Zoli, referente del ministero dell'Interno per l'attivazione del numero unico: Nel 2017 abbiamo sperimentato l'Ami, tecnica di localizzazione con attivazione automatica del satellite in caso di chiamata di emergenza. Ad aprile 2019 è arrivato il via libera della commissione nazionale, con finanziamento per un milione di euro, e dovrebbe partire nel primo trimestre 2020. Secondo gli esperti dell'Enea, l'Ami è fino a quattromila volte più accurato degli attuali sistemi in uso e se fosse attivato in tutta Europa salverebbe 7.500 vite in dieci anni. Ma c'è un problema. Si "accenderà" solo nelle regioni in cui è già operativo il numero unico di emergenza - super centralino che risponde al primo squillo e in meno di un minuto compila una scheda che smista a forze dell'ordine o soccorsi sanitari - ora presente nel Lazio (nelle aree con prefisso 06), Lombardia, Valle d'Aosta, Trentino, Friuli, Liguria e Sicilia orientale. Nel 2020 sarà esteso a Toscana, Marche, Umbria, Campania, Puglia e Sardegna - elenca Zoli - Per il 2022 dovremmo avere copertura nazionale. Per i prossimi tre anni, dunque, la localizzazione satellitare non sarà uniforme. Meglio quindi scaricare la app del 112 "Where Are U", consiglia Zoli, che avvisa la centrale operativa senza neanche il bisogno di parlare. Claudia Guasco Come funziona Il sistema di localizzazione per il soccorso tramite smartphone Individuata la posizione Chiamata di emergenza Messaggio automatico L_J^ al servizio di soccorso DOVE È ATTIVO IL SERVIZIO ' '. vIn Italia sono e. 4,.AustriaBelgio ' Emirati A. U.Estonia ' Finlandia IrlandaIslandaLituania v' Moldavia ^ Norvegia Nuova ZelandaPaesi BassiRegno UnitoSloveniaStati Uniti -tit_org-

Simon, indaga sui soccorsi E il 112 così non funziona - Simon, si indaga sui soccorsi Il caso 112: così non funziona

Ma salvarlo era impossibile: stroncato da un'emorragia poco dopo la telefonata

[FL]

Ma salvarlo era impossibile: stroncato da un'emorragia poco dopo la telefonata L'INCIDENTE È riuscito a chiedere aiuto, a dire che stava morendo di male. Simone Gautier, al telefono con il 118 della Basilicata, ha chiesto più volte di essere aiutato, perché era caduto in una scarpata e aveva le gambe rotte. Dopo quella telefonata probabilmente ha perso i sensi e immediatamente dopo è morto. Ci sono voluti nove giorni per ritrovare il corpo del turista francese precipitato, lo scorso 9 agosto, in una scarpata della zona di Belvedere di Ciolandrea, a San Giovanni a Piro (Salerno). Ma quello che ora, da un primo esame esterno del suo corpo, sembra chiaro, è che Simon sia morto subito dopo la caduta, dopo neanche un'ora. La frattura di una gamba, in particolare, avrebbe rescisso l'arteria femorale e di conseguenza avrebbe causato una grave emorragia. Davanti all'ospedale di Sapri, dove nei prossimi giorni sarà effettuato l'esame autoptico, chi l'ha visto ha spiegato: Neanche se fosse caduto in braccio a un soccorritore si sarebbe potuto salvare. LA MAPPA NEL DIRUPO Le operazioni di recupero della salma del giovane turista francese sono cominciate ieri mattina all'alba e non è stato semplice raggiungerlo, dato il luogo impervio. Ad attirare l'attenzione dei soccorritori è stato un foglio bianco, la sua mappa, mentre il corpo era coperto dai rovi. Per tutta la notte sono stati presenti gli uomini della protezione civile, del soccorso alpino e dei vigili del fuoco. Simon era in fondo a un crepaccio molto profondo e secondo i soccorritori dopo aver perso i sensi sarebbe morto in 40,45 minuti. A causare il decesso è stata la frattura di una gamba che avrebbe rescisso l'arteria, causando l'emorragia. Il corpo, precisano gli inquirenti, era in avanzato stato di decomposizione: un particolare che confermerebbe il fatto che Simon sia morto poco dopo la caduta. Intanto all'ospedale di Sapri è giunto il padre con la sua compagna, la madre e il console francese. La famiglia di Simon, gli amici, nei giorni scorsi hanno più volte detto che servivano più persone, più attenzione, che qualcosa nelle ricerche del giovane escursionista non era andato per il verso giusto. La mamma Delfina Godard, giunta in Italia mercoledì 14 agosto, aveva lanciato un appello: Ringrazio chi è intervenuto subito, ma chiedo una partecipazione ancora più massiccia di persone e mezzi perché la zona in cui è andato Simon è molto vasta. Chi indaga smentisce, affermando 7500 le persone che si10 con che l'area in cui è stato ritrovato il corpo era stata sin da subito individuata ma è stato complicato vedere Simon a causa del dirupo e della zona impervia. Il giovane, che a telefono con il 118 della Basilicata ha riferito che da Policastro avrebbe voluto raggiungere Napoli a piedi, avrebbe a un certo punto abbandonato il sentiero battuto e, forse per errore, avrebbe iniziato a percorrere una strada aperta da animali di passaggio. Alla fine di quel tragitto, rilevano i soccorritori, ci sono delle rocce sulle quali Simon sarebbe salito per poi cadere nel dirupo. Ora quel che resta è il dolore segnato sul volto dei genitori, degli amici venuti dalla Francia che ieri non hanno mai smesso di abbracciarsi. Quello che rimane è lo zaino di Simon che ha consentito di farlo ritrovare: ci sono dei sandali appesi, della frutta, delle chiavi, un auricolare, dei libri. Il nostro caro Simon se ne è andato... Il nostro dolore è senza limiti, scrivono su Facebook gli amici. Siamo tutti fisicamente e psicologicamente esausti. È ora per noi di tornare dalle nostre famiglie. Grazie all'infinito per tutti i vostri messaggi e il supporto che stiamo ancora ricevendo. Sentiamo tutto l'amore e la forza che ci state mandando per il nostro amico che sarà sempre nel nostro cuore. F.L. Lo zaino di Simon foto ANSA) -tit_org- Ma salvarlo era impossibile: stroncato da un'emorragia poco dopo la telefonata

L'inchiesta

Sisma , ripresa lenta: manca manodopera = Sisma , l'industria è ripartita ma il turismo resta bloccato

[Italo Carmignani]

L'inchiesta Sisma, ripresa lenta: manca manodopera Carmignani a pag. 14 Sisma, rindustria è ripartiti ma il turismo resta bloccate A tré anni dalla tragedia del centro Italia La Federalberghi umbra: Troppi ritar le manifatture faticano a trovare manodopera nella ricostruzione delle strutture ricettiv Le del IL REPORTAGE AATICE In principio fu il sugo. Quello in cui immergere i bucatini, da intingerci il pane, da fare invidia alla pizza e umiliare l'unto degli hamburger, da chiamare amatriciana, come la pasta o come il futuro. Forte di quanto anche il terremoto non può distruggere, Amatrice è ripartita dal suo piatto tipico per umiliare le scosse e la loro distruzione. E non solo lei e non solo la pasta. A tré anni dal sisma tutto quanto fa impresa è risorto come se tra le montagne massacrate da quanto più naturale conoscano dopo la pioggia, fosse concimata l'occupazione e l'impresa in un piccolo miracolo economico firmato buona volontà. Mentre la ricostruzione delle case e delle chiese è rimasta al capolettera delle volontà, l'economia ha sterzato fin da subito verso una rotta possibile. Grazie anche a oltre 500 milioni arrivati da queste parti per sostenere l'iniziativa e muovere la richiesta di braccia e impegno fino ad arrivare al paradosso che da queste parti non si trovano abbastanza persone per coprire tutta la forza lavoro necessaria. LA RINASCITA Ad Amatrice e Accumoli, i due paesi realmente distrutti dal sisma, tutte le imprese messe in ginocchio dai gradi Richter hanno riaperto già da un anno (se non due) in aree commerciali e artigianali realizzate ex novo dalla Regione. Aree provvisorie, quelle commerciali e definitive le artigianali. Negli altri 13 Comuni colpiti dal sisma quasi 400 micro imprese (da bar a ferramenta, da ristoranti a cartolerie, da alberghi a lavanderie) hanno ricevuto contributi a fondo perduto o beneficiato di finanziamenti ultra agevolati per ampliare o innovare l'azienda. Si chiama Fondo Futuro lo strumento che prevede prestiti sino a 25 mila euro e che ha finanziato 287 aziende che oggi hanno un nome ed un cognome. Nella vicina Rieti, grazie a un accordo di programma Mise-Regione, si è insediato un centro di ricerca di IBM Italia dove saranno im piegate fino a 120 persone. E qui sta il paradosso: non ne hanno trovate abbastanza in loco e sono arrivate da diverse parti d'Italia. Sempre a Rieti, imprese storielle del nucleo industriale hanno avuto fondi per ampliarsi e innovare: tutto grazie a un terremoto che neanche quasi hanno sentito. Non viene tutto da solo - spiega alle assemblee di Assoindustria Alessandro Di Venanzio, presidente degli industriali reatini - l'impegno del mondo imprenditoriale è arrivato subito e tutti si sono rimboccati le maniche. LA CRISI Neppure la formula del caso, della capricciosità degli eventi naturali può nascondere il fatto che in tutti i luoghi attraversati dalla furia della natura l'economia sia stato il primo pensiero di tutti. Ma se l'industria alimentare e manifatturiera si sono alzate subito, quella del turismo è indietro. Il caso arriva dall'Umbria. Tré anni dopo la prima grande scossa abbiamo una sola certezza, che la strada per la ricostruzione è ancora lunghissima: ha spiegato Vincenzo Bianconi presidente umbro di Federalberghi. In questo 2019 - spiega Bianconi - i flussi turistici a Norcia e in Valnerina sono identici a quelli di un anno fa e prevediamo una non crescita anche per il 2020. Tra i motivi, ci sono i ritardi nel ripristinare le strutture ricettive e recuperare i posti letto. E muovere una campagna di pro mozione efficace. Ma Lazio, Marche e Umbria, le regioni colpite dal sisma hanno velocità diverse non solo per la concentrazione di poteri voluta dal commissario straordinario Farabollini tutta a Roma, ma anche per le diverse volontà di fare squadra sul territorio. Spiega senza enfasi Luigi Barco, imprenditore, della zona terremotata: Non sono i soldi a mancare, ma la considerazione della politica di voler fare bene per queste terre. Lui voleva impiantare un'attività di trekk ing a cavallo per visitatori e turisti. Ma la burocrazia finora lo ha lasciato a "voleva". Italo Carmignani RIPRODUZIONE RISERVATA A sinistra l'area food di Amatrice, simbolo della rinascita. Sopra, un momento della ricostruzione del caseificio di Amatrice I numeri 500 I milioni arrivati a 400 Le micro aziende dei -tit_org- Sisma, ripresa lenta: manca

manodopera - Sisma,industria è ripartita ma il turismo resta bloccato

LA TRACEDIA

Simon è morto in 40 minuti Indagine sui soccorsi = "Simon morto 40 minuti dopo l'allarme" Ma si indaga sugli errori nei soccorsi

[Stella Cervasio]

LA TRACEDIA Simon è morto in 40 minuti Indagine sui soccorsi di Gervasio e Savelli "Simon morto 40 minuti dopo l'allarme" Ma si indaga sugli errori nei soccorsi Recuperato il corpo del 27enne francese disperso in Cilento dall'8 agosto. "Richiamato, non ha più risposto" dalla nostra inviata Stella Gervasio SAN GIOVANNI A PIRO - Il tempo di lanciare un disperato Sos, poi il buio. Quaranta, 45 minuti al massimo: poi avrebbe chiuso gli occhi per sempre Simon Gautier, l'escursionista francese di 27 anni precipitato in un crepaccio a San Giovanni a Piro, nel Cilento, 170 chilometri a sud di Napoli. È il responso del primo esame esterno sulla salma, recuperata ieri in uno strapiombo che a stento si intravede dal belvedere di Ciolandrea, a Scario (frazione di San Giovanni), sulla costa degli Infreschi. Un paesaggio magnifico che sembra la Capri di un secolo fa, e che è stato fatale per lo studente parigino. In seguito alla caduta, dopo aver lasciato il sentiero indicato, Simon ha riportato fratture esposte alle gambe e si ipotizza una lesione a un'arteria. A dirlo è stato il medico legale nominato dalla procura. Simon sarebbe morto venerdì 9 agosto, al massimo 45 minuti dopo le 8.57, l'orario della sua richiesta di aiuto al 112 poi smistata al 118 di Lagonegro, in Basilicata. Il recupero del corpo, iniziato all'alba di ieri, si è concluso intorno alle 13, con molte difficoltà: la squadra del Soccorso alpino si è calata con le funi in un dirupo di 200 metri, ha imbracato la salma e l'ha trasportata con un gommone della Guardia costiera in porto a Policastro. Ad attendere Simon la madre Delphine, il padre, manager delle Poste francesi, la sua compagna e il patrigno, con la sorella Juliette, che si sono chiusi in un doloroso silenzio. La nostra sofferenza è senza limiti, hanno scritto gli amici su Facebook, ringraziando per le donazioni che li aiuteranno a tornare in Francia. Sentiamo tutto l'amore e la forza che ci state dando per il nostro amico che sarà sempre nel nostro cuore. A San Giovanni a Piro vivono diversi francesi, che hanno desposto una corona di fiori sulle rupi di Ciolandrea, lanciando in mare gerbere gialle: A toi, Simon. La salma è arrivata alla morgue dell'ospedale di Sapri per il riconoscimento dei parenti e il primo esame, cui seguirà l'autopsia. Speravamo di trovarti in un cunicolo a proteggerti dal sole - scrivono su Facebook i piloti dell'azienda dei droni che hanno cercato Simon negli ultimi giorni - Ti chiediamo scusa da parte di tutta la nostra nazione, che non ha saputo intervenire nei modi e nei tempi giusti. Da quel maledetto venerdì sono passati nove giorni fino a domenica, quando finalmente i volontari del Soccorso alpino hanno avvistato lo (all'ora 8 Ore 16.10 Simon parte da Policastro per il suo trekking in solitaria; vuole raggiungere Napoli a piedi Venerdì 9 Ore 8.57 Gautier parte con i carabinieri di Lagonegro, che passano la chiamata all'18 Ore 14 Allertati i carabinieri di Sapri e Scario. In serata si attivano protezione civile e guide escursionistiche Sabato 10 Ore 4 A! via le ricerche con 30 uomini Ore 10.30 Coinvolti anche gommone e motovedette Ore 12.30 C'è l'elicottero dei pompieri Ig, Majerfl3 I genitori di Simon vengono avvertiti della sua scomparsa Domenica 18 Ore 20.30 Il giovane viene avvistato in fondo alla scarpata Ore 13 Il corpo viene recuperato dagli uomini del soccorso alpino zaino e il corpo senza vita del ragazzo circa 800 metri sotto il belvedere e altri 250 sopra il mare. Simon sarebbe scivolato da una serie di balze rocciose. Era arrivato a quell'altezza a piedi, attraverso il sentiero che s'inerpicava dalla spiaggia dove si era accampato la notte precedente. Quei nove giorni saranno studiati minuto per minuto nell'inchiesta sul presunto ritardo dei soccorsi aperta da Antonio Ricci, procuratore di Vallo della Lucania: Si valuterà - afferma - se si siano verificate condotte colposamente o dolosamente omissive. Lo dobbiamo al Paese e ai genitori. Ma ecco la ricostruzione delle ultime 48 ore di Simon. Arr

ivato alla stazione ferroviaria di Policastro Bussentino alle 16.10 di giovedì 8, si è incamminato verso il porto e alle 16.44 era alla foce del Bussento, dove ha preso l'acqua da bere e l'ha aggiunta alle due mele e alla banana che portava nello zaino. Lo sappiamo grazie alle immagini della videosorveglianza subito recuperate dal sindaco di Santa

Marina (di cui Policastro è una frazione), Giovanni Fortunato. Simon ha poi dormito sulla spiaggia La Molaria di Scario e ha riaperto il cellulare intorno alle 6.30 del mattino seguente, quando ha cominciato a risalire il sentiero. Alle 8.57 la prima telefonata d'emergenza ai carabinieri: nella zona si aggancia la stazione dell'arma di Lagonegro, da cui la chiamata viene trasferita al 118 lucano. Che però non dispone di un servizio di geolocalizzazione, per cui viene contattata Vallo della Lucania e partono le ricerche. Si tenta anche di far squillare il cellulare di Gautier e gli viene inviato un sms, ma non c'è risposta. La chiamata del giovane era stata localizzata alle 10.30 da Maratea (Potenza), ma lì, dove le ricerche hanno puntato all'inizio, non si è trovata traccia dell'escursionista. Eppure lui al telefono aveva detto di voler raggiungere Napoli a piedi. Napoli è a nord; Maratea, invece, a sud. -tit_org- AGGIORNATO Simon è morto in 40 minuti Indagine sui soccorsi - "Simon morto 40 minuti dopo l'allarme" Ma si indaga sugli errori nei soccorsi

Spagna

Inferno alla Gran Canaria evacuate novemila persone

[Redazione]

Spagna In 48 ore carbonizzati seimila ettari di bosco "Disastro ambientale senza precedenti" tutt'altaella Scuderi Non avevo mai visto una cosa del genere. Sembrava l'esplosione di una bomba atomica. Lucia de Suñer Machado ha assistito all'ultimo incendio della Gran Canaria dalla sua casa di Tenerife, l'isola dirimpettaia nell'arcipelago spagnolo. E la paura è stata tanta. "Il mostro", come già è stato battezzato dalla protezione civile locale, non accenna a fermarsi. In 48 ore ha carbonizzato seimila ettari e costretto novemila persone all'evacuazione. È l'ultimo di tre incendi in dieci giorni, il più cattivo. Si è scatenato sabato pomeriggio nel cuore dell'isola, propagandosi a una tale velocità da avvolgere sia il parco di Tamadaba, gioiello naturalistico dell'arcipelago e riserva della biosfera, che la riserva naturale di Inagua. La fascia costiera non è stata toccata. È salvo il paradiso dei turisti che arrivano qui in vacanza da tutto il mondo. Ma l'isola sta perdendo i suoi tesori naturali. Gran Canaria ha un'entroterra rurale e montuoso di difficile accesso che rende i soccorsi molto impegnativi e quasi impossibili. Le namme superano i 50 metri, impedendo l'intervento dei Canadair. Le temperature non aiutano: vanno dai 36 ai 38 con un basso tasso di umidità. Nessuna vittima, ma 85 persone sono rimaste intrappolate nel centro culturale della cittadina di Artenara, circondate dalle fiamme. Sono in salvo, l'incendio ha preso un'altra direzione, ma non per questo meno scioccate: Ho appena trascorso la notte ad Artenara - scrive un'utente sui social e posso dire che questa è stata la notte più triste della mia vita. In tutto sono al lavoro mille persone tra vigili del fuoco e militari. Sul campo, 14 tra elicotteri e aerei Canadair e un drone notturno per monitorare l'incendio con il buio. Lo stato d'animo dei soccorritori non è ottimista. Neanche quello dei loro responsabili. Finora l'incendio non è stato normalizzato e non è neanche sotto controllo ha detto Ángel Víctor Torres, da un mese presidente regionale delle Canarie - L'incendio è vorace e sta provocando un disastro ambientale senza precedenti. Parole poco rassicuranti arrivano anche dal capo della protezione civile Federico Grillo: Non possiamo affrontare le fiamme da terra, sarebbe un suicidio, e non possiamo fare nulla nell'area delle riserve. La situazione è davvero brutta a causa delle alte temperature, dei venti forti e della bassa umidità. Antonio Morales, presidente dell'amministrazione insulare della Gran Canaria, è convinto che gli incendi siano dolosi. A In fumo i residenti di Montana Alta, un piccolo paese sui monti di Santa Mana de Guia. alla Gran Canaria, osservano angosciati il fuoco che sta devastando la zona e che ha messo in fuga migliaia di abitanti il 10 agosto non è stato il primo incendio nella cittadina di Artenara dove ora sono rimaste intrappolate 85 persone a causa delle fiamme. Bruciati 163 ettari il 11 agosto scoppia il secondo incendio, ma di bassa intensità, sulle montagne di Gran Canaria, a Cañadales. Bruciati 160 ettari 6.000 ettari carbonizzati in 48 ore. Tutto è iniziato il 17 agosto -tit_org- AGGIORNATO

Spagna Incendio devasta Gran Canaria, 9mila persone evacuate

[Redazione]

Spagna Sono salite a 9mila le persone evacuate a Gran Canaria, per un violento incendio divampato sabato sull'isola spagnola. Le fiamme hanno bruciato oltre 900 ettari di territorio. La mobilitazione. Elicottero anti-incendio in azione a Gran Canaria -tit_org-

Escursionista morto. Polemiche sul Gps

[Francesca Musacchio]

Cflento Aperto un fascicolo per appurare eventuali ritardi nei soccorsi Le centrali operative 118 sono prive del sistema di geolocalizzazione Francesca Musacchio Accertare un eventuale ritardo nei soccorsi. Il giorno dopo il ritrovamento del corpo dell'escursionista francese, scomparso il 9 agosto nel Cilento, la procura di Vallo della Lucania ha aperto un fascicolo, al momento contro ignoti, per rilevare eventuali responsabilità e presunti ritardi appunto nei soccorsi. Secondo quanto emergerebbe da un primo esame esterno del cadavere, Simon Gautier, di 27 anni, sarebbe morto poco dopo la caduta che gli ha procurato le fratture alle gambe. Il decesso, dunque, sarebbe avvenuto circa 40 minuti dopo essere finito nel dirupo dove è stato ritrovato dal soccorso alpino. Le fratture, infatti, avrebbero compromesso le arterie provocando violente emorragie. Il corpo, recuperato ieri mattina dopo una notte di lavoro, era in avanzato stato di decomposizione, ma solo l'esame autoptico disposto sulla salma potrà eventualmente confermare questa ipotesi. Le operazioni di recupero sono iniziate all'alba di ieri e la salma è stata trasferita nel porto di Policastro, frazione del comune di Santa Marina (Salerno) e messa a disposizione dell'autorità giudiziaria. Familiari e amici, giunti in Italia per seguire le attività di ricerca, sono distrutti dal dolore. Il nostro caro Simon se ne è andato... Il nostro dolore è senza limiti, scrivono su Facebook gli amici. Sulla presunta non tempestività dei soccorsi, però, è polemica. Lo stesso presidente nazionale del Sis 118 (Società italiana sistema 118) Mario Balzanelli, ha denunciato la mancanza di un sistema di geolocalizzazione. La vicenda dell'escursionista Simon Gautier scomparso in Cilento dopo la telefonata al 118, quindi trovato morto in fondo ad una scarpata - dichiara - rende palese l'assurda, insostenibile evidenza secondo cui in Italia le Centrali operative 118 sono ancora prive del sistema di geolocalizzazione delle chiamate d'emergenza, pur essendo esplicitamente previsto dal decreto del ministero dello Sviluppo economico del 12 novembre 2009, sia nella premessa, sia agli articoli 2 e 3. In Italia, ha aggiunto, non è ancora disponibile il sistema tecnologico "Advanced Mobile Location" (Ami), grazie a cui, pure in assenza di rete internet, dallo smartphone di chi richiama il soccorso parte immediatamente un sms al 112 che comunica le coordinate gps corrispondenti esattamente al punto in cui si trova la vittima. Poi ha ricordato che lo stesso Jérôme Paris, direttore della European Emergency Number Association (Eena) ad averlo sottolineato al quotidiano La Croix: l'Ami dovrebbe essere già attivo in Italia "che ha già ricevuto denaro pubblico europeo per una prima fase di test nel 2016/2017". Intanto, i piloti dell'azienda AltaProspettiva di Agropoli (Salerno) che ha messo a disposizione i droni per le ricerche di Simon Gautier, in un post su Facebook hanno chiesto scusa al giovane per non essere riusciti a individuarlo in tempo. Usciamo sconfitti da una battaglia durata giorni, da una infinita fatica hanno scritto su Facebook Claudio Ruocco e Giusy Cella - Abbiamo avuto le speranze fino all'ultimo. Speravo che ti avremmo trovato in un cunicolo a proteggerti dal sole, sì, ferito sicuramente, ma non morto. Ti chiediamo scusa, ma soprattutto ti chiediamo scusa da parte di tutta la nostra nazione che non ha saputo intervenire nel modo e nei tempi giusti. Il giovane studente, a Roma da due anni per studiare storia dell'arte, si sarebbe incamminato lungo un sentiero dal terreno molto franoso al termine del quale ci sono delle rocce. Proprio da una di queste rocce, secondo le ipotesi dei soccorritori, sarebbe scivolato fratturandosi le gambe. Le cause della morte Le fratture alle gambe avrebbero provocato violente emorragie Simon Gautier Inutile la chiamata ai soccorsi del ventisettenne francese ritrovato ormai cadavere dopo nove giorni di ricerche SS: -tit_org- Escursionista morto. Polemiche sul Gps

Caldo e afa. L'estate torna rovente

Meteo In arrivo con l'anticiclone africano la quinta ondata di calore Da oggi attesi picchi sopra i 35 gradi. Al Sud si sfioreranno i quaranta

[Angela Bruni]

Caldo e afa. L'estate torna rovente Meteo In arrivo con l'anticiclone africano la quinta ondata di calore Da oggi attesi picchi sopra i 35 gradi. Al Sud si sfioreranno i quaranta Angela Bruni Nuovo sussulto dell'anticiclone africano nella prima parte di settimana sull'Italia, con coinvolgimento soprattutto delle regioni centro-meridionali che sperimenteranno così la quinta ondata di calore dell'estate 2019. Già da oggi sono attesi picchi di 35-36 sulle aree interne del Centro, 37-38 su quelle del Sud. Caldo meno intenso ma più afoso - spiega il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara - lungo le coste. Caldo anche al Nord, che tuttavia verrà lambito da umidi venti atlantici, responsabili di qualche rovescio o temporale anche di forte intensità sulle Alpi, più marginalmente Prealpi, pedemontane e Piemonte. Sul resto del Nord prevarrà il sole salvo nubi a tratti più dense in Liguria per Maccaja, con qualche goccia di pioggia non esclusa. Clima spesso afoso su coste e Valpadana. La seconda parte della settimana vedrà invece un indebolimento dell'anticiclone africano ad opera delle correnti atlantiche, che tenteranno di entrare sul Mediterraneo riuscendoci solo parzialmente - avverte Ferrara - primi focolai temporaleschi si presenteranno al Centronord mercoledì, pur in un contesto ancora in prevalenza soleggiato. Da giovedì qualche rovescio o temporale in più oserà non solo al Nord, ma anche al Centrosud, in particolare su Appennino e versanti tirrenici. Si tratterà di fenomeni molto localizzati, dato che non avremo a che fare con una vera e propria perturbazione, ma localmente di forte intensità. Il sole ad ogni modo non mancherà in particolare sulle coste adriatiche, mentre quelle tirreniche potrebbero essere interessate da occasionali fenomeni. Dunque l'Estate mostrerà evidenti segnali di invecchiamento, ma non sarà ancora finita. Il caldo intenso durerà fino a mercoledì, a seguire le temperature saranno in progressivo calo da Nord a Sud, ma con solo parziale smorzamento della canicola: il clima infatti si manterrà comunque estivo con punte di oltre 30 ancora possibili soprattutto sulle regioni tirreniche; clima più fresco e gradevole lungo le regioni adriatiche concludono da 3bmeteo.com. Sono ormai più di tre italiani su quattro (77%) che per le vacanze cercano informazioni in televisione, alla radio sui giornali e online sulle previsioni meteorologiche che influenzano partenze e rientri. È quanto emerge da una indagine Coldiretti/Ixè. Il ritorno del caldo africano - sottolinea la Coldiretti - spinge a ritardare la fine delle vacanze anche se in molti sono vincolati da periodi limitati e prestabiliti di ferie. Una prospettiva positiva per il mese più importante per il turismo in Italia dopo che giugno e luglio sono stati segnati da elevate temperature ma anche da eventi estremi lungo la Penisola con ben 540 tempeste, nubifragi, trombe d'aria e grandinate che hanno provocato gravi danni nelle campagne e al turismo. RIPRODUZIONE RISERVATA 11 -tit_org- Caldo e afa. L'estate torna rovente

Spagna, nuovo violento incendio a Gran Canaria: 9mila persone evacuate

[Redazione Tgcom24]

A VALLESECO19 agosto 201915:24Le fiamme hanno già divorato 6mila ettari di vegetazione. Al lavoro per cercare di spegnere i roghi ci sono più di 600 persone leggi dopo commentaCirca 9mila persone sono state evacuate a Gran Canaria, in Spagna, a causa del secondo incendio scoppiato nell'arco di una settimana sull'isola atlantica. Le fiamme sono divampate presso la cittadina di Valleseco e, dividendosi in due direzioni, hanno già bruciato circa 6mila ettari di vegetazione. Circa 600 persone, tra vigili del fuoco, militari e volontari, stanno cercando di spegnere i roghi, supportate da nove elicotteri e due aerei.), list = \$("").appendTo(box), sharedurl, encodedurl, i, l;sharedurl = shared.data('shared');title = shared.data('title');encodedurl = encodeURIComponent(resolve(sharedurl));for (l = 0;').appendTo(list); if (\$.isFunction(services[l].t)) { var= services[l].t(shared); if (r) { li.append(\$("").text(r)); } else { continue; } } else { li.append(\$("").text(services[l].t)); } var= services[l].s; var ul = \$("").appendTo(li); for (i in s) { if (s.hasOwnProperty(i)) { var url = s[i].u.replace(/^%url%/g, sharedurl).replace(/%url%/g, encodedurl); if (i === 'em') { url = url.replace(/^%title%/g, title).replace(/%title%/g, encodeURIComponent(title + ' - Tgcom24')); } else { if (i === 'msg') { url += '&next=' + encodedurl + '&app_id=206282216389866'; } else if (i === 'msg_mob') { url += '&app_id=206282216389866'; } } var link = \$("") + s[i].n + ""; if (s[i].p) { link.click(function(e) { var= popup(this.href, i, 1000, 700); if (w) { e.preventDefault(); return false; }; }); } ul.append(\$("").append(link)); } }return box;}function create_sharebox(sharebox, frameEvent) {if (\$('#overlay__share').length === 0) { var overlay_sh = \$(""); \$('#d').append(overlay_sh);\$('#overlay__share').html("");sharebox.appendTo('#overlay__share');\$('#overlay__y').on('click tap', function(e) {close_sharebox(e, frameEvent)});\$('#overlay__share').css('opacity', 1);}function close_sharebox(e, frameEvent) {sharebox = null;\$('#overlay__share').css('opacity', 0);\$('#overlay__share').html("").remove();frameEvent.source.postMessage({ sentinel: "player-embed", type: "emit", actionName: "play"}, "**");}function resolve(url) {var a = \$("").attr('href', url);return a[0].href;}var services = [{t: 'Condividi su',s: { fb: { n: 'Facebook', u: 'https://www.facebook.com/sharer/sharer.php?u=%url%', p: true }, tw: { n: 'Twitter', u: 'https://twitter.com/intent/tweet?url=%url%', p: true }, wa: { n: 'Whatsapp', u: 'https://api.whatsapp.com/send?text=Da%20TGCOM24:%20%url%', p: true }, msg: { n: 'Messenger', u: 'http://facebook.com/dialog/send?link=%url%', p: true }, msg_mob: { n: 'Messenger', u: 'fb-messenger://share/?link=%url%', p: true }, tlg: { n: 'Telegram', u: 'https://telegram.me/share?url=%url%', p: true }, li: { n: 'LinkedIn', u: 'https://www.linkedin.com/shareArticle?url=%url%', p: true }, gp: { n: 'Google+', u: 'https://plus.google.com/share?url=%url%', p: true }, em: { n: 'via email', u: 'mailto:?subject=%title%&body=Da%20Tgcom24:%20%url%' }}}];function popup(uri, win_name, width, height, x, y) {if (uri === "") { return;}if (x == null) {x = parseInt(screen.width / 2, 10) - width / 2;}if (y == null) {y = parseInt(screen.height / 2, 10) - height / 2;}var optionstr, win, options = { resizable: 'no', scrollbars: 'yes'}, optnames = ['resizable', 'scrollbars'], i, v, arg6 = arguments[6];if ((typeof arg6 === 'undefined'? 'undefined': babelHelpers.typeof(arg6)) === 'object') { if (arg6.resizable) { options.resizable = arg6.resizable; } if (arg6.scrollbars) { options.scrollbars = arg6.scrollbars; }}optionstr = ";for (i = 0; i

Cilento, ritrovato senza vita turista francese disperso dal 9 agosto

[Redazione]

Lunedì 19 Agosto 2019, 09:40 Simon Gautier era disperso dal 9 agosto quando aveva contattato il 118 chiedendo aiuto, ma senza riuscire a indicare dove si trovasse. Sono iniziate questa mattina le operazioni di recupero della salma di Simon Gautier, il turista francese di 27 anni disperso dal 9 agosto nel Golfo di Policastro. Il giovane è caduto in un burrone durante un'escursione. A dare l'allarme era stato proprio Simon con una telefonata al 118, venerdì 9 agosto verso le nove del mattino. Purtroppo, però, il giovane non era stato in grado di indicare la posizione in cui si trovava. Il cadavere è stato individuato ieri sera dagli uomini del soccorso alpino in zona "Belvedere di Ciolandra", nel comune di San Giovanni a Piro, in provincia di Salerno. Un epilogo drammatico al termine dell'ennesima giornata di ricerche, caratterizzate da una sola novità: il ritrovamento di tracce di sangue in prossimità della spiaggia della Molara di Scario. Sul posto delle ricerche ieri era arrivato anche l'ambasciatore di Francia a Roma. In mattinata, a Salerno, il prefetto Francesco Rosso aveva incontrato il diplomatico per fare un punto di situazione, sottolineando il massiccio impiego di forze in campo con il coinvolgimento di unità di personale specializzato dei Vigili del fuoco e del Soccorso Alpino. Le ricerche si sono svolte su un territorio vasto e con molte asperità, con dirupi e inghiottitoi. Sono stati utilizzati anche i cani molecolari, addestrati per muoversi in territori montani, elicotteri e droni. Red/mn (Fonte: Ansa)

Spagna, incendio su isola di Gran Canaria, 8mila evacuati

[Redazione]

Lunedì 19 Agosto 2019, 11:31 Il rogo ha già bruciato 3.400 ettari di vegetazione. Oltre 8mila persone sono state evacuate dall'isola di Gran Canaria a causa del violento incendio scoppiato sabato pomeriggio che ha già bruciato 3.400 ettari di vegetazione. Il rogo è scoppiato a nord dell'isola. Le fiamme avanzano "inarrestabili", ha detto questa mattina il presidente delle Canarie Angel Victor Torres. La notte scorsa Torres aveva detto che le fiamme non potevano essere domate in poco tempo. Il fronte principale dell'incendio si trova nel parco naturale di Tamadaba, che si estende per 7.500 ettari all'interno di un'area dichiarata dall'Unesco Riserva della Biosfera. Red/mn (Fonte: Ansa)

Diversi interventi del Cnsas nel weekend

[Redazione]

Lunedì 19 Agosto 2019, 14:37 Oltre che nelle operazioni di ricerca del turista francese scomparso il 9 agosto in Cilento e ritrovato senza vita ieri sera, il Soccorso Alpino è stato impegnato un po' in tutta Italia in numerosi interventi. Gli interventi effettuati dal Cnsas negli ultimi giorni, regione per regione: CNSAS VENETO Venerdì sera attorno alle 21.30 il Soccorso alpino di Asiago è stato allertato per prendere parte alle ricerche di un fungaiolo uscito in mattinata nei boschi di Marcesina assieme al cognato e ad un amico e non rientrato. Sul posto anche i Vigili del fuoco. Una squadra in jeep è risalita verso Marcesina, mentre un'altra è scesa sempre in fuoristrada dalle Melette verso Campo Cavallo, dove poi è stata rinvenuta parcheggiata la macchina del settantaquattrenne di Bassano del Grappa (VI), non contattabile al cellulare poiché nella zona non c'è copertura telefonica. I soccorritori sono quindi stati richiamati al Rifugio Val Maron per fare il punto per l'organizzazione della ricerca e quando sono tornati per iniziare la perlustrazione, passate le 23, non hanno più ritrovato la macchina. Fortunatamente l'uomo era tornato indietro ed era in viaggio verso casa. L'allarme è quindi cessato. Sempre venerdì sera attorno alle 23 la Centrale del 118 ha allertato il Soccorso alpino della Val Comelico su richiesta di quello di Sesto Pusteria, per avviare la ricerca, anche in territorio bellunese, di una signora triestina di 82 anni. La donna, ospite da anni di un albergo di Passo Monte Croce Comelico e abituata a muoversi da sola, era stata vista l'ultima volta, ripresa dalle telecamere della struttura, alle 16.40, mentre usciva per una passeggiata. Dopo averla attesa invano e avere richiesto inutilmente informazioni tra le sue conoscenze locali, era scattato l'allarme. Una decina di soccorritori ha quindi avviato la perlustrazione nell'area attorno all'albergo, per verificare i percorsi che portano a Malga Col Trondo e nelle vicinanze. Quando le squadre stavano rientrando per riprendere poi alle 6 questa mattina, all'1.30 circa le unità cinofile di Sesto ne hanno rinvenuto il corpo senza vita in località Lago Nero, il decesso causato probabilmente da un malore. Sul posto anche il Sagf di Auronzo e i Vigili del fuoco. Sabato mattina alle 8.30, su richiesta della Centrale del 118, una squadra del Soccorso alpino di Feltre è partita con il fuoristrada in direzione del Rifugio Dal Piaz, dove un'escursionista, arrivata ieri con altre persone, si era sentita male durante la notte. La donna, D.M., 57 anni, di Legnaro (PD), che era stata visitata da un medico che si trovava casualmente sul posto, è stata raggiunta dai soccorritori. Caricata a bordo, l'escursionista è stata trasportata direttamente all'ospedale di Feltre per le verifiche del caso. [55img_20190817_wa0013] Sempre sabato alle 8.30 circa l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore è intervenuto sulla cengia mediana dell'Agner, cima del gruppo delle Pale di San Martino, a circa metà dello spigolo, dove due cordate erano in difficoltà. Salendo la via una cordata era caduta finendo addosso a quella che la seguiva e uno degli alpinisti aveva riportato un trauma alla mano. In due rotazioni l'eliambulanza ha recuperato i 4 rocciatori, calando il tecnico di elisoccorso con un verricello di 30 metri. L'infortunato, S.T., 37 anni, di Canzei (TN), è stato trasportato all'ospedale di Agordo. Attorno alle 13 l'elicottero è volato sulla Forcella di Cima Herberg, a Domegge di Cadore, per un'escursionista investita da una scarica di sassi. La donna, L.D.R., cinquantenne di Vittorio Veneto (TV), che si trovava con una comitiva di persone, aveva riportato escoriazioni e contusioni. Imbarcata con un verricello di 20 metri, l'infortunata è stata accompagnata all'ospedale di Belluno. Alle 15.30 l'eliambulanza è volata all'uscita delle Gallerie del Lagazuoi per un escursionista ottantenne di Udine, che era cadut

o sbattendo la schiena e aveva riportato un probabile trauma alla spalla. Sbarcati in hovering l'equipe medica e il tecnico di elisoccorso, all'uomo sono state prestate le prime cure. Recuperato con un verricello di 5 metri, l'anziano è stato portato all'ospedale di Cortina. Verso le 16 di sabato l'elicottero di Verona emergenza è volato lungo il sentiero che da Prà Alpina porta a Tratto Spino, per un'escursionista tedesca di 51 anni che, scivolata, si era procurata un sospetto trauma alla caviglia. Sbarcati in hovering equipe medica e tecnico di elisoccorso, alla donna, che si trovava con il marito e il figlio, è stata stabilizzata la gamba. Imbarcata con un verricello di 10 metri, l'infortunata è stata

trasportata all'ospedale di Negrar. Passate da poco le 14 di sabato il Soccorso alpino di Arsiero è stato allertato per un escursionista caduto mentre scendeva dalla Strada degli Scarubbi. L'uomo, M.Z., 45 anni, di Pianiga (VE), che si trovava con gli amici dopo la prima galleria, è stato raggiunto in fuoristrada da una squadra, compreso un infermiere della Stazione. Dopo avergli prestato le prime cure - per una presunta lussazione alla spalla e una botta sulla testa - i soccorritori lo hanno caricato in macchina per trasportarlo a Passo Xomo. A poca distanza dal punto dell'incidente la jeep è stata fermata per una donna che era scivolata, aveva sbattuto il mento e lamentava dolori al collo. Medicata e dotata di collare, N.B., 37 anni, di Albettono (VI), è stata fatta salire e trasportata a valle. Entrambi gli infortunati sono stati affidati all'ambulanza diretta all'ospedale di Santorso. [20img_20190818_wa0002]Sabato sera verso le 20.30 il Soccorso alpino di Cortina è stato allertato per due escursionisti francesi incrodati. La coppia, entrambi ventinovenenni, era partita alle 15 per fare la Ferrata Dibona. Completato l'itinerario attrezzato, invece di rientrare da Staunies e Forcella Bassa, aveva preso Forcella Padeon e iniziato a scendere l'omonima valle, itinerario già chiuso a suo tempo perché non percorribile. Anziché proseguire lungo il canale, i due avevano preso una cengia laterale, finendo bloccati sopra un salto di roccia di 100 metri. Intuito dalle coordinate Gps dove potevano trovarsi, una squadra è partita dal basso e ha avuto conferma della loro posizione, quando la coppia ha lanciato segnali di luce. Sei soccorritori, compresi carabinieri, hanno risalito il canale e hanno raggiunto i due a circa 2.300 metri di quota e con loro sono ridiscesi in sicurezza fino a Rio Gere. L'intervento si è concluso a mezzanotte. Sabato sera attorno alle 21 è scattato l'allarme per un'escursionista in difficoltà in Val Falcina, laterale della Valle del Mis. Partita per percorrere l'itinerario ad anello, giunta a metà anziché proseguire, una coppia trevigiana, 23 anni lui, 25 lei, aveva abbandonato il sentiero e deciso di scendere lungo il torrente Falcina verso il lago. Dopo un po', però, la ragazza, affrontando salti di roccia e attraversamenti di vasche d'acqua, si era bloccata in preda al panico, incapace di muoversi. Poiché in tutta l'area non c'è copertura telefonica, il compagno era dovuto rientrare da solo per chiedere aiuto. Una squadra del Soccorso alpino di Belluno si è subito attivata e in cinque si sono portati all'imbocco della valle. Dopo essersi fatti spiegare dal ragazzo il percorso seguito, i soccorritori sono arrivati nel punto indicato, sono scesi, allestendo anche una calata, e si sono trovati su ampie vasche d'acqua da passare a nuoto. Per evitare qualsiasi rischio è stato chiesto l'intervento della squadra forre del Soccorso alpino e speleologico Veneto e sono stati allertati i Vigili del fuoco. Mentre con l'opportuna attrezzatura la squadra forre si muoveva dall'alto, due soccorritori hanno raggiunto la foce del torrente e hanno iniziato a risalirlo, apprendendo dai soccorritori in discesa che era stato rinvenuto l'asciugamano della giovane, ma di lei non c'era traccia. Dopo un quarto d'ora a piedi, la squadra partita da sotto ha fortunatamente ritrovato la ragazza, che si era spostata e aveva cercato riparo sotto un sasso a circa 500 metri di distanza dal lago. La giovane - che era illesa, benché stanca e infreddolita - è stata accompagnata fino alla strada e, in via precauzionale, è stata portata al pronto soccorso. L'intervento si è concluso alle 3. Domenica, passate le 10, il Soccorso alpino di Longarone è stato allertato dalla Centrale del Suem per due escursionisti bloccati nella parte alta di Val Tovanelle. I due amici, F.C., 31 anni, e A.P., 33 anni, entrambi di San Donà di Piave (VE), stavano facendo un bel giro: erano partiti dal Bivacco Campestrin e per Forcella Bella erano scesi al Bosconero. Invece di salire a Forcella del Mat e scendere di nuovo al Campestrin, seguendo un suggerimento sono però saliti a Forcella Tovanelle. Una volta in cima hanno iniziato a scendere verso l'abitato di Ospitale, ma a 850 metri di quota non hanno più saputo come proseguire, senza tracce evidenti di sentiero. Grazie alle coordinate Gps con la loro precisa posizione, un soccorritore è salito e li ha individuati, aiutando quello più affaticato dei due a superare alcuni tratti esposti e riaccompagnando entrambi sulla strada, dove una squadra li ha caricati in macchina per trasportarli alla loro auto. Attorno a mezzogiorno il Soccorso alpino di Asiago è intervenuto in supporto all'ambulanza nei boschi in prossimità del Rifugio Campomulo, dove, sceso lungo un pendio assieme alla moglie in cerca di funghi, un sessantenne di Cittadella (PD), aveva messo male il piede in una cavità della roccia, riportando la probabile frattura di una gamba. Raggiunto dai sanitari, l'infortunato è stato steccato e imbarellato. Con l'aiuto dei soccorritori, la barella è stata poi trasportata per 300 metri fino alla strada e da lì all'ospedale di Asiago. Domenica verso le 10 il gestore del Rifugio

Giussani, componente del Soccorso alpino di Cortina, ha raggiunto un'escursionista che si era fatta male al ginocchio lungo il sentiero non distante dalla struttura. La donna, E.K., 44 anni, di Bolzano, è stata poi accompagnata alla piazzola e imbarcata sull'elicottero del Suem di Pieve di Cadore atterrato nel frattempo con l'equipe sanitaria a bordo. Alle 14 40 circa la Centrale del 118 ha allertato il Soccorso alpino dell'Alpago per due escursionisti affaticati dalla lunga camminata. Padre cinquantenne e figlio quattordicenne di Roveredo in Piano (PN) erano partiti da Piancavallo, avevano raggiunto Col Indes per poi salire a Pian Canaie, prendere il sentiero numero 922 e rientrare a Piancavallo. A 500 metri da Casera Palantina, però, la stanchezza aveva avuto la meglio e i due, affaticati, non erano stati più in grado di proseguire. Una squadra è andata incontro agli escursionisti che, dopo un po', si erano ripresi e rimessi in marcia. Quando li hanno incrociati, i soccorritori hanno riaccompagnato padre e figlio a Col Indes. Passate da poco le 15 una squadra del Soccorso alpino di Cortina è partita in direzione della Ferrata del Col Rosà per una ragazza colta da crisi di panico poco sopra l'attacco. I soccorritori si sono avvicinati il più possibile in quad per poi proseguire a piedi. Risalita una sessantina di metri lungo il percorso attrezzato fino alla cengia dove si trovava B.B., 19 anni, di Udine, assieme a un amico, la squadra ha tranquillizzato la giovane e le ha dato da bere. Dopo averla assicurata i soccorritori la hanno aiutata a scendere fino al sentiero e in una quarantina di minuti di camminata sono tornati al quad. La ragazza è stata infine accompagnata al Codivilla per accertamenti. Alle 16 circa il Soccorso alpino di San Vito di Cadore è stato inviato al Rifugio Venezia, a Vodo di Cadore, dove un'escursionista, probabilmente disidratata, si era sentita poco bene. I soccorritori hanno quindi caricato su

lla jeep G.B., 23 anni, di Padova e sua mamma e le hanno riportate a valle dove attendeva il papà. [43img_20190818_wa0005]Alle 15 circa il 118 ha allertato il Soccorso alpino di Auronzo per un escursionista di 76 anni, A.M., di Viterbo, che si era sentito poco bene mentre scendeva dal Rifugio Col de Varda. L'uomo, che era stato accompagnato all'ombra e accudito da un passante, è stato raggiunto da un soccorritore in jeep - una squadra del Sagf pronta in appoggio - che lo ha caricato a bordo e portato a valle. Su richiesta del 118 di Bolzano, l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore è invece intervenuto all'altezza di Forcella del Lago, Badia (BZ), dietro al Lagazuoi, dove un sessantenne di Bressanone (BZ), era caduto a terra infortunandosi in modo grave. Sbarcati medico e tecnico con un verricello di 30 metri, all'uomo sono state prestate le prime cure. Imbarellato, è stato issato a bordo e trasportato all'ospedale di Belluno e in seguito trasferito in quello di Treviso. L'eliambulanza è poi volata in Moiazza. Dopo aver salito la Ferrata Costantini, una coppia era infatti uscita sul canale che porta al Bivacco Grisetti e nella discesa il ragazzo, A.S., 33 anni, di San Giovanni Ilarione (VR), era scivolato, riportando la probabile frattura di un dito e un sospetto trauma all'inguine. Imbarcato in hovering assieme alla compagna, l'escursionista è stato trasportato al pronto soccorso di Agordo. Domenica sera attorno alle 21 il Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa è stato allertato dalla Centrale del Suem di Treviso, su segnalazione del commissariato di Bassano del Grappa, che aveva ricevuto l'allarme per un uomo in difficoltà. Incamminatosi sopra l'abitato di Solagna lungo il sentiero numero 944, A.L., 57 anni, di Bassano del Grappa (VI) era arrivato sulle Creste di San Giorgio. Al momento di scendere, aveva però sbagliato itinerario, prendendo un sentiero dismesso che si mantiene sempre in quota a 500/600 metri di altitudine, finché era arrivato il buio e l'escursionista si era ritrovato sopra salti di roccia, senza frontale e abbigliamento per riscaldarsi. Sette soccorritori si sono portati sul posto, si sono divisi a gruppi e hanno iniziato la perlustrazione dei numerosi sentieri, sia dall'alto che dal basso. Purtroppo le coordinate Gps non corrispondevano alla reale posizione dell'uomo, così i soccorritori sono avanzati chiamandolo a voce. Quando l'escursionista ha risposto, la squadra più vicina lo ha individuato e raggiunto, per poi riaccompagnarlo alla macchina. L'intervento si è concluso all'una. CNSAS SICILIA [71img_20190818_wa0048]Un nuovo intervento del Soccorso Alpino e Speleologico Siciliano nella riserva dello Zingaro in sinergia con Aeronautica Militare, 118 e Carabinieri, il quarto nella settimana di Ferragosto e il nono dall'inizio della stagione. Lo stesso numero di operazioni erano state concluse nell'estate del 2018 in virtù della convenzione stipulata tre anni fa con 118, Vigili del fuoco, Capitaneria di Porto e Riserva. Poco dopo le 16,30 alla centrale del 118 è arrivata la chiamata di un gruppo di escursionisti che richiedeva l'intervento dei sanitari per un

escursionista che aveva accusato un malore mentre percorreva il sentiero costiero nei pressi di Cala del Varo. In pochi minuti è stato allertato il SASS che ha fatto partire due squadre della stazione Palermo-Madonie. I tecnici hanno raggiunto l'ingresso della riserva lato Scopello (Trapani) e hanno proseguito a piedi fino al punto dove si trovava l'uomo, F.A., 32 anni, di Trani, disidratato, con frequenti mancamenti e non in grado di camminare. Prestati i primi soccorsi, per accelerare il trasferimento dell'escursionista è stato chiesto l'aiuto dell'Aeronautica Militare che ha inviato sul posto un elicottero HH139 da Trapani-Birgi. L'uomo è stato imbracato e recuperato con il verricello insieme ad un tecnico del Soccorso Alpino ed elitrasmportato fino al campo di calcio

o di Castellammare del Golfo, dove ad attenderlo c'era un'ambulanza del 118 scortata da un'auto dei carabinieri. La tempestività dell'intervento è stata agevolata dalla presenza durante tutta la settimana estiva di una squadra operativa della stazione Palermo-Madonie nella sede SASS presso l'aeroporto di Boccadifalco (Palermo).

CNSAS EMILIA ROMAGNA [31passo_della_colla] Sabato una signora di 61 anni residente a Parma si trovava con il marito a funghi sulla strada sterrata che dal Passo della Colla va verso la Val di Tacca, nel comune di Monchio delle Corti. Lungo la strada la donna scivola procurandosi un doloroso trauma distorsivo alla caviglia che non le consente più di proseguire. Sono circa le 12.00, in zona non c'è copertura telefonica e il marito per riuscire a telefonare al 118 scende verso il rifugio Lagoni. Il 118 ricevuta la richiesta di soccorso invia sul posto un'ambulanza, la squadra in pronta disponibilità del Soccorso Alpino e Speleologico stazione Monte Orsaro e elicottero 118 di Pavullo con a bordo un tecnico di elisoccorso del CNSAS. Il personale del Soccorso Alpino raggiunge in breve tempo la signora e conferma l'elicottero. Sul posto sono già presenti i Carabinieri Forestali del parco cento laghi di Lagdei. Nell'attesa dell'arrivo dell'elicottero, il personale Soccorso Alpino immobilizza l'arto traumatizzato e posiziona la signora sulla barella spostandola in una zona verricellabile. L'equipaggio dell'elicottero giunto sul posto viene sbarcato con il verricello in quanto la zona non consente di atterrare. Alla paziente le viene somministrata un'analgesia per il forte dolore, recupera con il verricello viene poi trasportata al maggiore di Parma. [73mezzo_1_1]

Sempre sabato una donna di 66 anni residente a Bologna, si trovava in compagnia con altre persone al lago Scaffaiolo per fare una gita. Mentre rientrava verso il rifugio Duca degli Abruzzi, sono circa le 14.00, cade riportando un trauma molto doloroso al ginocchio. Riesce comunque a raggiungere il rifugio per chiedere aiuto al 118. La Centrale Operativa di Bologna invia sul posto un'ambulanza di Lizzano in Belvedere e la squadra in pronta disponibilità del Soccorso Alpino e Speleologico stazione Corno alle Scale. Arrivato in zona, il personale CNSAS, riesce a raggiungere il rifugio con il mezzo fuoristrada. Nella squadra era presente anche un medico che dopo aver valutato la donna provvede ad immobilizzare l'arto e a caricarla sul mezzo fuoristrada e ad accompagnarla fino al rifugio Cavone dove ad attenderla c'era un'ambulanza. La signora ha rifiutato il ricovero. I tecnici del Soccorso Alpino Emilia Romagna - Stazione Monte Cimone sono stati attivati sabato mattina poco dopo mezzogiorno per un 58enne colto da malore mentre camminava con la nipote, un familiare e il loro cane sui sentieri della Riserva naturale di Sassoguidano (Pavullo). Improvvisamente l'uomo (V.A. le iniziali) si è accasciato sotto i loro occhi in un punto in mezzo al bosco a 300 metri circa dal vicino Centro visita di via Sassomassiccio. L'allarme ha portato sul posto un'ambulanza e un'ambulanza 118 dell'ospedale di Pavullo, proprio mentre l'uomo andava in arresto cardiaco: i sanitari l'hanno rianimato due volte. È stato quindi attivato l'elisoccorso da Bologna, per l'immediato trasporto in ospedale. I tecnici Saer hanno imbavellato il 58enne portandolo fuori dal bosco fino a un'ampia area precedentemente da loro individuata come idonea per l'atterraggio del mezzo (che non ha verricello come quello di Pavullo). È stato quindi condotto a Baggiovara, per essere immediatamente sottoposto a intervento chirurgico. I tecnici del Soccorso Alpino Emilia Romagna - Stazione Monte Cimone sono intervenuti nel pomeriggio verso le 16.30 per portare aiuto a una 47enne caduta con la mountain bike mentre percorreva con amici un tratto in discesa del sentiero Cai 405 in località Monte Luzzo, intorno a Serrazzone (Fanano). La ragazza (S.G. le iniziali, fananese) nella caduta ha accusato un trauma al ginocchio sinistro: raggiunta dalla squadra Saer in pronta partenza, è stata imbavellata e portata per 400 metri fino alla prima strada carrozzabile, dove era già pronta l'ambulanza di Avap di Sestola per il trasporto all'ospedale di Pavullo, in condizioni di bassa gravità.

CNSAS FVG Un uomo del 1954 ha

chiesto aiuto intorno alle 12 di sabato perché a seguito di puntura da insetto era andato in shock anafilattico. L'uomo era andato a funghi nel cosiddetto Coston dei Tedeschi, area boschiva tra Camporosso e il Lussari e ha chiesto immediatamente aiuto. Essendo un medico è riuscito da solo ad autosomministrarsi i farmaci ed è stato anche raggiunto da un familiare in attesa dei soccorsi. I soccorritori della stazione di Cave del Predil lo hanno poi raggiunto conducendo sul posto il personale del 118 e hanno atteso con lui l'arrivo dell'elisoccorso regionale che era impegnato altrove. L'intervento si è concluso intorno alle 14.30 con il recupero dell'uomo, condotto a Tolmezzo: non è in gravi condizioni. Sul posto anche i Vigili del Fuoco di Tarvisio. Tra le 16.30 e le 17.45 di sabato sono stati i soccorritori della stazione di Moggio - Pontebba ad essere impegnati per ritrovare due escursionisti udinesi dispersi nei boschi. Si trattava di un uomo P. E. (nome) Z. (cognome) del 1968 e di una donna F. (nome) M. (cognome) del 1969 che stavano percorrendo il tratto che collega Casera Slenza a Plans di Pontebba lungo una traccia di sentiero non segnata che ha fatto loro perdere l'orientamento nel bosco. Hanno riferito di aver vagato per un'ora nel tentativo di ritrovare la traccia giusta e di esser finiti in un punto impervio e scivoloso a causa del terreno bagnato, decidendo poi di chiedere aiuto. I soccorritori, dopo aver cercato invano di individuarli con le coordinate, che portavano in tutt'altra zona, hanno pensato bene di chiedere ai due giganti di descrivere cosa vedevano dal punto in cui si trovavano, Grazie ai riferimenti ottenuti - la vista dell'elettrodotto - i soccorritori sono arrivati in breve sul posto dopo aver guadagnato quota con il mezzo fuoristrada lungo la pista forestale. Li hanno caricati a bordo e condotti in salvo. Sul posto anche la Guardia di Finanza di Sella Nevea e i Vigili del Fuoco. Si è concluso intorno alle 22 di sabato l'intervento di recupero dei due escursionisti udinesi, padre, E. N. del 1982 e figlio, G. N., del 2013, che si erano persi al rientro dal Monte Cuarnan finendo in un luogo impervio. I soccorritori, insieme Soccorso Alpino, Guardia di Finanza e Vigili del Fuoco, li hanno recuperati dopo aver effettuato una calata con la corda per raggiungerli e li hanno condotti in sicurezza fino all'automobile. È stata ritrovata lunedì mattina intorno alle 7,30 la donna scomparsa da Forni di Sopra sabato 18 agosto. I tecnici del Soccorso Alpino di Forni di Sopra l'hanno cercata domenica tutto il giorno fino alle 22.30, anche con l'Unità Cinofila, perlustrando le zone di montagna che prediligeva di più nelle sue escursioni. Questa mattina è stato un abitante di Forni a segnalare la sua presenza all'interno di uno stavolo in località Palas. Sapendo che la stavano cercando ha sbirciato all'interno tra le assi dello stavolo intravedendo un sacco a pelo. Il manufatto era chiuso dall'interno. La donna è stata affidata ai medici dell'ambulanza e condotta a Tolmezzo: non sarebbe in pericolo di vita.

CNSAS LIGURIA Domenica 18 Agosto intorno alle ore 12 il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Ligure è stato attivato per un intervento in località Sant Andrea di Rovereto sulle alture tra Zoagli e Chiavari. Il 118 ci ha attivato per il recupero di un residente in zona, che durante una passeggiata con i cani di rientro dal sentiero che porta a Montallegro è scivolato procurandosi una dolorosa distorsione alla caviglia sinistra. Sul posto la Croce Rossa che ha prestato i primi soccorsi, appena arrivati sul posto la squadra di tecnici del Soccorso Alpino con il medico hanno stabilizzato arto e trasferito uomo sulla barella portantina, per trasportarlo lungo il ripido sentiero fino all'ambulanza ed il successivo trasferimento al pronto soccorso di Lavagna.

CNSAS LOMBARDIA Tre interventi in poche ore per la stazione di Valsassina e Valvarrone del Cnsas. Il primo allertamento è arrivato alle 13:46, per un cercatore di funghi caduto per un centinaio di metri in un burrone all'Alpe Agueglio, comune di Esino Lario. Sul posto elisoccorso da Como, richiesta anche la presenza delle squadre territoriali. È stato necessario tagliare alcuni alberi per eseguire le manovre con il verricello, poi è stato il recupero del ferito, 59 anni, residente nella Brianza lecchese. Poco prima delle 15:00 ai Piani di Artavaggio, comune di Moggio, lussazione alla spalla per un ragazzo di 23 anni di Cremona, nei pressi del rifugio Casari. Sul posto elisoccorso di Sondrio, squadre pronte a partire a supporto. Poco dopo le 18:00 altro intervento per una ragazza di 17 anni di Lecco, a causa di un trauma a un ginocchio mentre si trovava sulla Grigna Settentrionale, alla Bocchetta di Piancaformia. È stata recuperata dall'elicottero di Como, chiesto anche il supporto delle squadre territoriali perché in zona era nebbia. Negli ultimi giorni nel Lecchese sulle Alpi lombarde ci sono stati diversi interventi per soccorrere cercatori di funghi. Poco dopo le 7:00 di lunedì mattina, il Cnsas ha ricevuto un allertamento per un infortunio alpinistico sulla Concarena, media Valle Camonica. Tre alpinisti stavano salendo per

andare all attacco della via Cassin. Uno di loro è scivolato sul terreno bagnato ed è precipitato per un centinaio di metri. Sul posto elisoccorso di Brescia, pronte a partire a supporto altre squadre della Delegazione Bresciana. Il recupero è avvenuto dopo lo sbarco con il verricello del tecnico di elisoccorso Cnsas e dell'équipe medica, che ha accertato la morte dell'alpinista, R.V. le iniziali, 38 anni, di Cantù (CO).

CNSAS ABRUZZO [19c] Si sono concluse verso le ore 06,00 di lunedì mattina le operazioni di soccorso ad una cordata di tre persone bloccata sulla parete Nord di Corno Piccolo del Gran Sasso per il sopraggiungere dell'oscurità. I tre, 2 uomini e una ragazza rispettivamente di 34, 32 e 26 anni, erano partiti intorno alle 7,00 di ieri mattina da Piana del Laghetto per salire la Cresta Nord-Est del Corno Piccolo. Completata la salita si sono poi diretti verso il "Camino di Mezzo" per scendere alla base della parete. Degli errori di valutazione e la stanchezza ne hanno però rallentato la progressione e i tre si sono ritrovati in difficoltà ancor prima di iniziare la discesa. Si sono quindi fermati ed assicurati e con il sopraggiungere dell'oscurità hanno chiesto l'aiuto del Soccorso Alpino e Speleologico. Intanto i Vigili del Fuoco sono intervenuti con le potenti cellule fotoelettriche in loro dotazione, che hanno illuminato la parete Nord del Corno Piccolo per rendere meno difficoltoso l'intervento. Grazie anche alla collaborazione del personale in servizio alla funivia, i tecnici del Soccorso Alpino hanno raggiunto gli alpinisti intorno alle 3.00 e dopo aver attrezzato la discesa fino alla base della parete, li hanno accompagnati fino a Prati di Tivo.

CNSAS SARDEGNA [82cala_mariolu_1] Alle ore 9.30 di lunedì mattina la centrale operativa del 118 è stata allertata da un escursionista che aveva smarrito il sentiero. L'uomo, C.P. 38 anni, stava percorrendo il cammino che porta a Cala Mariolu quando ha perso l'orientamento. Sono stati attivati immediatamente i tecnici della stazione alpina dell'Ogliastra del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico che, raggiunto il disperso, lo hanno accompagnato fino alla spiaggia. Fondamentale per la risoluzione rapida e positiva dell'intervento, che si è svolto in una zona particolarmente impervia, è stato l'impiego del sistema SMS Locator, che ha consentito di avere la posizione del richiedente aiuto in tempo reale e il suo rapido recupero.

red/mn (fonte: CNSAS)

Latina, monitoraggio speciale AIB nel parco del Circeo

[Redazione]

Lunedì 19 Agosto 2019, 17:11 Anche i volontari del Coordinamento Regionale AEOPC Italia impegnati nel monitoraggio speciale antincendio boschivo presso il Parco naturale del Circeo a seguito della programmazione antincendio dell'Agenzia di Protezione Civile della Regione Lazio per la tutela del Parco naturale del Circeo in provincia di Latina, anche il Coordinamento AEOPC Italia è presente per una settimana con una serie di squadre di volontari abilitati e pick-up antincendio per svolgere il dispositivo speciale AIB gestito dalla Sala Operativa Regionale. [3968296977_544833952923574_64115219181338] L'AEOPC Italia - riferisce il presidente regionale Alessandro Sacripanti - con le proprie squadre ha iniziato questo speciale servizio dal 19 agosto e coprirà i turni assegnati dalla SOUP fino al 25 agosto 2019 salvo ulteriori esigenze. Questo è un monitoraggio importante che pone un'ulteriore garanzia a tutela del patrimonio ambientale del Circeo: troppo spesso i boschi sono stati attaccati da isolati incendi, e la presenza dei volontari con le forze dell'ordine ed in particolare i Carabinieri Forestali daranno maggiore sicurezza all'area. Le squadre dell'Aeopc saranno in contatto radio e affiancate da una autobotte messa a disposizione da associazioni di altri coordinamenti. Ringraziamo tutti i volontari che si sono messi a disposizione e un ringraziamento lo facciamo al Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile Dott. Carmelo Tulumello, al Dirigente di Sala operativa Dott. Carlo Costantini e per il coinvolgimento al programma. Allo stesso tempo - conclude il Presidente Aeopc Italia Alessandro Sacripanti - sarà garantita la copertura AIB nei territori delle altre province laziali di provenienza". Testo e foto: Aeopc Italia - Coordinamento Regione Lazio giornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Allerta Meteo Estofex, maltempo sulle Alpi: attenzione a nubifragi e grandine di grandi dimensioni

[Redazione]

Allerta Meteo La penultima settimana del mese di agosto si apre all'insegna del maltempo sulla catena alpina. Estofex (European Storm Forecast Experiment) ha emesso un'allerta di livello 1 per le Alpi principalmente per nubifragi e grandine di grandi dimensioni. Livello 2 per la Spagna settentrionale principalmente per grandine di grandi dimensioni. Livello 2 anche per Polonia e Bielorussia settentrionale principalmente per grandine di grandi dimensioni e forti raffiche di vento. Livello 1 per Turchia centrale e Russia meridionale per grandine di grandi dimensioni. Tutte le allerte si intendono formalmente valide fino alle 8 (ora italiana) di domani, martedì 20 agosto. Una depressione a grande scala si estende sulla metà nordoccidentale dell'Europa con il suo fronte freddo dalla Finlandia, stati baltici, Polonia, area alpina fino alla Spagna settentrionale. La convezione di una massa d'aria fredda è prevalentemente presente sulla Scandinavia occidentale e meridionale. L'aria calda e umida in superficie che converge lungo il lato orientale del fronte e moderati lapse rates creano un indice CAPE di 500-1000J/Kg, con il massimo sopra la Polonia orientale. Un minimo nei lapse rates è previsto sulle Alpi centrali ed orientali fino alla Repubblica Ceca. Una depressione atlantica ad onda breve arriva sul nord della Spagna entro la fine del periodo indicato. In tutte le aree di livello 1 e 2, il deep layer shear è di 15-20m/s, sufficiente affinché alcune supercelle producano grandine di grandi dimensioni. Al più il movimento più lento delle tempeste e lapse rates più deboli possono causare nubifragi localizzati, mentre nell'area di confine tra Italia e Francia è più probabile grandine di grandi dimensioni. Questo il bollettino con cui Estofex avvisa sul maltempo che oggi si concentrerà sulle Alpi. Prestare attenzione. Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: [Satelliti Animati](#) [Situazione](#) [Fulminazioni](#) [Radar](#) [Previsioni Meteo](#), bollettini, allerte e notizie di scienza con [APP di MeteoWeb per iPhone e iPad](#): click qui per scaricarla dall'App Store [Previsioni Meteo](#), bollettini, allerte e notizie di scienza con [APP di MeteoWeb per tutti i dispositivi Android](#): click qui per scaricarla da Google Play

Meteo, forte maltempo in Germania: tornado ad Offenbach, grandine e vento nel cuore del Paese. Danni e feriti [FOTO e VIDEO]

[Redazione]

Un forte maltempo ha sferzato la Germania nelle scorse ore, causando gravi danni. Polizia e vigili del fuoco ora sono impegnati nelle operazioni di pulizia e recupero. Colpita soprattutto Assia sud-orientale con violente grandinate e forte vento, soprattutto a Dietzenbach e Langen. Probabilmente un tornado ha colpito nei pressi di Offenbach. Secondo Unwetterzentrale.de, è il sospetto di un tornado anche a Beelitz, vicino a Potsdam. Dopo la forte tempesta sull'Assia, ci sono numerosi feriti. Secondo le informazioni dell'Hessenschau, sono almeno 23 le persone rimaste ferite. Ad Offenbach, i feriti sono 17, di cui 4 gravemente, tra cui un bambino. Era anche un ferito nel distretto di Main-Kinzig. Tantissimi i danni provocati dal maltempo, come mostrano le foto contenute nella gallery scorrevole in alto a corredo dell'articolo e il video in fondo. Strade e sottopassaggi sono stati allagati, gli alberi sono stati abbattuti, schiantandosi sulle auto, i tetti scoperti e le strade bloccate. Molte strade resteranno probabilmente bloccate per alcuni giorni, poiché ingombrate da alberi e detriti. Nel traffico a lunga distanza, i passeggeri dei treni hanno dovuto fare i conti con ritardi e guasti. La forte tempesta ha limitato il traffico aereo all'aeroporto di Francoforte: fino a domenica sera sono stati cancellati 41 voli. Molti erano voli nazionali. Forte maltempo in Germania, gravi danni per un possibile tornado ad Offenbach [VIDEO]

Incendi boschivi, la Protezione Civile: "Oggi 15 richieste d'intervento aereo"

Prosegue l'impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile

[Redazione]

Prosegue l'impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile: anche oggi, gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra. Secondo i dati disponibili alle ore 18.00, sono 15 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento, di cui 4 dalla Calabria e altrettante dal Lazio, 2 dalla Sicilia, una ciascuna da Abruzzo, Campania, Molise, Basilicata e Sardegna. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei 10 Canadair e 5 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 8 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. È utile infine ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

Incendio Bolivia: violenti roghi colpiscono la provincia di Santa Cruz de la Sierra

Una serie di violenti incendi alimentati da forti raffiche di vento ha colpito nelle ultime ore la provincia boliviana di Santa Cruz della Sierra, arrivando a lambire anche l'aeroporto internazionale "Viru Viru" del capoluogo

[Redazione]

Una serie di violenti incendi alimentati da forti raffiche di vento ha colpito nelle ultime ore la provincia boliviana di Santa Cruz della Sierra, arrivando a lambire anche l'aeroporto internazionale Viru Viru del capoluogo. E una situazione calamitosa, ha dichiarato oggi al quotidiano La Razon il governatore della provincia, Ruben Costas. La situazione è preoccupante, specialmente nel municipio di Robore, anche per il vento e le raffiche di oltre 80 chilometri orari, ha aggiunto. Secondo il governatore la principale causa del fuoco è abitudine nelle campagne di bruciare la spazzatura. Quasi il 100 per cento degli incendi sono provocati dall'uomo ha aggiunto, rivolgendo un appello alla popolazione a non giocare con le fiamme e non mettere a rischio risorse naturali e vite umane. L'ultimo incendio in ordine di tempo ha colpito 600 ettari nelle adiacenze dell'aeroporto internazionale Viru Viru di Santa Cruz de la Sierra rischiando di interrompere le operazioni di volo nel principale scalo del paese nelle giornate tra il sabato 17 e domenica 18 agosto. E' stato attivato immediatamente il piano di emergenza dell'aeroporto con intervento in primo luogo del servizio di soccorso anti incendio, afferma un comunicato del Servizio degli aeroporti della Bolivia (Sabsa), dove si afferma inoltre che a causa delle forti raffiche non è stato possibile controllare immediatamente le fiamme. Nonostante questo intervento dei pompieri ha evitato il danneggiamento delle installazioni aeroportuali e che venissero sospese le operazioni di volo, prosegue la nota.

Recuperato il corpo di Simon

[Redazione]

Pubblicato il: 19/08/2019 09:17E' stato recuperato il corpo di Simon Gautier, l'escursionista francese morto dopo essere precipitato in un dirupo nella zona di Belvedere di Ciolandra. Sulla salma si effettuerà, secondo quanto disposto dalla Procura della Repubblica di Vallo della Lucania, l'autopsia all'obitorio dell'ospedale di Sapri (Salerno). Vigili del Fuoco e soccorso Alpino hanno lavorato tutta la notte con operazioni di recupero rese complicate dalla conformazione del territorio. Intanto il comune di San Giovanni a Piro - dove è stato ritrovato domenica sera il corpo del 27enne, scomparso dal 9 agosto scorso dalla zona del Golfo di Policastro - ha proclamato per martedì il lutto cittadino. [INS::INS][INS::INS]PARIGI - Il ministro degli Esteri francese, Jean-Yves Le Drian, ha espresso "grande tristezza" e ha quindi espresso le sue "più sincere condoglianze alla famiglia". Un ringraziamento è stato quindi rivolto alle "autorità italiane che si sono impegnate per il suo ritrovamento". PROCURA - "E' bene fare chiarezza e approfondire alcuni aspetti che riguardano le operazioni di soccorso, questo nel rispetto dei familiari e di tutti gli italiani - ha detto il procuratore capo di Vallo della Lucania, Antonio Ricci, secondo quanto riporta 'Repubblica Napoli' -. Insieme al procuratore di Lagonegro valuteremo la strada da percorrere". RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Caldo fino a mercoledì, poi temporali e temperature in calo - Clima

(ANSA)

[Redazione Ansa]

Durerà fino a mercoledì l'ondata di calore che sta interessando tutta l'Italia. Domani il picco: si toccheranno i 36-37 gradi in Umbria e nelle zone interne della Toscana e nel Tavoliere delle Puglie, mentre sulle Alpi continuerà a piovere. Mercoledì è previsto un calo delle temperature a partire da Nord, giovedì su tutta l'Italia, complici anche frequenti temporali. Queste le previsioni dei meteorologi di 3bmeteo.com. "L'anticiclone delle Azzorre - spiega Lorenzo Badellino - sta venendo sostituito da quello nord africano. L'aria calda inizia a risalire dal Sahara algerino verso il Centro-Sud Italia dando vita ad una fiammata calda che culminerà verso la metà della settimana, attenuandosi progressivamente nei giorni successivi". Caldo anche al Nord, che tuttavia, segnala il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara, verrà lambito da umidi venti atlantici, responsabili di qualche rovescio o temporale anche di forte intensità sulle Alpi, più marginalmente Prealpi, pedemontane e Piemonte. La seconda parte della settimana, sottolinea, "vedrà invece un indebolimento dell'anticiclone africano ad opera delle correnti atlantiche, che tenteranno di entrare sul Mediterraneo riuscendoci solo parzialmente". I primi focolai temporaleschi "si presenteranno al Centronord mercoledì, pur in un contesto ancora in prevalenza soleggiato. Da giovedì qualche rovescio o temporale in più oserà non solo al Nord, ma anche al Centrosud, in particolare su Appennino e versanti tirrenici. Si tratterà di fenomeni molto localizzati - rileva Ferrara - dato che non avremo a che fare con una vera e propria perturbazione, ma localmente di forte intensità. Il sole ad ogni modo non mancherà in particolare sulle coste adriatiche, mentre quelle tirreniche potrebbero essere interessate da occasionali fenomeni. Dunque l'Estate mostrerà evidenti segnali di invecchiamento, ma non sarà ancora finita".

Simon Gautier, le immagini del recupero del corpo

[Redazione]

Roma, 19 ago. (askanews) Queste le immagini che arrivano dal Soccorso Alpino e che mostrano il momento in cui è stato trovato il corpo di Simon Gautier, 27enne escursionista francese disperso dal 9 agosto in Cilento. Il suo corpo, individuato in un burrone tra San Giovanni a Piro e la spiaggia della Molara, in provincia di Salerno, è stato recuperato il 19 agosto. Intanto domenica sera si è tenuta una veglia di preghiera a Scario per il giovane francese. Domenico Baldassarri, presidente di Scario ProLoco. Abbiamo pensato di fare un momento di preghiera per mostrare la vicinanza alla famiglia e a tutti gli operatori che si stanno impegnando senza sosta ormai da giorni.

Gran Canaria, incendio devasta l'isola: evacuate 8mila persone VIDEO

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 19 Agosto 2019 13:15 | Ultimo aggiornamento: 19 Agosto 2019 13:15[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Gran Canaria, una foto Ansa dell'incendioGran Canaria, una foto del devastante incendio che sta colpendoisola (fotoAnsa)ROMA Un enorme incendio sta devastandoisola di Gran Canaria. Le fiamme,che avanzo senza controllo da quasi 48 ore hanno già bruciato 3.400 ettari divegetazione.Sull isola, parte dell arcipelago al largo del Marocco nell Atlantico eimportante meta turistica, sono già 8.000 le persone costrette a lasciare leproprie abitazioni, secondo quanto riporta il quotidiano spagnolo El Pais.[INS::INS]Le evacuazioni sono avvenute in almeno 40 villaggi nella zona di Valleseco. Acausa delle alte temperature, metà delle province spagnole sono in stato diallertaLe fiamme avanzano inarrestabili, ha detto il presidente delle Canarie AngelVictor Torres, e non potranno essere domate nelle prossime ore. Circa 600persone, tra vigili del fuoco, militari e volontari, stanno cercando dispegnere i roghi, appoggiati da nove elicotteri e due aerei.Il fronte principale dell incendio è nel parco naturale di Tamadaba, che siestende per 7.500 ettari all interno di un area dichiarata Riserva dellaBiosfera dall Unesco.Le autorità hanno avvertito che ci sono forti possibilità cheincendio siestenda, mentre sull isola la temperatura sfiora i 40 gradi, con forti venti escarsa umidità. Angel Victor Torres, presidente della regione delle Canarie, haparlato di danno ambientale già avvenuto. Stiamo affrontando una situazionecomplessa nella quale la sicurezza delle persone è la priorità.[INS::INS]

Stromboli e Eolie, pericolo sotto il mare

[Redazione]

Mentre il vulcano Stromboli continua la sua attività eruttiva, sabato intorno alle 23.35 un terremoto di magnitudo 3.5 ha scosso le isole Eolie. Secondo l'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, l'epicentro del sisma è stato individuato a mare, a circa 10 chilometri da Salina verso Filicudi, mentre l'ipocentro a 291 chilometri di profondità. In pochi hanno avvertito la scossa e non si registrano danni. **CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO:** Accesso illimitato agli articoli selezionati dal quotidiano Le edizioni del giornale ogni giorno su PC, smartphone e tablet **SCOPRI LA PROMO** Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali: USERNAME PASSWORD Lunedì 19 Agosto 2019, 08:00 **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Turista francese morto in Cilento, il buco di nove ore dopo l'allarme

[Redazione]

Nove giorni di ricerche, e di speranze tragicamente chiuse nel tardo pomeriggio di ieri. Il corpo di Simon Gautier, l'escursionista francese di cui si erano perse le tracce venerdì 9 agosto è stato ritrovato nei pressi del Pianoro di Ciolandra nel comune di San Giovanni a Piro dove da giorni si stavano concentrando le ricerche da parte di tutte le forze dell'ordine con i carabinieri della compagnia di Sapri diretti dal capitano Matteo Calcagnile e numerosi volontari. È stato ritrovato dal soccorso alpino sotto al costone dove sono posizionati alcuni ripetitori di segnali televisivi. CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO: Accesso illimitato agli articoli selezionati dal quotidiano Le edizioni del giornale ogni giorno su PC, smartphone e tablet SCOPRI LA PROMO Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali: USERNAME PASSWORD Lunedì 19 Agosto 2019, 08:00 RIPRODUZIONE RISERVATA

Simon è moto, la rabbia degli amici: ?Errori nelle ricerche italiane

[Redazione]

Sarà recuperato oggi il corpo del turista francese Simon Gautier, ritrovato nella serata di domenica, dopo nove giorni di ricerche. L'escursionista francese era scomparso dalla zona del Golfo di Policastro dal 9 agosto. Solo ieri è stato individuato il corpo senza vita del giovane in un burrone, nella zona di Belvedere di Ciolandrea, nel comune di San Giovanni a Piro. Per tutta la notte hanno lavorato i Vigili del Fuoco e il soccorso Alpino ma le operazioni di recupero della salma sono state rese complicate dalla conformazione del territorio. Il corpo del 27enne si trova in profondità in una zona impervia. Nella serata di ieri sul posto anche il Prefetto di Salerno Francesco Russo, il colonnello dei carabinieri Antonino Neosi, del comando provinciale di Salerno e il capitano della compagnia carabinieri di Sapri, Matteo Calcagnile. A far chiarezza su quanto accaduto sarà l'inchiesta aperta dalla Procura di Vallo della Lucania.

SIMON GAUTIER, LA RABBIA DEGLI AMICI ARRIVATI DALLA FRANCIA C'è rabbia tra gli amici di Simon Gautier, giunti dalla Francia, in 24, per partecipare alle ricerche, con la speranza di salvare l'amico. Sono stati compiuti errori fin dall'inizio, da quando è partita la macchina dei soccorsi, dicono all'unisono alcuni di loro, parlando con l'ANSA. Abbiamo tanta rabbia. Si poteva e si doveva fare di più e, soprattutto, quello che è stato fatto negli ultimi giorni bisognava farlo fin dal 9 agosto. C'è sfiducia anche sulle indagini. Non siamo convinti che il prosieguo delle indagini per appurare i dettagli dell'incidente vengano effettuate nel migliore dei modi. In Francia sicuramente si sarebbe operato meglio. Vorremmo portarci via subito la salma del nostro Simon, concludono con le lacrime negli occhi.

Lunedì 19 Agosto 2019, 09:17 - Ultimo aggiornamento: 19-08-2019 10:13 RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiamme alle Canarie: 1000 persone evacuate e migliaia di ettari devastati

Un migliaio di persone sono state finora costrette ad abbandonare le loro abitazioni a causa dell'incendio che sta colpendo Gran Canaria, nelle Isole Canarie. Durante la notte, 125 persone sono...

[Redazione]

Un migliaio di persone sono state finora costrette ad abbandonare le loro abitazioni a causa dell'incendio che sta colpendo Gran Canaria, nelle Isole Canarie. Durante la notte, 125 persone sono state evacuate da Tejeda e trasferite in un rifugio nel comune di San Mateo, come ha riferito all'emittente Rne il capo della Protezione civile, Florencio López. Il fuoco si mantiene attivo su due fronti, ma come ha spiegato López, i vigili del fuoco sono ottimisti sulla possibilità di fronteggiare con efficacia le fiamme durante il giorno. Nella notte, sono stati all'opera quasi 230 uomini, ai quali per tutta la mattinata si aggiungeranno mezzi terrestri e aerei di rinforzo. L'incendio boschivo, che da sabato sta devastando l'isola, rimane attivo e ha coinvolto già 1.500 ettari di territorio, soprattutto su uno dei lati dell'isola. Secondo quanto riferito dal sito del quotidiano La Vanguardia, il vento, che sta soffiando con raffiche che raggiungono i 70 chilometri all'ora, sta rendendo difficile il lavoro dei vigili del fuoco. Il presidente delle Isole Canarie, Ángel Víctor Torres, ha informato in una conferenza stampa che l'incendio è caratterizzato dalla riattivazione delle fiamme in alcune aree in cui sembravano spente. Torres ha anche spiegato che, sebbene il fuoco nei comuni di Artenara e Gáldar sia più controllato, la parte di incendio che sale da Tejeda a La Aldea è attiva e incontrollata. Nonostante i forti venti e una notte molto dura, il perimetro dell'incendio è ancora di 23 chilometri. Le quasi mille persone evacuate per l'incendio, compresi i residenti di Tejeda che hanno lasciato le loro abitazioni la scorsa notte, non torneranno a casa fino a quando non sarà garantita la loro sicurezza. Torres ha avvertito del prossimo arrivo sull'isola di un'ondata di caldo. Lunedì 12 Agosto 2019, 15:25 - Ultimo aggiornamento: 12-08-2019 16:23 RIPRODUZIONE RISERVATA

Turista francese morto in Cilento,recuperato il corpo nel burrone

[Redazione]

È stata recuperata la salma di Simon Gautier, il giovane escursionista francese morto nel Cilento dopo essere precipitato in un dirupo. La salma, secondo quanto si è appreso, dovrebbe essere trasferita dapprima al porto di Scario e poi, probabilmente, all'ospedale di Sapri dove sarà eseguito l'esame autoptico. Esprimo a nome personale e di tutta la comunità territoriale il dispiacere e le condoglianze per la mamma, il papà, i familiari e gli amici di Simon. Un particolare ringraziamento per l'impegno, la professionalità e il duro lavoro a tutti i soccorritori: i vigili del fuoco, i carabinieri, la finanza, la protezione civile, il soccorso alpino speleologico e i volontari. Simon resterà sempre nei nostri cuori e nei nostri ricordi come un nuovo amato e compianto figlio di questa terra, è il messaggio del sindaco di Santa Marina, Giovanni Fortunato. Lunedì 19 Agosto 2019, 12:26 - Ultimo aggiornamento: 19-08-2019 12:35
RIPRODUZIONE RISERVATA

Turista francese morto in Cilento, il post dei piloti dei droni: Scusaci

Usciamo sconfitti da una battaglia durata giorni, da una infinita fatica. Claudio Ruocco e Giusy Cella sono i piloti dell'azienda AltaProspettiva di Agropoli che ha...

[Redazione]

Usciamo sconfitti da una battaglia durata giorni, da una infinita fatica. Claudio Ruocco e Giusy Cella sono i piloti dell'azienda AltaProspettiva di Agropoli che ha messo a disposizione i droni per le ricerche di Simon Gautier, lavorando in sinergia con la Croce Rossa negli ultimi giorni nel Golfo di Policastro. Abbiamo avuto le speranze fino all'ultimo - spiegano in un post su Fb - Speravo che ti avremmo trovato in un cunicolo a proteggerti dal sole, sì, ferito sicuramente, ma non morto. Ti chiediamo scusa - proseguono - ma soprattutto ti chiediamo scusa da parte di tutta la nostra nazione che non ha saputo intervenire nel modo e nei tempi giusti. Grazie - concludono - a tutti i volontari e alla Croce Rossa ma soprattutto al Soccorso Alpino. Lunedì 19 Agosto 2019, 17:18 RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicilia: elicottero Aeronautica soccorre turista colto da malore allo Zingaro

Palermo, 19 ago. (AdnKronos) - Ancora una missione di soccorso per gli equipaggi del soccorso aereo dell'Aeronautica Militare, impegnati nel soccorso di un tren...

[Redazione]

Palermo, 19 ago. (AdnKronos) - Ancora una missione di soccorso per gli equipaggi del soccorso aereo dell'Aeronautica Militare, impegnati nel soccorso di un trentaduenne di Barletta impossibilitato a deambulare a causa di continui mancamenti dovuti dal forte caldo. Ad intervenire un elicottero HH-139A dell'82 Centro Combat C.S.A.R. (Combat Search and Rescue Ricerca e Soccorso) della base aerea di Trapani Birgi, uno dei centri ricerca e soccorso dell'Aeronautica Militare dislocati sul territorio nazionale e pronti ad intervenire 24 ore su 24, sia su mare che su terra. La richiesta di aiuto è partita dal 118 e giunta dai compagni di avventura del giovane pugliese, a seguito della quale è stata attivata anche una squadra del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico siciliano che si è recata sul posto per stabilizzare e mettere inizialmente in sicurezza uomo. L'elicottero, attivato dalla Sala Operativa del Rescue Coordination Center AM di Poggio Renatico, è decollato alle 18:25L ed ha raggiunto la zona di recupero nella riserva dello Zingaro alle 18:45L. Sul posto erano presenti già i tecnici del C.N.S.A.S. che attendevano elicottero dell'82 Centro che ha subito provveduto a calare, a mezzo verricello, aerosoccorritore. Il recupero è avvenuto in pochissimi minuti e alle 18:50L elicottero è atterrato al campo sportivo di Castellammare del Golfo (TP) dove il giovane pugliese è stato lasciato alle cure del 118. elicottero è atterrato alle 19:05L sulla base di Trapani, riprendendo la normale prontezza SAR nazionale. L'82 esimo Centro è uno dei Reparti del 15 Stormo dell'Aeronautica Militare che garantisce, 24 ore su 24, 365 giorni l'anno, senza soluzione di continuità, la ricerca ed il soccorso degli equipaggi di volo in difficoltà, concorrendo, inoltre, ad attività di pubblica utilità quali la ricerca di dispersi in mare o in montagna, il trasporto sanitario d'urgenza di ammalati in pericolo di vita, il soccorso di traumatizzati gravi ed attività antincendio, anche in condizioni meteorologiche particolarmente avverse. Dalla sua costituzione ad oggi, gli equipaggi del 15 Stormo hanno salvato più di 7300 persone in pericolo di vita.

Simon Gautier, si indaga sui soccorsi. L'accusa: "Italia indietro su geolocalizzazione" - Cronaca

[Quotidianonet]

Recuperato il corpo del turista francese trovato morto in un dirupo. L'autopsia chiarirà data e cause del decesso. Balzanelli (Sis 118): "Le Centrali Operative sono ancora prive del sistema di geolocalizzazione delle chiamate d'emergenza" Salerno, 19 agosto 2019 - E' stato recuperato oggi il corpo di Simon Gautier, il 27enne francese trovato morto ieri in un burrone nel territorio di San Giovanni a Piro (Salerno), nel Cilento, dopo 10 giorni di ricerche. Proprio sulle ricerche si è acceso il faro della magistratura. La Procura competente di Vallo della Lucania, ha infatti aperto un'inchiesta per accertare eventuali ritardi nella macchina dei soccorsi. "E' bene fare chiarezza e approfondire alcuni aspetti che riguardano le operazioni di soccorso - ha spiegato il procuratore Antonio Ricci citato da Repubblica Napoli - questo nel rispetto dei familiari e di tutti gli italiani. Insieme al procuratore di Lagonegro valuteremo la strada da percorrere". Familiari e amici lamentano errori: "Si poteva e si doveva fare di più" per Simon. L'escursionista, partito da Policastro per un'escursione l'8 agosto, il giorno dopo aveva chiamato il 118 chiedendo aiuto: "Sono caduto - diceva - mi sono fratturato le gambe". E' stato raggiunto solo ieri, quando ormai era troppo tardi. Il presidente nazionale della Società italiana sistema 118 Mario Balzanelli lancia un'accusa. "Se l'Italia avesse applicato la direttiva Ue recepita nel 2009, Simon Gautier sarebbe stato immediatamente geolocalizzato, soccorso in tempi rapidissimi, e forse con esiti ben diversi". E' una vicenda che "rende palese l'assurdo, insostenibile fatto che in Italia le Centrali Operative 118 sono ancora prive del sistema di geolocalizzazione delle chiamate d'emergenza, pur previsto dal decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 2009". Sulla data e le cause esatte della morte farà chiarezza l'autopsia, che sarà eseguita all'ospedale di Sapri. IL RECUPERO DELLA SALMA - Le operazioni di recupero del corpo, trovato in località Ciolandrea nel territorio comunale di San Giovanni a Piro, sono iniziate all'alba e sono durate diverse ore. Hanno partecipato anche gli uomini del Soccorso Alpino. Il corpo era in un dirupo profondo circa duecento metri. Per le difficoltà date dal terreno impervio, ieri si era deciso di posticipare a stamani le attività. La salma è stata trasportata via mare al porto di Policastro e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria. I soccorritori ipotizzano che Simon si sia avventurato fuori dal sentiero battuto, in una zona molto franosa. Il ragazzo si sarebbe arrampicato su una roccia e qui sarebbe scivolato. Per la giornata di domani il Comune di San Giovanni a Piro ha proclamato il lutto cittadino. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Escursionista disperso in Sardegna, salvato grazie al "sms locator"

Il sistema ha bisogno di rete telefonica e copertura. Dopo aver dato l'allarme al 118, ha ricevuto un sms con un link che, aperto, ha segnalato agli uomini

[Redazione]

CAGLIARI - Salvato, grazie a tecnologia e abilità dei soccorritori, un escursionista che si era perso durante un trekking in Ogliastra. Una storia a lieto fine che richiama il dramma di Simon Gautier, il giovane parigino trovato morto dopo nove giorni di ricerche sui monti del golfo di Policastro, in Campania. L'allarme al 118 è partito alle 9.30, ma verosimilmente chi ha chiesto aiuto, un toscano di 38 anni, stava vagando a vuoto da un pò di tempo alla ricerca di un varco o uno spiraglio che gli facesse intravedere il mare. Trovare la strada non è facile in quella zona, perché quando si entra in una gola fra due pareti si vedono solo rocce e piante, piante e rocce. Tanto che c'è un'ordinanza che invita gli escursionisti a non avventurarsi da soli, ma a servirsi delle guide, sottolinea il sindaco di Baunei Salvatore Corrias. Consigli e ordinanza, non raccolti. E allora, lungo il cammino che porta a Cala Mariolu, uno dei paradisi della Sardegna, c'è voluto l'intervento del Corpo regionale di Soccorso Alpino e Speleologico (Cnsas). Decisivo per il ritrovamento del turista toscano che aveva perso completamente l'orientamento, è stato l'sms locator, dispositivo di geolocalizzazione che consente di individuare esattamente e immediatamente la posizione del disperso. Ma che cosa è esattamente? "La condizione fondamentale per il suo funzionamento - spiega Silvia Arrica, referente stampa del servizio regionale di Soccorso alpino e speleologico - è la presenza sia di una rete dati che la copertura telefonica. L'escursionista ha allertato il 118 e il servizio ha girato il numero al soccorso alpino". A quel punto il cerchio si stringe sulla persona da salvare. "Chi è in difficoltà riceve un sms con il quale viene avvisato che i soccorritori lo stanno cercando. Nel messaggio è presente un link e un invito alla sua apertura. Una volta che il link viene aperto i soccorritori possono ricevere tutte le informazioni per decifrare la sua esatta posizione. In pratica funziona come una web app". L'sms locator - ma esistono anche altri programmi con le stesse caratteristiche - è molto diffuso e utilizzato dai servizi di soccorso in tutta Italia, Sardegna in testa. Con queste preziose indicazioni i soccorritori hanno raggiunto in breve tempo il 38enne e lo hanno accompagnato fino alla spiaggia, la meta della sua passeggiata. Visti i numerosissimi interventi nella zona dell'Ogliastra, il sindaco di Baunei, nella sua veste di consigliere regionale, ha presentato una proposta di legge chiedendo più personale e più risorse economiche per il soccorso alpino.

Le app che permettono di localizzare il telefono se ti perdi o cadi in un burrone

Dopo il caso di Simon Gautier, ecco un modo sicuro per farsi geolocalizzare quando si chiama da cellulare per chiedere aiuto. Il presidente nazionale

[Redazione]

Geolocalizzazione, questa sconosciuta. Il caso di Simon Gautier, il francese di 27 anni trovato morto in un burrone dopo nove giorni di ricerche, ha reso evidente a tutti che l'Italia non è ancora in grado di localizzare con esattezza una chiamata di emergenza effettuata con un cellulare. In attesa che il Paese si doti della tecnologia Advanced Mobile Locator, che sfrutta la tecnologia Gps per indicare alle centrali operative la posizione precisa del chiamante, l'unica app prevista e ufficiale per il 112 che rimane al cittadino per assicurarsi di essere trovato si chiama '112 Where Are You' (Dove sei ndr), ma è valida solo per circa il 43% della popolazione italiana. Ma in realtà i metodi per essere localizzati sempre e ovunque - anche se non dal 112, ma dai propri contatti (si può ovviamente scegliere chi), sono tante. Da Google Maps, con cui si può condividere a tempo indeterminato la propria posizione, alle varie chat come WhatsApp e Facebook Messenger. Molti smartphone permettono anche di condividere sempre la propria posizione senza scaricare alcuna app, direttamente dalle preferenze del sistema operativo. E c'è anche Sms Locator, un'app che invia un sms con un link che, una volta cliccato, invia subito le coordinate ai soccorritori disponibili. '112 Where are You' è un'applicazione per smartphone sviluppata dal Numero Unico Europeo 112, quindi funzionante solo nelle regioni in cui è già attivo il servizio (Lombardia, provincia di Roma con prefisso 06, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Provincia di Trento, Bolzano e in Sicilia in alcune aree. A questo link è possibile vedere dove si può usare l'app). LE FUNZIONIDisponibile Android, iOS e Windows, l'app consente di inoltrare una richiesta di aiuto alla centrale Nue 112 di competenza corredata dai dati sulla localizzazione. Oltre a questo, le funzionalità sono tante: mette a disposizione degli operatori i numeri Ice (In Case of Emergency), ovvero i contatti da chiamare in caso di necessità, consente di effettuare 'chiamate mute', utili in casi di un'emergenza in cui il chiamante non può parlare e, infine, permette di selezionare manualmente il tipo di servizio di cui si ha bisogno (ambulanza, vigili del fuoco o forze dell'ordine). Se ci si trova in una zona dove non è coperta la rete dati, la localizzazione viene trasmessa alla centrale 112 tramite un sms. LE ESPERIENZE"Io la sponsorizzo sempre - scrive a Repubblica Roberta Brivio, presidente della sede lombarda della Società Italiana Psicologia dell'Emergenza (Sipe) - eppure mi rendo conto che la conosco ancora in pochi, pochissimi. Bisognerebbe sponsorizzarla di più perché è utile". "L'ho usata quando si è bloccato l'ascensore al Tribunale di Milano - continua Brivio -. Ho chiamato con l'app e gli operatori sapevano già tutto, non c'è stato bisogno di dire molto".All'esperienza della psicologa si uniscono quelle di tanti utenti che hanno recensito il prodotto. Sullo store di Google, ad esempio, il 12 agosto Loredana ha scritto: "Ero a 2700m quando mi sono infortunata in mezzo al nulla! Gli impianti di discesa erano già chiusi, ma ho attivato l'app e sono stati fantastici. Una volta capito il problema hanno attivato il soccorso alpino, che in mezz'ora mi ha recuperato con un mezzo 4x4 e a valle c'era già l'ambulanza pronta per portarmi in ospedale". "GIÀ DA TEMPO TUTTE LE CENTRALI DOVEVANO AVERE LA GEOLOCALIZZAZIONE"Un racconto, quello di Loredana, che ricorda la storia di Simon, benché i finali siano del tutto opposti. Ma secondo Mario Balzanelli, presidente nazionale della Società italiana sistema 118, anche la disavventura del giovane escursionista francese, forse, si sarebbe potuta concludere con un lieto fine. "Se l'Italia avesse applicato la direttiva Ue recepita nel 2009, Simon Gautier sarebbe stato immediatamente geolocalizzato, soccorso in tempi rapidissimi, e forse con esiti ben diversi". Un ritardo che Balzanelli imputa alla scelta dell'Italia di introdurre il Nue con il modello della centrale unica, che raccoglie tutte le chiamate e poi le smista alle centrali operative di competenza.

L'escursionista Simon morto in Cilento: le tracce di sangue e lo zainetto

Trovato morto lo studente francese disperso dall'8 agosto in Cilento. Non sono bastati centinaia di uomini delle forze dell'ordine e del soccorso...

[Giuseppe Fasano, Inviata In Cilento]

shadow Stampa Email San Giovanni a Piro (Salerno) - Un punto nero in mezzo alla macchia mediterranea. Uomo del Soccorso Alpino ha visto comparire mentre con il binocolo perlustrava il fondo di un burrone. Era lo zaino di Simon Gautier e lì accanto era il suo cadavere. Lo hanno trovato così, Simon, domenica alle 19.30. I suoi 27 anni sono finiti ai piedi di un roccione in una località che si chiama Belvedere di Ciolandra, nel Comune di San Giovanni a Piro (Salerno). I suoi occhi si sono chiusi per sempre sull'azzurro del mare che da lì si vede poco più in basso. Ho le gambe rotte, sto morendo di dolore, non so dove sono ma vedo il mare, aveva detto lui stesso nella telefonata al 118 con la quale aveva chiesto aiuto subito dopo la caduta. Ultima telefonata era la mattina di venerdì 9, ore 8.57. Non sono bastate indagini e ipotesi per capire chi fosse e che sentiero potesse aver preso quel francese che al telefono implorava aiuto. Non sono bastati centinaia di uomini fra vigili del fuoco, soccorso alpino, carabinieri, protezione civile, soccorso alpino della guardia di finanza, volontari vari. Non è bastato impiego di strumenti tecnologici avanzatissimi per cercare di localizzarlo. E non sono bastati nemmeno i suoi venti amici arrivati dalla Francia per aiutare i soccorritori nelle ricerche. Alle 8.57 di quel venerdì lui ha dato allarme, da allora in poi non ha mai più risposto al cellulare e dal tardo pomeriggio di quello stesso giorno il telefonino si è spento. Forse già nelle prossime ore sapremo se Simon è morto poco dopo la chiamata o se il suo fisico ha resistito per giorni. Il fatto che non abbia mai risposto alle chiamate dei soccorritori autorizza a pensare che abbia quantomeno perduto i sensi, e comunque una cosa è sembrata chiara fin da quella lunga telefonata al 118 che in questi giorni ha fatto il giro del web: lui non sapeva spiegare dove fosse, che sentiero avesse imboccato. La mamma Sua madre, Delphine Godard, è arrivata in Italia a cercarlo convinta che qualcosa non avesse funzionato nella macchina dei soccorsi, che ci fossero stati dei ritardi fra allarme e il primo elicottero che si è alzato in volo per una ricognizione. Ma due giorni fa le hanno spiegato ogni passaggio delle ricerche, le hanno mostrato le immagini girate dai droni e la mappa tracciata dai vigili del fuoco sulle aree già battute. Alla fine dell'incontro lei ha abbassato gli occhi, ha pianto e ha abbracciato tutti. Aveva capito le difficoltà enormi di chi lo stava cercando e aveva pensato, per la prima volta, che il lumicino della speranza era quasi spento. Geolocalizzazione: la tecnologia che poteva salvare Simon Gautier nel Cilento. Previ Next La geolocalizzazione con gli smartphone è possibile? Il 112 Torniamo a Simon, alla chiamata aiuto. Quando è caduto ha telefonato per prima un'amica che però non ha risposto. Allora ha digitato il 112. Ma nel punto roccioso in cui si trovava il segnale delle celle telefoniche rimbalza, per usare un termine che dia idea. Quindi la chiamata di Simon non è arrivata ai carabinieri a lui più vicini (nel Cilento, in Campania) ma a quelli di Lagonegro (Potenza), cioè il territorio della costa di fronte a quella in cui lui si trovava, la Basilicata. Dalla Basilicata i carabinieri di Lagonegro chiedono indicazioni sul luogo ma lui non sa dire dov'è, allora passano la telefonata al 118 più vicino, sempre in Basilicata - perché i medici capiscano meglio le condizioni di salute del ragazzo - e nel frattempo avviano comunque le procedure di ricerca nel territorio del Potentino. Si prova a localizzarlo ma la sfortuna vuole che lì dov'è, il cellulare di Simon agganci tre celle di confine fra le province di Potenza, Matera, Cosenza e Salerno: 143 chilometri quadrati. Un elicottero non saprebbe dove cercarlo, i soccorritori hanno bisogno di restringere il campo. Ma per farlo servono indagini, testimonianze, richieste da presentare in procura e tutto questo vuol dire ore di tempo prezioso per lui che è fermo e ferito gravemente. Le ricerche Nello scambio di informazioni con il 118, i carabinieri vengono a sapere che lui ha detto all'operatrice di essere partito da Policastro e di aver campeggiato da qualche parte lì. E allora comincia la ricerca nei campeggi, la visione delle telecamere, la caccia a testimoni che possano averlo visto, a Roma (dove lui viveva) la sua coinquilina manda a chi lo cerca il computer di

Simon e da lì si scoprono ricerche su Google che riguardano una zona precisa. Insomma: più passano i giorni più si restringe l'area in cui concentrarsi. Anche perché qualcuno finalmente ricorda un ragazzo con il codino e con una tenda sullo zaino che la sera di giovedì 8 aveva tutta l'aria di chi voleva fermarsi a dormire in una spiaggetta di San Giovanni a Piro. È la svolta. Facile perdersi. Si parte da quella spiaggetta con un'altra informazione: lui aveva spento il cellulare la sera del giovedì e lo aveva riacceso alle sei e mezza del venerdì mattina. Quindi la domanda a questo punto è: quanta strada può aver fatto, partendo dalla spiaggetta alle 6.30, fino alla chiamata di soccorso delle 8.57? I soccorritori si dividono le zone di ricerca. Il soccorso alpino sceglie di piazzare il suo campo su un pratone in cima a uno dei tanti posti impervi di quest'area. Da lì partono sentieri che magari all'inizio sembrano dolci ma che in alcuni casi diventano rapidamente impossibili. Facilissimo perdersi. Dev'essersi perso, Simon. Per questo si è trovato davanti alla roccia enorme che probabilmente ha provato a superare precipitando. Poi quella chiamata. Ho le due gambe rotte. Sto morendo di dolore.

Simon Gautier, dalla telefonata al ritrovamento: ecco cosa è successo

[Nn]

Simon Gautier e, indicato dal cerchio giallo, il luogo in cui è stato individuato il corposhadow Stampa EmailDalle 8.57 di venerdì 9 agosto alle 19.30 di domenica 18 agosto. Nove giorni e mezzo per capire, intuire, dedurre, cercare. E sperare. Simon era in fondo a un burrone a mezza costa, sulle alture di San Giovanni a Piro (Salerno). Quanto è sopravvissuto dopo la chiamata d'allarme? Perché è passato così tanto tempo da quella chiamata al ritrovamento del corpo? Proviamo a ricostruire i tempi della macchina dei soccorsi. Giovedì 8 agosto. Simone, che arrivava da Roma (dove vive) approda a Scario, una frazione di San Giovanni a Piro. È solo, zaino in spalla. Si ferma a comprare qualcosa da mangiare e si incammina verso la spiaggia della Molara, poco più in là del borgo. Tutto questo, identità compresa, si saprà però soltanto dopo, con le indagini. Per adesso lui è un fantasma fra bagnanti e paesani. Uno dei tanti ragazzi di passaggio bardati da trekking. Ha in mente una lunga camminata per i sentieri alle spalle della frazione ma non lascia detto a nessuno né quale percorso voglia fare né a che ora e da dove partirà il giorno dopo. Una sua amica a Roma sa vagamente che sarà nel Cilento. Nient'altro. E anche questi sono dettagli del dopo. Simon, quindi, va verso La Molara. shadow carousel Simon Gautier, le foto del Belvedere di Ciolandra dove è stato ritrovato il corpo Simon Gautier, le foto del Belvedere di Ciolandra dove è stato ritrovato il corpo Simon Gautier, le foto del Belvedere di Ciolandra dove è stato ritrovato il corpo Simon Gautier, le foto del Belvedere di Ciolandra dove è stato ritrovato il corpo Simon Gautier, le foto del Belvedere di Ciolandra dove è stato ritrovato il corpo Simon Gautier, le foto del Belvedere di Ciolandra dove è stato ritrovato il corpo Notte fra giovedì e venerdì. Simone ha con sé una tenda. Si accampa alla Molara e passa lì la notte. Le indagini diranno poi che prima di dormire spegne il telefonino per riaccenderlo al mattino dopo. E, sempre con il senno del poi, alcuni testimoni racconteranno di averlo visto in spiaggia, con la sua tenda, il suo zaino in spalla e i suoi capelli legati in un codino. 6.30 di venerdì. Il telefonino si riaccende, forse lui ha programmato la sveglia. In ogni caso: il cellulare si riattiva e rimane acceso, segno che da quel momento in poi lui si è organizzato per affrontare la giornata. '); }8.57 di venerdì. I carabinieri di Lagonegro, nel Potentino, ricevono la sua prima chiamata di soccorso. Negli istanti precedenti Simon aveva chiamato un'amica ma lei non aveva risposto. Così eccolo al telefono con il 112. Dice di essere francese, che è caduto, che ha le gambe fratturate e che ha bisogno di aiuto. Ma non sa dire niente di utile per essere individuato, non sa dove si trova, anche perché ha perduto il sentiero. Sa soltanto che da lì vede il mare. L'operatore della centrale radio passa la chiamata al 118 della Basilicata perché valuti le condizioni fisiche del ragazzo e avvia nel frattempo le procedure standard per la ricerca del disperso. Si parte da zero. 8.57 di venerdì. L'operatrice del 118 insiste per avere da lui più dettagli possibili. Lui è spaventato, sofferente, a tratti confuso. "La mia mente non funziona, scusa", dice a un certo punto. Alla fine la donna al telefono riesce a ottenere informazioni preziose: a parte il suo nome e cognome il ragazzo dice di essere partito da Policastro, che però sta in Campania, non in Basilicata. E aggiunge che la sua intenzione era andare verso Napoli. Due luoghi che non sono esattamente vicino al punto in cui poi lo hanno trovato ma che certo non c'entrano con la Basilicata. Che fare? Anche l'operatrice avvia le procedure di ricerca usate normalmente dal 118. Tanto per incominciare avvisa il Soccorso Alpino. Non richiama però i carabinieri dai quali aveva avuto la chiamata per informarli delle informazioni ottenute. Anche perché la telefonata è arrivata prima a loro, è logico pensare che lui abbia detto le stesse cose anche al 112. Pochi minuti dopo la chiamat

a. Mentre i carabinieri di Lagonegro cercano di localizzare le celle telefoniche, con la sua chiamata al 118 l'operatrice mette in moto la macchina della ricerca del Soccorso Alpino. Primo passaggio: attivare l'Sms locator che non è la stessa cosa della geolocalizzazione via rete telefonica. Localizzare con la rete telefonica (attraverso l'aggancio delle celle, in sostanza) significa essere in balia della stessa rete telefonica: le celle che aggancia, il fatto che ci sia abbastanza campo oppure no, che veda il ripetitore più vicino oppure no... L'sms locator, invece, si basa sui satelliti e

arriva anche se c'è poca rete. Il messaggio contiene una domanda-link che in sostanza chiede se vuoi essere localizzato. Se si clicca ok si attiva un software che consente al tuo cellulare di copiare le coordinate e mandarle al 118. Ma presuppone una cosa fondamentale: chi lo riceve deve essere cosciente e cliccare su quell'ok. E Simon non apre il messaggio, né risponde a nessuna delle chiamate del 118 o dei carabinieri. Probabilmente ha perso i sensi. Mattinata di venerdì. I carabinieri provano a localizzare Simon tracciando le celle telefoniche e chiedono alla procura di Lagonegro di poter fare indagini più specifiche per cercarlo. Da ovunque sia partita la chiamata, il cellulare di quel ragazzo aggancia più di una cella su territori di più province: Matera, Salerno, Potenza e perfino Cosenza. Sono 143 chilometri quadrati, qualunque elicottero si alzasse in volo non saprebbe dove cercarlo. Allora si parte con indagini non tecniche: rintracciare amici, genitori, provare a capire cosa volesse fare partendo da Roma. Solo fra la fine della mattina e l'inizio del pomeriggio nel giro di chiamate per scambiarsi informazioni sui soccorsi i carabinieri vengono a sapere dal 118 quei due dettagli preziosi: le indicazioni su Policastro e Napoli dette da Simon nella chiamata all'operatrice ma non in quella precedente al 112. Venerdì pomeriggio/sera. Con le indicazioni su Policastro tutto diventa più veloce. Si scopre che le celle telefoniche nella zona sopra Policastro e San Giovanni a Piro agganciano la costa di fronte, la Basilicata. Si acquisiscono le immagini delle telecamere nella zona di Policastro (non lontana da San Giovanni a Piro), si cerca nei campeggi la presenza di Simon (che al 118 aveva detto qualcosa di confuso sull'aver campeggiato da qualche parte), si cercano testimoni, si indaga nel computer di lui arrivato da Roma per capire che tipo di ricerche avesse fatto in Internet. Insomma: si comincia a delineare una zona più precisa. Ma nel frattempo il cellulare di Simon si spegne ed è già sera. Notte fra venerdì e sabato. I carabinieri organizzano battute sui sentieri impervi davanti al golfo di Policastro, con l'aiuto dei pastori e dei cacciatori locali. Ci provano anche gli uomini del soccorso Alpino e volontari vari. Niente. Simone non si trova. Mattina di sabato 10 agosto. Di buon'ora parte la richiesta di un elicottero di perlustrazione ai Vigili del fuoco che si attivano immediatamente. Si cerca sulle alture del Golfo in una zona molto ampia e piena di burroni, fenditure, sentieri che si perdono si strapiombi. Tutto inutile. Geolocalizzazione: la tecnologia che poteva salvare Simon Gautier nel Cilento Prev Next La geolocalizzazione con gli smartphone è possibile? Fra sabato 10 e giovedì 15 agosto. Le indagini dei carabinieri definiscono ogni giorno di più la zona delle ricerche. Purtroppo serve tempo e tutti sanno che Simon, ammesso che sia ancora vivo, di tempo non ne ha. Le ricerche nei campeggi non danno esito, nessuna testimonianza diretta ma le telecamere davanti a un negozio lo immortalano mentre cammina con il suo zaino in spalle. Si alzano cinque droni per perlustrare la costa per molti tratti a strapiombo sul mare, si cercano indizi, si ipotizzano deviazioni. Nessun risultato. Fra 15 e 17 agosto. Il caso di Simon conquista le prime pagine dei giornali e il tam tam mediatico aiuta le ricerche perché gli uomini del Soccorso Alpino scovano dei testimoni importanti. Sono persone che lo hanno visto sulla spiaggia della Molara. Lo descrivono, sono attendibili. Il giovedì sera, giorno 8 agosto, Simon si è accampato e ha dormito lì. Quindi la domanda diventa una sola: quanta strada può aver fatto da quando ha riacceso il telefonino - alle 6,30, a quando ha chiesto aiuto (alle 8.57)? Si traccia un ipotetico raggio di ricerca. Ci si divide le aree. 19,30 di domenica 18 agosto. Il binocolo di uno dei ragazzi del Soccorso Alpino inquadra qualcosa di nero. Sembra un oggetto che non ha nulla a che vedere con la vegetazione della macchia mediterranea. Si manda giù un drone per capire di più e il drone restituisce l'immagine di uno zaino nero. Quello di Simon. Il tempo di calarsi in fondo a quel burrone e arriva la conferma. È lo zaino di Simon, e c'è anche lui. Mentre chiedeva aiuto diceva: Non so dove sono, so solo che vedo il mare. Il mare blu del Golfo di Policastro. Il suo ultimo orizzonte. Leggi anche scursionista Simon morto in Cilento: era in fondo a un burrone Le foto del Belvedere di Ciolandra dove è stato ritrovato il corpo Geolocalizzazione: la tecnologia che poteva salvare Simon Gautier nel Cilento La telefonata di Simon: Mi sono rotto le gambe ma non so dove sono

Turista francese morto in Cilento e quel buco di 9 ore dopo l'allarme: "Tanti errori, si doveva fare di più"

[Redazione]

Copyright 2018, HuffingtonPost Italia s.r.l., o i Suoi licenzianti (in particolare THEHUFFINGTONPOST Holdings LLC) IVA n. 07942470969 Un buco di nove ore dall'allarme, il mistero del telefono che suona a vuoto, tentativi di ricerche falliti e, alla fine, il tragico epilogo. Le speranze di trovare ancora vivo Simon Gautier, il turista francese di 27 anni disperso dal 9 agosto nel Golfo di Policastro durante un'escursione, si sono infrante ieri sera. Il cadavere è stato individuato dagli uomini del soccorso alpino in zona Belvedere di Ciolandrea, nel comune di San Giovanni a Piro, in provincia di Salerno. Sono distrutta, abbiamo avuto fino all'ultimo la speranza che Simon fosse ancora vivo, dice a caldo Asha, studentessa danese che condivideva a Roma appartamento con Simon. Sono momenti terribili. I genitori del giovane hanno appreso la notizia nell'albergo di Policastro in cui alloggiavano. Con il padre, la madre ed il compagno di quest'ultima, è anche Juliette, la sorella di Simon. Ad informarli sono stati gli amici francesi del ragazzo, che lo hanno saputo da un giornalista. Un'equipe di psicologi francesi, messi a disposizione dall'ambasciata, hanno raggiunto l'albergo. E sono proprio gli amici di Simon a non trattenere la rabbia. Sono stati compiuti errori fin dall'inizio, da quando è partita la macchina dei soccorsi, dicono all'unisono alcuni di loro, parlando con ANSA. Si poteva e si doveva fare di più e, soprattutto, quello che è stato fatto negli ultimi giorni bisognava farlo fin dal 9 agosto. È sfiducia anche sulle indagini. Non siamo convinti che il prosieguo delle indagini per appurare i dettagli dell'incidente vengano effettuate nel migliore dei modi. In Francia sicuramente si sarebbe operato meglio. Vorremmo portarci via subito la salma del nostro Simon, affermano con le lacrime negli occhi. Il ritrovamento di Simon morto nel burrone è epilogo drammatico al termine dell'ennesima giornata di ricerche, caratterizzate da una sola novità: il ritrovamento di tracce di sangue in prossimità della spiaggia della Molara di Scario. I reperti erano stati portati per gli esami nel laboratorio di analisi dell'ospedale di Vallo della Lucania, ma ormai è tutto inutile. Sul posto delle ricerche oggi sono arrivati anche l'ambasciatore di Francia a Roma, Christian Masset ed il padre di Simon. In mattinata, a Salerno, il prefetto Francesco Rosso aveva incontrato il diplomatico per fare un punto di situazione, sottolineando il massiccio spiegamento di forze in campo con il coinvolgimento di unità di personale specializzato dei Vigili del fuoco e del Soccorso Alpino. Le ricerche - i cui presunti ritardi sono stati smentiti dalla prefettura - si sono svolte su un territorio vasto e con molte asperità, con dirupi e inghiottitoi. Sono stati utilizzati anche i cani molecolari, addestrati per muoversi in territori montani, elicotteri e droni. Tanti i volontari della Protezione civile che hanno battuto la zona, insieme a una ventina di amici di Simon, giunti dalla Francia. A dare l'allarme era stato proprio l'escursionista francese con una telefonata al 118, venerdì 9 agosto verso le nove del mattino. Simon ha chiesto aiuto dicendo di essere ferito alle gambe per essere caduto in un dirupo. Mi potete aiutare. Sono caduto, ho due gambe rotte, chiedeva aiuto il giovane, dicendo di non sapere dove si trovava e chiedendo di essere localizzato. Non vi possiamo localizzare, siete in casa, per strada, da solo?, gli domanda l'operatore del 118. In realtà sono in campeggio, o meglio sto camminando da solo. 118: Lei è caduto in una scarpata o in pianura?. Simon: No, in scarpata, mi potete aiutare?. Sono partito questa mattina da Policastro verso Napoli. 118: Quindi da Policastro verso Napoli, ma su che strada?. Simon: All'inizio era un sentiero poi ho perso. 118: Ora provo con i carabinieri a localizzare il cellulare. Tenga libero il suo cellulare. Da quanto ricostruito, il 27enne, giovedì 8 agosto, dopo essere giunto in treno alla stazione ferroviaria di Policastro, avrebbe dormito in tenda sulla spiaggia di Scario. Avrebbe, poi, spento il proprio cellulare durante la notte per riaccenderlo intorno alle 6 e mezzo del mattino, quando, presumibilmente, ha iniziato il suo percorso escursionistico, diretto da Policastro a Napoli. Come riporta Il Mattino, l'allarme di Simon risalirebbe alle ore 9:15. Da lì, un buco di ben 9 ore: Simon ha chiamato il 118, riferendo di essere caduto in un dirupo e di essersi rotto entrambe le gambe. l'operatrice ha chiesto al giovane di tenere

il telefono libero: Ora provo con i carabinieri a localizzare il cellulare. Il telefono è rimasto acceso fino alle 18, i militari hanno più volte provato a chiamarlo, ma non hanno mai ottenuto risposta. La madre di Simon, Delfina Godard, ha detto: Simon prima di partire ha lasciato una mappa del percorso, ma non so se mio figlio ha cambiato idea ed ha preso un altro percorso, ha detto la donna. Simon Gautier viveva a Roma e frequentava un dottorato in Storia dell'arte, dopo essersi laureato alla Sorbona. Era un appassionato di escursionismo e non è la prima volta che si era cimentato in imprese del genere. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Bruciano i polmoni del pianeta

Dall'inizio dell'estate vaste aree oltre il circolo polare artico sono state interessate da incendi senza precedenti per frequenza, durata ed espansione territoriale. In Siberia, Alaska,...

[Redazione]

Copyright 2018, HuffingtonPost Italia s.r.l., o i Suoi licenzianti (in particolare THEHUFFINGTONPOST Holdings LLC) IVA n. 07942470969 Dall'inizio dell'estate vaste aree oltre il circolo polare artico sono state interessate da incendi senza precedenti per frequenza, durata ed espansione territoriale. In Siberia, Alaska, Groenlandia e Canada, sono stati centinaia. Un fenomeno visibile anche dallo spazio e che testimonia la gravità del riscaldamento globale in atto. Sebbene si tratti di un fenomeno normale nell'emisfero nord del pianeta, secondo il Copernicus Atmosphere Monitoring Service l'effetto dell'aumento della temperatura, che nell'artico è cresciuta a un ritmo molto più alto rispetto alla media globale, ha anticipato notevolmente l'inizio della stagione degli incendi boschivi rispetto agli ultimi 17 anni. Nel solo mese di giugno, i roghi scoppiati nell'artico hanno rilasciato nell'atmosfera una quantità di CO₂ maggiore di quella prodotta nello stesso mese tra il 2010 e il 2018 e pari alle emissioni annuali della Svezia. A destare particolare preoccupazione è il fatto che i depositi di particolato sul ghiaccio lo oscurano, portando all'assorbimento della luce solare (anziché a rifletterla). Ciò aggrava ulteriormente il riscaldamento globale. Secondo Greenpeace, dall'inizio dell'anno in Siberia è bruciata un'area di oltre 13 milioni di ettari. Già a luglio, la seconda riserva di ghiaccio più grande al mondo aveva perso oltre il 40% di ghiaccio in più rispetto alla media a causa del clima caldo e secco (nelle aree più colpite la temperatura media era più alta di quasi 10 gradi rispetto a quella registrata nel periodo 1981-2010). Negli scorsi giorni il fumo causato dagli incendi in atto si estendeva su un'area più grande dell'Europa, causando ulteriore riscaldamento globale per effetto dell'assorbimento delle radiazioni solari. Oltre il 90% degli incendi boschivi del paese, denuncia Greenpeace Russia, riguarda aree del paese dove le autorità non sono obbligate a intervenire (le cosiddette control zones). In Alaska, dall'inizio dell'estate si sono sviluppati oltre 600 incendi. L'area bruciata dal 2000 al 2009 è raddoppiata rispetto a quella dei precedenti 40 anni e si prevede che raddoppi ancora entro la metà del secolo. Secondo l'ultimo rapporto dell'IPCC il rischio di incendi è classificato come alto a un aumento della temperatura media di 1.5 C, molto alto se si oltrepassano i 3 C. Le regioni più vulnerabili sono il Nord e Sud America, il Mediterraneo, l'Africa meridionale e l'Asia Centrale. Secondo uno studio pubblicato sulla rivista Nature, nei paesi europei dell'area mediterranea, il numero di incendi potrebbe salire del 40% se la temperatura resta nei limiti di 1.5 in più rispetto ai livelli pre-industriali, come previsto dall'accordo di Parigi, e raddoppiare se si raggiungono i 2-3 C. Anche in Europa la stagione degli incendi è stata più intensa. Dall'inizio dell'anno sono stati registrati oltre 1.600 incendi boschivi, una cifra di tre volte superiore alla media dello scorso decennio, con oltre 270.000 ettari bruciati (100.000 ettari in più della media del decennio precedente). L'espansione delle aree a rischio di incendio già dallo scorso anno si stanno estendendo in alcuni paesi dell'area settentrionale, ad esempio la Svezia, il Regno Unito e la Germania. Per far fronte alla situazione, la Commissione Europea ha proposto nel 2017 un piano di risposta alle calamità naturali (inondazioni, incendi boschivi, terremoti etc.) che è stato approvato a marzo. RescEU è un'iniziativa che, dotandosi di una riserva di risorse (es. velivoli antincendio, sistemi di pompaggio acqua), integra la capacità di risposta degli stati membri. Se non invertiamo la rotta tagliando le emissioni di gas serra, questi cambiamenti avranno conseguenze economiche, ecologiche e sociali a tutte le latitudini. Le ragioni per salvaguardare le nostre foreste sono molteplici e includono la necessità di adattamento, mitigazione e di resilienza al cambiamento climatico. Alcuni scienziati dell'ETH di Zurigo hanno quantificato l'impatto di una riforestazione sul bilancio di carbonio atmosferico, sfruttando il enorme potenziale degli alberi di immagazzinare carbonio su scala globale e mitigare il cambiamento climatico. Lo studio ha dimostrato che aumentando la copertura terrestre coperta da foreste di poco meno di un miliardo di ettari escludendo le attuali regioni urbane e agricole potremmo assorbire circa due terzi di tutte le emissioni di carbonio atmosferico

causate dall'attività umana. La maggior parte di questi interventi di restauro delle foreste si trovano in sei paesi che detengono il potenziale maggiore di terra utilizzabile, cioè Russia, Stati Uniti, Canada, Australia, Brasile e Cina. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Sicilia: elicottero Aeronautica soccorre turista colto da malore allo Zingaro

Palermo, 19 ago. (AdnKronos) - Ancora una missione di soccorso per gli equipaggi del soccorso aereo dell'Aeronautica Militare, impegnati nel soccorso di un trentaduenne di Barletta impossibilitato a deambulare a causa di continui mancamenti dovuti dal forte caldo. Ad intervenire un elicottero HH-139A dell'82 Centro Combat C.S.A.R. (Combat Search and Rescue Ricerca e Soccorso) della base aerea di Trapani Birgi, uno dei centri ricerca e soccorso dell'Aeronautica Militare dislocati sul territorio nazionale e pronti ad intervenire 24 ore su 24, sia su mare che su terra. La richiesta di aiuto è partita dal 118 e giunta dai compagni di avventura del giovane pugliese, a seguito della quale è stata attivata anche una squadra del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico siciliano che si è recata sul posto per stabilizzare e mettere inizialmente in sicurezza l'uomo. L'elicottero, attivato dalla Sala Operativa del Rescue Coordination Center AM di Poggio Renatico, è decollato alle 18:25L ed ha raggiunto la zona di recupero nella riserva dello Zingaro alle 18:45L. Sul posto erano presenti già i tecnici del C.N.S.A.S. che attendevano l'elicottero dell'82 Centro che ha subito provveduto a calare, a mezzo verricello, l'aerosoccorritore. Il recupero è avvenuto in pochissimi minuti e alle 18:50L l'elicottero è atterrato al campo sportivo di Castellammare del Golfo (TP) dove il giovane pugliese è stato lasciato alle cure del 118. L'elicottero è atterrato alle 19:05L sulla base di Trapani, riprendendo la normale prontezza SAR nazionale. L'82 esimo Centro è uno dei Reparti del 15 Stormo dell'Aeronautica Militare che garantisce, 24 ore su 24, 365 giorni l'anno, senza soluzione di continuità, la ricerca ed il soccorso degli equipaggi di volo in difficoltà, concorrendo, inoltre, ad attività di pubblica utilità quali la ricerca di dispersi in mare o in montagna, il trasporto sanitario d'urgenza di ammalati in pericolo di vita, il soccorso di traumatizzati gravi ed attività antincendio, anche in condizioni meteorologiche particolarmente avverse. Dalla sua costituzione ad oggi, gli equipaggi del 15 Stormo hanno salvato più di 7300 persone in pericolo di vita.

[Redazione]

Simon è morto: il corpo trovato in un crepaccio

[Redazione]

Il cadavere del turista francese era in un burrone nel comune di San Giovanni a Piro. Le speranze erano poche e ieri sera è arrivata la triste notizia. Il corpo privo di vita del 27enne studente francese Simon Gautier è stato trovato lungo la costa di Scario nel Cilento in fondo a un burrone. Il giovane era scomparso dieci giorni fa dopo essere partito da Policastro, paesino montano in provincia di Salerno. Dalla sua drammatica telefonata al 118 non è stato più possibile raggiungerlo. Le ricerche erano scattate subito dopo la chiamata, quella la mattina di venerdì 9 agosto: Mi chiamo Simon Gautier e sono francese le sue ultime parole. Non so dove mi trovo, mi potete aiutare per favore. Sono caduto, ho due gambe rotte e sto morendo di dolore. Simon era precipitato da un sentiero ed era finito in un'area poco visibile; ieri pomeriggio, poco dopo le 18,30, uno dei soccorritori del soccorso alpino impiegato nelle ricerche ha individuato qualcosa in lontananza con il binocolo. Guardando meglio ha capito che si trattava di uno zaino, dopodiché una squadra si è calata in fondo al burrone e ha ritrovato il corpo. Si concludono quindi le ricerche del giovane studente di storia dell'arte moderna che viveva a Roma da due anni e mezzo. Nel corso dei dieci giorni la madre (che mercoledì scorso si era trasferita con amici e familiari a Policastro) e i media francesi avevano ironizzato sull'efficacia dei soccorsi italiani. In particolare si sosteneva che dopo 5 giorni sarebbe stato perfettamente inutile continuare le ricerche dato che il giovane sarebbe comunque morto di stenti. Inoltre si era accesa una polemica per via dei fondi europei stanziati, e a loro dire mai utilizzati, per permettere all'Italia di effettuare ricerche con il satellite per geolocalizzare subito i dispersi. Verifiche erano inoltre state effettuate su alcune tracce di sangue ritrovate sulla spiaggia della Molara. I campioni erano stati trasportati al laboratorio dell'ospedale San Luca di Vallo della Lucania. E ieri, poco prima del ritrovamento, un suo amico giornalista con la troupe a Policastro, aveva parlato in diretta al tg di Antenne 2. Sappiamo che Simon ha spento il telefonino intorno alle 20 per dormire sotto le stelle. Non ha acceso il cellulare fino al giorno successivo, quello dell'incidente. C'è anche un testimone che lo avrebbe visto vicino al villaggio di San Giovanni a Piro. Gli si addice perché ama questo tipo di architettura - afferma sempre Heloise -. A questo punto sono certo che volesse raggiungere Camerotta, a ovest di San Giovanni a Piro. Tre percorsi conducono ad esso. Di cui uno attraverso la foresta impossibile da rastrellare per l'elicottero della protezione civile italiana. Una geolocalizzazione complicata, se non impossibile, perché ci sono pochissime antenne in questa regione disabitata. Nonostante questo, anche guide e abitanti del posto stavano cercando il giovane assieme ai suoi amici arrivati dalla Francia. Nella zona delle ricerche era arrivato anche l'ambasciatore di Francia e il padre di Simon. La madre, Delfina Godard aveva lanciato un appello tramite il sito di informazione online Trekking tv del Golfo di Policastro. Tutto inutile.

Simon trovato morto in un burrone, la rabbia dei parenti: Errori e ritardi nei soccorsi

Morto in un burrone. Le speranze di trovare ancora vivo Simon Gautier, il turista francese di 27 anni disperso dal 9 agosto nel Golfo di Policastro durante un'escursione, si sono infrante in...

[Redazione]

Morto in un burrone. Le speranze di trovare ancora vivo Simon Gautier, il turista francese di 27 anni disperso dal 9 agosto nel Golfo di Policastro durante un'escursione, si sono infrante in serata. Il cadavere è stato individuato dagli uomini del soccorso alpino in zona Belvedere di Ciolandra, nel comune di san Giovanni a Piro, in provincia di Salerno. Sono distrutta, abbiamo avuto fino all'ultimo la speranza che Simon fosse ancora vivo, dice a caldo Asha, studentessa danese che condivideva a Roma l'appartamento con Simon. Sono momenti terribili. I genitori del giovane hanno appreso la notizia nell'albergo di Policastro in cui alloggiano. Con il padre, la madre ed il compagno di quest'ultima, c'è anche Juliette, la sorella di Simon. Ad informarli sono stati gli amici francesi del ragazzo, che lo hanno saputo da un giornalista. In questo momento è in corso il recupero della salma.

APPROFONDIMENTI SALERNO Simon trovato morto in un burrone: iniziate le operazioni di recupero...
CRONACA In centinaia alla veglia per l'escursionista trovato morto in...
POLICASTRO Turista francese disperso in Cilento: Simon forse assaltato dai lupi
CRONACA Turista francese disperso sui monti del Cilento, l'ultima...
POLICASTRO Turista 27enne disperso in Cilento, il suo arrivo ripreso dalle...
LEGGI ANCHE Simon trovato morto in un burrone: iniziate le operazioni di recupero
 L'ultima telefonata al 118? Un'équipe di psicologi francesi, messi a disposizione dall'ambasciata, hanno raggiunto l'albergo. E sono proprio gli amici di Simon a non trattenere la rabbia. Sono stati compiuti errori fin dall'inizio, da quando è partita la macchina dei soccorsi, dicono all'unisono alcuni di loro. Si poteva e si doveva fare di più e, soprattutto, quello che è stato fatto negli ultimi giorni bisognava farlo fin dal 9 agosto. C'è sfiducia anche sulle indagini. Non siamo convinti che il prosieguo delle indagini per appurare i dettagli dell'incidente vengano effettuate nel migliore dei modi. In Francia sicuramente si sarebbe operato meglio. Vorremmo portarci via subito la salma del nostro Simon, affermano con le lacrime negli occhi. Il ritrovamento di Simon morto nel burrone è l'epilogo drammatico al termine dell'ennesima giornata di ricerche, caratterizzate da una sola novità: il ritrovamento di tracce di sangue in prossimità della spiaggia della Molara di Scario. I reperti erano stati portati per gli esami nel laboratorio di analisi dell'ospedale di Vallo della Lucania, ma ormai è tutto inutile. Sul posto delle ricerche oggi sono arrivati anche l'ambasciatore di Francia a Roma, Christian Masset ed il padre di Simon. In mattinata, a Salerno, il prefetto Francesco Rosso aveva incontrato il diplomatico per fare un punto di situazione, sottolineando il massiccio spiegamento di forze in campo con il coinvolgimento di unità di personale specializzato dei Vigili del fuoco e del Soccorso Alpino. Le ricerche - i cui presunti ritardi sono stati smentiti dalla prefettura - si sono svolte su un territorio vasto e con molte asperità, con dirupi e inghiottitoi. Sono stati utilizzati anche i cani molecolari, addestrati per muoversi in territori montani, elicotteri e droni. Tanti i volontari della Protezione civile che hanno battuto la zona, insieme a una ventina di amici di Simon, giunti dalla Francia. A dare l'allarme era stato proprio l'escursionista francese con una telefonata al 118, venerdì 9 agosto verso le nove del mattino. Simon ha chiesto aiuto dicendo di essere ferito alle gambe per essere caduto in un dirupo. Mi potete aiutare. Sono caduto, ho due gambe rotte, chiedeva aiuto il giovane, dicendo di non sapere dove si trovava e chiedendo di essere localizzato. Non vi possiamo localizzare, siete in casa, per strada, da solo?, gli domanda l'operatore del 118. In realtà sono in campeggio, o meglio sto camminando da solo. 118: Lei è caduto in una scarpata o in pianura?. Simon: No, in scarpata, mi potete aiutare?. Sono partito questa mattina da Policastro verso Napoli. 118: Quindi da Policastro verso Napoli, ma su che strada?. Simon: All'inizio c'era un sentiero poi l'ho perso. 118: Ora provo con i carabinieri a localizzare il cellulare. Tenga libero il suo cellulare. Da quanto ricostruito, il 27enne, giovedì 8 agosto, dopo essere giunto in treno alla stazione ferroviaria di Policastro, avrebbe dormito in tenda sulla spiaggia di Scario. Avrebbe, poi, spento il proprio cellulare durante la notte per

riaccenderlo intorno alle 6 e mezzo del mattino, quando, presumibilmente, ha iniziato il suo percorso escursionistico, diretto da Policastro a Napoli. Ciò é stato confermato dalla madre di Simon, Delfina Godard. Simon prima di partire ha lasciato una mappa del percorso, ma non so se mio figlio ha cambiato idea ed ha preso un altro percorso, ha detto la donna. Simon Gautier viveva a Roma e frequentava un dottorato in Storia dell'arte, dopo essersi laureato alla Sorbona. Era un appassionato di escursionismo e non è la prima volta che si era cimentato in imprese del genere. Ultimo aggiornamento: 09:37 RIPRODUZIONE RISERVATA

Bloccati in parete sul Gran Sasso: salvati nella notte tre alpinisti

Si sono concluse verso le ore 06,00 di questa mattina le operazioni di soccorso ad una cordata di tre persone bloccata sulla parete nord di Corno Piccolo per il sopraggiungere...

[Redazione]

Si sono concluse verso le ore 06,00 di questa mattina le operazioni di soccorso ad una cordata di tre persone bloccata sulla parete nord di Corno Piccolo per il sopraggiungere dell'oscurità. I tre, 2 uomini e una ragazza rispettivamente di 34, 32 e 26 anni, di Bugnara, erano partiti di buon mattino da Piana del Laghetto per salire la Cresta Nord-est del Corno Piccolo e, completata la salita, si sono diretti verso il "Camino di mezzo" per scendere alla base della parete. Degli errori di valutazione e la stanchezza ne hanno rallentato la progressione e i tre si sono ritrovati in difficoltà ancor prima di iniziare la discesa nel "Camino di mezzo". Si sono quindi fermati ed assicurati e con il sopraggiungere dell'oscurità hanno chiesto l'aiuto del Soccorso Alpino. I soccorritori, hanno richiesto ai vigili del fuoco le potenti cellule foto-elettriche in loro dotazione che hanno illuminato la parete nord del Corno Piccolo per rendere meno difficoltoso l'intervento. Grazie anche alla collaborazione del personale in servizio alla funivia, i Tecnici hanno raggiunto i tre e, dopo aver attrezzato la discesa fino alla base della parete, li hanno accompagnati a Prati di Tivo.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Turista francese morto in Cilento, il recupero del corpo nel burrone

Morto in un burrone. Le speranze di trovare ancora vivo Simon Gautier, il turista francese di 27 anni disperso dal 9 agosto nel Golfo di Policastro durante un'escursione, si sono...

[Redazione]

Morto in un burrone. Le speranze di trovare ancora vivo Simon Gautier, il turista francese di 27 anni disperso dal 9 agosto nel Golfo di Policastro durante un'escursione, si sono infrante in serata. Il cadavere è stato individuato dagli uomini del soccorso alpino in zona Belvedere di Ciolandrea, nel comune di san Giovanni a Piro, in provincia di Salerno. Sono distrutta, abbiamo avuto fino all'ultimo la speranza che Simon fosse ancora vivo, dice a caldo Asha, studentessa danese che condivideva a Roma l'appartamento con Simon. Sono momenti terribili. I genitori del giovane hanno appreso la notizia nell'albergo di Policastro in cui alloggiano. Con il padre, la madre ed il compagno di quest'ultima, c'è anche Juliette, la sorella di Simon. Ad informarli sono stati gli amici francesi del ragazzo, che lo hanno saputo da un giornalista. In questo momento è in corso il recupero della salma.

Vento, caldo, pioggia, tempesta. Istantanee di vita e ambiente nell'era dei cambiamenti climatici nella mostra al Museo di Storia Naturale - eventi

[Redazione]

Genova Ultimi giorni, al museo civico di Storia Naturale G. Doria, per visitare la mostra fotografica Vento, caldo, pioggia, tempesta allestita da GreenPeace per sensibilizzare opinione pubblica sull'emergenza ambientale che sta sconvolgendo il nostro Pianeta, provocando danni incalcolabili. Oltre 50 immagini, scattate in ogni angolo del mondo, per raccontare gli effetti devastanti del cambiamento climatico in atto e per spiegare nel dettaglio cosa accadrà se non verranno presi provvedimenti urgenti. La mostra, aperta sino al 25 agosto, racconta come i cambiamenti climatici non riguardino solo Paesi e luoghi lontani da noi e come non siano così distanti nel tempo. È un processo ormai inarrestabile che tocca anche noi, protagonisti inconsapevoli di un cambiamento in cui, invece, potremmo avere un ruolo attivo. Lo scioglimento dei ghiacciai, infatti, riguarda l'Artico ma anche i ghiacciai italiani. La desertificazione non è una questione interna al continente africano ma è presente anche in alcune zone d'Italia, così come l'innalzamento del livello del mare non riguarda solo le isole del Pacifico. È molto probabile che i bambini di oggi non vedranno le bellezze paesaggistiche che abbiamo potuto ammirare noi: i continui fenomeni estremi nel Sud Est Asiatico, negli Stati Uniti o nel Nord Europa hanno dimostrato come ogni Paese sia fragile di fronte alla potenza della natura. I cambiamenti climatici, infatti, non modificano solo il territorio. Negli ultimi anni in Italia e nel resto del mondo sono aumentati i fenomeni estremi come alluvioni, trombe d'aria, siccità, intense nevicate anche a bassa quota. La mostra racconta come sia cambiata la vita di persone, che abitano a poche centinaia di chilometri da noi ma anche ciò che è successo a pochi minuti di auto da casa nostra, nel Tigullio, quando la terribile mareggiata dell'ottobre 2018 ha distrutto il litorale e gettato grandi imbarcazioni sull'arenile di Rapallo, come se la zona fosse stata colpita da un tifone o da uno tsunami. Non chiamatelo maltempo spiega Andrea Sbarbaro, volontario del gruppo locale di GreenPeace perché non è stato un fenomeno naturale. La maggior parte degli scienziati di tutto il Mondo è infatti concorde nel dire che si tratta di fenomeni causati direttamente dall'azione dell'uomo. Non è il maltempo ma una conseguenza diretta di ciò che stiamo facendo al nostro Pianeta. I cambiamenti climatici, dunque, provocano danni ingenti direttamente alle nostre attività produttive, e quindi al benessere economico e lo stile di vita di un territorio, viene stravolto da eventi sempre più intensi e disastrosi come inondazioni, tempeste ma anche ondate di siccità e di calore mai registrati prima. La mostra è visitabile con il normale biglietto d'ingresso del Museo nel consueto orario di apertura al pubblico (da martedì a domenica dalle ore 10 alle 18). Viaggio da incubo sul Livorno-Milano: un'ora e mezza di stop a Genova T.Freg. Guida il Suv ubriaco, urta un cassonetto e travolge un'anziana. Carige, i commissari sono pronti a convocare l'assemblea straordinaria

Cilento, recuperato il corpo di Simon Guatier. Aperta un'inchiesta sui presunti ritardi nei soccorsi. Ma il ragazzo francese sarebbe morto già dopo 40 minuti dalla telefonata al 118

[Redazione]

Un'inchiesta è stata aperta dalla Procura della Repubblica di Vallo della Lucania (Salerno) in relazione alla morte del turista francese 27enne Simon Gautier, il cui corpo è stato ritrovato ieri sera nel territorio del comune di San Giovanni a Piro. Secondo quanto si è appreso, indagine, in particolare, intende accertare eventuali responsabilità su presunti ritardi nell'avvio dei soccorsi. Le ricerche dell'escursionista, disperso dal 9 agosto nelle zone collinari del Golfo di Policastro, sono scattate in seguito alla telefonata che egli stesso ha effettuato al 118 quella mattina, venerdì, intorno alle 9. E proprio sull' tempestività e sull'efficacia dei soccorsi ci sono state polemiche da parte degli amici del giovane. Simon, però, sarebbe morto subito dopo essere precipitato e aver chiesto aiuto. È riuscito a dare allarme ai carabinieri ma, secondo una prima ricostruzione anche in seguito all'esame esterno della salma, il ventisettenne in poco tempo, 40/45 minuti, sarebbe deceduto. A causare il decesso ma sarà esame autoptico a stabilirlo sarebbe stata la frattura di una gamba che avrebbe scisso l'arteria; da qui emorragia. La mamma di Simon, Delfina Godard, giunta in Italia mercoledì 14 agosto, venerdì scorso aveva lanciato un appello. Ringrazio chi è intervenuto subito ma chiedo un intervento ancora più massiccio di persone e mezzi perché la zona in cui è andato Simon è molto vasta, aveva detto. Secondo le prime ricostruzioni, peraltro, l'ambulanza del 118 Basilicata è partita da Lagonegro (Potenza), verso la costa Tirrenica, un'ora e quarantaminiuti dopo il primo contatto con Simon Gautier, il giovane escursionista francese morto nel Cilento dopo essere precipitato in un dirupo: lo ha spiegato all'Ansa il direttore delle postazioni del 118 Basilicata, Serafino Rizzo. Rizzo ha precisato che sono stati i Carabinieri di Lagonegro a ricevere alle ore 9 circa la prima telefonata del giovane escursionista, trasferendola poi al 118 lucano, che non dispone di un servizio di geolocalizzazione (fornito dalle forze dell'ordine, quando necessario). Dopo una breve interlocuzione, il 118 lucano contattò i colleghi di Vallo della Lucania (Salerno), per avviare i soccorsi in collaborazione con i Vigili del Fuoco e con il Soccorso Alpino. Nel frattempo il cellulare di Gautier venne fatto ripetutamente squillare, senza alcun esito. Si decise quindi di inviare anche un sms su quel cellulare: se fosse stato aperto, i soccorritori avrebbero ottenuto una posizione più precisa. Il 118 della Basilicata ricevette la geolocalizzazione della prima telefonata di Gautier dal Soccorso Alpino alle ore 10.30 circa: si trattava di un'ampia area nella zona di Maratea (Potenza), dove vennero inviate alle ore 10.43 una prima ambulanza e un'auto dei carabinieri, senza però trovare alcuna traccia dell'escursionista.

Temporali al Nord, sole e caldo al Centro-Sud: il meteo del 19 e 20 agosto

[Redazione]

Le previsioni dell'Aeronautica militare per lunedì 19 agosto 2019 sull'Italia Nord: nubi in progressivo aumento nel corso del giorno su Alpi e prealpi, con precipitazioni da isolate a sparse a prevalente carattere di rovescio o temporale dal pomeriggio sino alle ore notturne; sulle restanti zone cielo sereno o poco nuvoloso nella prima parte del giorno, mentre velature in aumento nel pomeriggio soprattutto sulle aree più prossime ai rilievi alpini. Centro e Sardegna: tempo stabile e soleggiato su tutte le regioni con qualche nube in più sulla dorsale appenninica durante le ore più calde della giornata. Sud e Sicilia: cielo sereno quasi ovunque, con isolati innocui addensamenti sull'entroterra siciliano e sui rilievi maggiori calabresi nel primo pomeriggio. Temperature: minime in lieve aumento al nord, su regioni adriatiche, Sardegna occidentale, Sicilia tirrenica e Basilicata, generalmente stazionarie altrove; massime in diminuzione sulla Valle d'Aosta, in tenue rialzo su Emilia-Romagna, alta Toscana e regioni adriatiche senza variazioni sul resto del paese. Venti: deboli di direzione variabile a prevalente regime di brezza, con locali rinforzi sulle alpi. Mari: mosso, localmente molto mosso al largo il canale di Sardegna; poco mosso quasi calmi i rimanenti bacini. Le previsioni per martedì 20 agosto 2019 Nord: condizioni di maltempo sulle aree alpine e prealpine con deboli precipitazioni a prevalente carattere temporalesco o di rovescio, in intensificazione serale sui rilievi settentrionali di Piemonte e Lombardia, dove assumeranno localmente anche carattere di forte intensità. Altrove cielo generalmente sereno a parte velature su settore pedemontano e Pianura padana settentrionale. Centro e Sardegna: tempo stabile e soleggiato. Sud e Sicilia: cielo limpido e terso a parte qualche isolato annuvolamento pomeridiano sui rilievi maggiori. Temperature: minime in lieve aumento su triveneto, regioni tirreniche, Marche, rilievi abruzzesi e Salento; stazionarie altrove; massime in rialzo su Lombardia settentrionale, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, regioni centrali tirreniche, Umbria e nord Campania; in diminuzione su Valle d'Aosta e Piemonte; senza variazioni sulle altre zone. Venti: deboli variabili a prevalente regime di brezza, con locali rinforzi serali sulle aree alpine di Piemonte settentrionale e Lombardia. Mari: da mosso a molto mosso il canale di Sardegna; da poco mosso a mosso il Tirreno meridionale ad ovest e lo stretto di Sicilia; calmi o poco mossi i restanti bacini. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Nubi e piogge, poi torna il caldo ma senza eccessi

Le previsioni del tempo per la settimana dal 19 al 25 agosto

[Redazione]

Le previsioni del tempo per la settimana dal 19 al 25 agosto L'avvicinarsi di un temporale fotografato ad Arguello, in Alta Langa La tradizione attribuiva al Ferragosto la funzione di segnare la fine della bella stagione. Già a San Rocco il primo temporale dava la stura alle piogge tanto attese dopo la siccità estiva. L'acqua di agosto fa buon mosto e la si invocava per San Bernardo (domani) e la si pretendeva per san Bartolomeo, forte abbastanza da far cadere le noci mature dall'albero. Da vent'anni il corso dell'estate si è allungato tanto da arrivare - a volte - fino ad ottobre. Come nel 2001 e due anni fa, nel 2017. L'incursione atlantica che in questi giorni sfiora le Alpi, entrando però a tratti anche su Piemonte e Vallée, potrebbe far credere che la tradizione si ripete. Ma l'estate non finirà ancora. Così, mentre ieri sono state le nuvole, la più meridionale frangia della depressione, a oscurare in parte la prima domenica del dopo Ferragosto, oggi partendo dall'Ossola e dalla val Vigezzo per poi passare alla val Formazza, all'alta valle di Lanzo e quindi un po' a tutto l'arco alpino, escluse le Marittime e le province a Sud del Po, i temporali si accenderanno qua e là con eventi locali anche violenti e potenzialmente grandinigeni, per scendere a tratti alle pianure vicine. Lo sconfinamento in pianura sarà più probabile domani, con la perturbazione che si sposta verso le province orientali, anche se l'epicentro è sempre puntato sul Verbano, il Cusio e l'Ossola. Nubi in parziale dissolversi mercoledì ma ancora eventi previsti sia nella notte che infine tra giovedì e venerdì, anche nelle pianure meridionali del Piemonte. Una fase di instabilità, provocata ancora una volta dai flussi atlantici, che tuttavia si associa a una rimonta anticiclonica che interesserà soprattutto il Centro-Sud del paese. Infatti le temperature e l'estate, dopo il calo dei prossimi tre-quattro giorni, si riprenderanno nel fine settimana e dureranno fino agli ultimi giorni di agosto, senza eccessi.

Sicuri in montagna grazie alle lezioni dei video-tutorial

Iniziativa del Soccorso alpino

[Redazione]

Iniziativa del Soccorso alpinoL iniziativa si chiama Sicuri in montagna. Si tratta di video della durata di pochi minuti in cui vengono illustrate le norme di comportamento in alta quota. Oggi si chiamano tutorial. Li ha prodotti la direzione centrale del Soccorso alpino nazionale di Milano. Due le serie già realizzate: nei mesi scorsi quella invernale, ora quella estiva, il cui protagonista è Alberto Fantone, 35 anni di Paesana, direttore della Scuola tecnici del Soccorso del Piemonte e guida alpina. Dopo la produzione dei primi video ambientati in situazioni invernali spiega Fantone la direzione ha voluto cambiare protagonisti e ha chiesto a me e ad un altro istruttore nazionale, qualifica di tutti gli attori di questi filmini. I tutorial sono pubblicati sulla pagina YouTube del Soccorso e rilanciati sui profili Facebook. Migliaia le visualizzazioni e le condivisioni. Le riprese, durate in tutto sei giorni, sono state effettuate a luglio. Riguardano informazioni su escursionismo, utilizzo delle cartine, scout in montagna, situazioni in falesia, cioè durante un arrampicata, e percorrendo una via ferrata. Su quest ultimo argomento sono stati ricavati due video che non sono ancora stati resi pubblici e sono gli unici girati in ValleAosta, gli altri in Abruzzo. In ogni mini-doc compaiono due personaggi: alpinista inesperto e angelo custode del Soccorso, definito così nel girato, che illustra i comportamenti e le tecniche. Fantone recita la parte del volontario soccorritore. Si tratta di piccoli supporti aggiunge la guida di Paesana per informare su comportamenti da tenere o da evitare in montagna. Sono uno stimolo per cercare informazioni e far capire che alpinismo e escursionismo vanno affrontati con serietà. Nella serie invernale alpinista che ha bisogno di informazioni è impersonato da Giuseppe Barucco del Soccorso di Limone.

Soccorsi due escursionisti colti da malore in alta valle Gesso

Interventi delle squadre del soccorso alpino e del Sagf nella zona del rifugio Elena sopra Terme di Valdieri e nella zona del Soria

[Redazione]

Interventi delle squadre del soccorso alpino e del Sagf nella zona del rifugio Elena sopra Terme di Valdieri e nella zona del Soria Doppio intervento di soccorso in montagna nel pomeriggio di domenica 18 agosto. I tecnici del soccorso alpino di cuneo e del Sagf sono stati chiamati in valle gesso. Nel primo caso è stato recuperato e trasportato in zona idonea per il recupero con il verricello un escursionista francese con crisi convulsive che si trovava vicino al rifugio regina Elena, al fondo del Pian della casa, sopra Terme di Valdieri. Poco dopo è stata raggiunta un escursionista con gravi problemi gastrointestinali nei pressi del rifugio Ellena Soria. In entrambi i casi gli escursionisti sono stati trasportati dall elicottero del 118 all ospedale Santa Croce di Cuneo.

Cosa si sa della morte del turista francese Simon Gautier

[Redazione]

Morto in un burrone. Le speranze di trovare ancora vivo Simon Gautier, il turista francese di 27 anni disperso dal 9 agosto nel Golfo di Policastro durante un escursione, si sono infrante la sera del 18 agosto. Il cadavere è stato individuato dagli uomini del soccorso alpino in zona Belvedere di Ciolandra, nel comune di San Giovanni a Piro, in provincia di Salerno.

GLI AMICI: «SI DOVEVA FARE DI PIÙ?» Sono distrutta, abbiamo avuto fino all'ultimo la speranza che Simon fosse ancora vivo, ha detto a caldo Asha, studentessa danese che condivideva a Roma un appartamento con Simon. Sono momenti terribili. I genitori del giovane hanno appreso la notizia nell'albergo di Policastro in cui alloggiano. Con il padre, la madre ed il compagno di quest'ultima, anche Juliette, la sorella di Simon. Ad informarli sono stati gli amici francesi del ragazzo, che lo hanno saputo da un giornalista. Un'equipe di psicologi francesi, messi a disposizione dall'ambasciata, hanno raggiunto l'albergo. E sono proprio gli amici di Simon a non trattenere la rabbia. Sono stati compiuti errori fin dall'inizio, da quando è partita la macchina dei soccorsi, hanno detto all'unisono alcuni di loro. Si poteva e si doveva fare di più e, soprattutto, quello che è stato fatto negli ultimi giorni bisognava farlo fin dal 9 agosto.

MORTO IN UN BURRONE DURANTE UN'ESCURSIONE È sfiducia anche sulle indagini. Non siamo convinti che il prosieguo delle indagini per appurare i dettagli dell'incidente vengano effettuate nel migliore dei modi. In Francia sicuramente si sarebbe operato meglio. Vorremmo portarci via subito la salma del nostro Simon, hanno detto con le lacrime negli occhi. Il ritrovamento di Simon morto nel burrone è un epilogo drammatico al termine dell'ennesima giornata di ricerche, caratterizzate da una sola novità: il ritrovamento di tracce di sangue in prossimità della spiaggia della Molara di Scario. I reperti erano stati portati per gli esami nel laboratorio di analisi dell'ospedale di Vallo della Lucania, ma ormai è tutto inutile. Sul posto delle ricerche sono arrivati anche l'ambasciatore di Francia a Roma, Christian Masset ed il padre di Simon. In mattinata, a Salerno, il prefetto Francesco Rosso aveva incontrato il diplomatico per fare un punto di situazione, sottolineando il massiccio spiegamento di forze in campo con il coinvolgimento di unità di personale specializzato dei Vigili del fuoco e del Soccorso Alpino.

LA DRAMMATICA TELEFONATA COL 118 Le ricerche i cui presunti ritardi sono stati smentiti dalla prefettura si sono svolte su un territorio vasto e con molte asperità, con dirupi e inghiottitoi. Sono stati utilizzati anche i cani molecolari, addestrati per muoversi in territori montani, elicotteri e droni. Tanti i volontari della Protezione civile che hanno battuto la zona, insieme a una ventina di amici di Simon, giunti dalla Francia. A dare allarme era stato proprio l'escursionista francese con una telefonata al 118, venerdì 9 agosto verso le nove del mattino. Simon ha chiesto aiuto dicendo di essere ferito alle gambe per essere caduto in un dirupo. Mi potete aiutare. Sono caduto, ho due gambe rotte, chiedeva aiuto il giovane, dicendo di non sapere dove si trovava e chiedendo di essere localizzato. Non vi possiamo localizzare, siete in casa, per strada, da solo?, gli ha chiesto l'operatore del 118. In realtà sono in campeggio, o meglio sto camminando da solo. 118: Lei è caduto in una scarpata o in pianura? Simon: No, in scarpata, mi potete aiutare? Sono partito questa mattina da Policastro verso Napoli. 118: Quindi da Policastro verso Napoli, ma su che strada? Simon: All'inizio era un sentiero poi ho perso. 118: Ora provo con i carabinieri a localizzare il cellulare. Tenga libero il suo cellulare.

VIAGGIO PARTITO DALL'8 AGOSTO Da quanto ricostruito, il 27enne, giovedì 8 agosto, dopo essere giunto in treno alla stazione ferroviaria di Policastro, avrebbe dormito in tenda sulla spiaggia di Scario. Avrebbe, poi, spento il proprio cellulare durante la notte per riaccenderlo intorno alle 6 e mezzo del mattino, quando, presumibilmente, ha iniziato il suo percorso escursionistico, diretto da Policastro a Napoli. Ci è stato confermato dalla madre di Simon, Delfina Godard. Simon prima di partire ha lasciato una mappa del percorso, ma non so se mio figlio ha cambiato idea ed ha preso un altro percorso, ha detto la donna. Simon Gautier viveva a Roma e frequentava un dottorato in Storia dell'arte, dopo essersi laureato alla Sorbona. Era un appassionato di escursionismo e non è la prima volta che si era cimentato in imprese del genere.

Morte di Simon Gautier, è polemica. Il 118: "Se Italia avesse applicato direttiva UE sarebbe salvo"

[Redazione]

Il video del recupero del corpo senza vita di Simon Gautier: "Era uscito dal sentiero segnato" Recuperato corpo dell'escursionista francese morto nel Cilento Turista francese disperso: gara di solidarietà, tanti volontari per Simon Gautier Anche aerei e droni per trovare Simon Gautier. La madre dell'escursionista disperso: "Aiutatemi"Condividi19 agosto 2019Dopo la tragica conclusione della vicenda di Simon Gautier è l'ora dei dubbi e delle polemiche sui soccorsi. A puntare il dito contro ritardi e imprecisioni gli amici del giovane francese. Dubbi che i media d'oltralpe rilanciano.Il corpo recuperatoIl corpo senza vita di Simon Gautier, il 27enne escursionista francese disperso dal 9 agosto scorso nel Cilento è stato recuperato solo oggi. Era stato individuato nella serata di ieri, in un burrone tra San Giovanni a Piro e la spiaggia della Molara, in provincia di Salerno. Le operazioni di recupero sono state piuttosto complesse a causa della scarpata impervia e difficoltosa da raggiungere.Autopsia sulla salmaSulla salma, così come disposto dalla procura di Vallo della Lucania, sarà effettuata l'autopsia presso l'obitorio dell'ospedale di Sapri. Intanto, il Comune di San Giovanni a Piro ha proclamato il lutto cittadino per la giornata di domaniAvrebbe lasciato il percorso ufficialeSimon avrebbe lasciato il percorso ufficiale e si sarebbe incamminato lungo un sentiero la cui strada è stata "aperta" da animali. Secondo le prime testimonianze dei soccorritori del Servizio alpino speleologico, potrebbe essere accaduto questo negli attimi prima che Simone Gautier precipitasse nel dirupo. Simon si sarebbe, infatti, incamminato lungo un sentiero dal terreno molto franoso al termine del quale ci sono delle rocce; sarebbe salito sulla roccia e da lì sarebbe caduto. I soccorritori che hanno trovato il corpo del turista francese hanno riscontrato una gamba completamente rotta e girata; forse era rotta anche l'altra. Il recupero é risultato molto difficile per il terreno franoso.118: "Se Italia avesse applicato direttiva UE Simon sarebbe stato salvato""Se l'Italia avesse applicato la direttiva Ue recepita nel 2009, Simon Gautier sarebbe stato immediatamente geolocalizzato, soccorso in tempi rapidissimi, e forse con esiti ben diversi". La denuncia arriva dal presidente nazionale della Società italiana sistema 118 Mario Balzanelli. "Questa vicenda rende palese l'assurdo, insostenibile fatto che in Italia le Centrali Operative 118 sono ancora prive del sistema di geolocalizzazione delle chiamate d'emergenza, pur previsto dal decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 2009".I dubbi della stampa franceseLa stampa francese mette in risalto interrogativi sulla tempestività dei soccorsi e sull'efficacia dei mezzi a disposizione. La stampa d'Oltralpe ha ricostruito l'intera vicenda, partendo dalla drammatica telefonata di Gautier - studente 27enne residente da due anni a Roma per la sua tesi in storia dell'arte - con la quale lo scorso 9 agosto alle 9 di mattina chiedeva aiuto. Non era stato in grado però di fornire indicazioni sulla sua localizzazione, dicendo di trovarsi "in mezzo al nulla, lungo la costa".I media francesi ricordano che il ragazzo era partito l'8 agosto da Policastro Bussentino per raggiungere Napoli a piedi, sottolineando che le ricerche sono cominciate nel Comune di San Giovanni a Piro "solo venerdì sera al tramonto", mentre il primo elicottero è decollato il 10 agosto. Un "ritardo che ha suscitato dubbi anche nella stampa italiana", scrive Le Figaro citando il quotidiano La Repubblica. Un altro motivo di sconcerto, oltre alla lentezza dei soccorsi, è stato il fatto che la famiglia di Gautier sia stata avvisata solo il 12 agosto, tre giorni dopo il suo 'Sos'. Altra zona d'ombra è stata la diffusione tardiva di immagini di telecamere di sorveglianza da parte del Comune di Policastro "per la quale si è dovuto aspettare una settimana", aggiunge la stessa testata francese. Quelle immagini hanno documentato il transito dello studente mentre alcuni testimoni hanno poi confermato di averlo visto su una spiaggia l'8 sera. La stampa d'Oltralpe riferisce anche dell'intervento della madre del ragazzo, Delphine Godard, che in prima persona aveva chiesto sull'emittente Lci "aiuti necessari dalla Francia all'Italia per esplorare una zona difficile visto che i soccorsi locali non sono sufficienti", riconoscendo, però, la loro "buona volontà".Gli amici: "Troppo pochi i mezzi impiegati"Sui social alcuni amici di Gautier, arrivati nel Cilento per partecipare alle ricerche, hanno deplorato la

mancanza di mezzi - "in tutto, con noi siamo solo in 30" - dicendo di sentirsi "da soli". In azione squadre di vigili del fuoco specializzati, soccorsi alpini, unita' cinofile, un elicottero e droni. All'agenzia France Presse una fonte del Quai d'Orsay aveva dichiarato che le autorità italiane "hanno messo in campo importanti mezzi materiali e umani, poi rafforzati, per ritrovare Simon Gautier in una zona estesa e di difficile accesso". Le Figaro sottolinea che le autorità locali non sono state in grado di geolocalizzare immediatamente Gautier in quanto la tecnologia 'Advanced Mobile Location' (Aml) non e' ancora in servizio in Italia, "un dispositivo costoso - decine di migliaia di euro - che richiede una collaborazione con Google e Apple", precisa il quotidiano francese, sottolineando che "presto l'Italia sara' obbligata ad attuarla, del resto come gli altri Paesi Ue". Per risalire alla posizione di Gautier i carabinieri hanno dovuto far riferimento ai ripetitori, "un metodo di geolocalizzazione classico, molto piu' lento e complicato, soprattutto in una zona non abitata quindi poco fornita di antenne" aggiunge Le Figaro. Una ricostruzione che si conclude con il ritrovamento di Gautier ieri sera in un burrone a Belvedere di Coliandrea, a circa 200 km a sud di Napoli, da parte di vigili del fuoco e soccorso alpino. Sul posto anche l'ambasciatore transalpino e il padre del giovane escursionista. Nello stesso momento, riferisce la stampa francese, una Messa veniva celebrata nel villaggio di Scario per il giovane escursionista e i soccorritori. Questa mattina il suo corpo e' stato recuperato, trasferito al porto di Scario e poi all'ospedale di Sapri per l'autopsia. Un'inchiesta e' stata aperta dalla procura di Vallo della Lucania "per determinare le cause del decesso e stabilire se Simon Gautier avrebbe potuto essere salvato" conclude l'emittente Radio France Internationale.

Sardegna, ancora fiamme. Spento vasto rogo probabile opera di piromani ad Abbasanta

[Redazione]

Sardegna: morto sindaco di Maracalagonis, molto provato dopo incendio
Condividi di Tiziana Di Giovannandrea 19 agosto 2019
E' stato spento l'incendio divampato nel pomeriggio a ridosso della statale 131 nel tratto di Oristano, ad Abbasanta. Si tratta della strada a scorrimento veloce che collega Cagliari a Sassari. Dopo lo spegnimento del vasto rogo la statale è stata quindi riaperta al traffico. Probabile l'origine dolosa delle fiamme che hanno distrutto quattro ettari di sugherete, pascolo alberato e macchia bassa. Le squadre a terra, con l'aiuto di due elicotteri regionali tra i quali il Super Puma nel giro di breve tempo hanno avuto ragione del fuoco, evitando un nuovo disastro ambientale ma l'emergenza incendi si è solo spostata. Ad Abbasanta il rogo di vaste dimensioni è divampato nella tarda mattinata a ridosso della statale 131. La strada che collega il nord e il sud della Sardegna è stata chiusa al traffico all'altezza del chilometro 122, in direzione Cagliari, a causa del fumo che ha ridotto moltissimo la visibilità. Sul posto hanno operato gli agenti della Polstrada sul fronte viabilità mentre sull'incendio sono stati impegnati a terra la Protezione Civile e il Corpo Forestale mentre si sono alzati rapidamente in volo i due elicotteri della flotta regionale tra cui il Super Puma. L'incendio alla fine è stato domato quando stava per aggredire un distributore di benzina in località Losa. Un altro rogo è divampato, poco dopo a Burgos, nel Sassarese. Sono entrati subito in azione tre mezzi aerei, tra i quali ancora il Super Puma, per lanciare bombe d'acqua sulla zona interessata. Fiamme anche nel Nuorese a Torpè, in questo caso è stato richiesto l'intervento di un elicottero della flotta regionale. In tutti i casi si sospetta l'origine dolosa di tutti gli incendi per questo sono entrati in azione gli uomini del Nucleo Investigativo della Forestale. Anche ieri si è vissuta una domenica nera in Sardegna sul fronte incendi. Ci sono stati 5 roghi sull'isola, il più vasto è stato quello nelle campagne di Bono nel Sassarese. Tutti gli incendi sono stati alimentati dal vento di maestrale e dal gran caldo.

5.000 Vigili del Fuoco al lavoro per Ferragosto, 15 Canadair operativi per antincendio boschivo. Un milione gli interventi di soccorso effettuati dal 15 agosto 2018

[Redazione]

Sono 5.000 i Vigili del Fuoco in servizio nel giorno di Ferragosto, cui si aggiunge il personale dei 278 distaccamenti volontari. 15 i Canadair e 28 gli elicotteri della flotta aerea del Corpo operativi oggi, 33 le unità navali: è il dispositivo pronto a intervenire per garantire la sicurezza dei cittadini su tutto il territorio nazionale. Due dei nostri Canadair, attivati dal 13 agosto attraverso il Meccanismo europeo di Protezione Civile, sono impegnati anche oggi in Grecia per fronteggiare emergenza incendi boschivi. Dal 15 agosto 2018, sono stati 993.650 gli interventi effettuati dalle squadre dei Vigili del Fuoco in Italia, con una media che supera le 2.700 operazioni di soccorso al giorno. Sono 238.229 gli interventi per incendi, di cui il 10% riferiti a boschi e vegetazione in genere. Interventi complessivi 817.466, con 993.650 schede, di cui:- incendi generici: 238.229- Incendi di bosco e vegetazione in genere: 85.031
Tweet??

Cambiamenti climatici e sicurezza alimentare: 7 domande (e 25 risposte) per capire come siamo messi

Il Focal Point IPCC Italia ha elaborato un paper con i punti essenziali del rapporto pubblicato l'8 agosto

[Redazione]

Il Focal Point IPCC Italia ha elaborato un paper con i punti essenziali del rapporto pubblicato l'8 agosto. L'aumento delle temperature, aggravato dal disboscamento e dallo sfruttamento eccessivo di terreni e risorse idriche, rappresenta una grave minaccia alla sicurezza alimentare dell'umanità. E una dieta che faccia meno ricorso a carne e latticini potrebbe aiutare a far fronte alla crisi. È questo il punto centrale del nuovo rapporto del Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (Ipcc), approvato a Ginevra dalle delegazioni di 195 paesi e pubblicato l'8 giugno. Il Focal Point IPCC per l'Italia ha elaborato un paper con i punti essenziali del rapporto, che qui sintetizziamo con una serie di domande e risposte.

1) Qual è il contributo del settore agro-forestale ai cambiamenti climatici?? Il territorio è sia una fonte che un sink (pozzo) di gas serra (GHG) e svolge un ruolo chiave nello scambio di energia, acqua e aerosol tra la superficie terrestre e l'atmosfera.? Circa il 23% delle emissioni di gas serra di origine umana proviene da agricoltura, silvicoltura e altri usi del suolo (AFOLU). Le emissioni sono prevalentemente dovute alla deforestazione, parzialmente compensate da imboschimenti e rimboschimenti e da altri usi del suolo. L'agricoltura è responsabile di circa la metà delle emissioni di metano indotte dall'uomo ed è la principale fonte di protossido di azoto, due gas ad effetto serra molto potenti.? Allo stesso tempo, la biosfera terrestre assorbe quasi il 30% delle emissioni antropogeniche di CO₂ grazie ai processi naturali. Tuttavia, questa funzione è vulnerabile agli impatti dei cambiamenti climatici (ad es. a causa dell'aumento della siccità e degli incendi) e ad altre pressioni ambientali e umane.? Infine i cambiamenti di uso del suolo modificano le proprietà biofisiche della superficie terrestre (bilancio energia e acqua), che portano ad ulteriori variazioni di temperatura e precipitazioni a scala locale.

2) Quanto il sistema di produzione alimentare contribuisce ai cambiamenti climatici?? Il sistema alimentare globale, che include tutte le emissioni generate lungo l'intera filiera dalla produzione fino al consumo, contribuisce per circa il 25-30% delle emissioni antropogeniche di gas serra. Dal 1960 il consumo di calorie pro capite è aumentato di circa un terzo, il consumo di carne è raddoppiato, l'uso di fertilizzanti chimici è aumentato di nove volte e le aree naturali convertite in agricoltura sono 5,3 milioni di km², corrispondenti a poco meno della superficie di tutta l'Europa continentale (esclusa la Russia Europea) con un consumo idrico per irrigazione pari al 70% del consumo umano totale di acqua dolce. Allo stesso tempo, lo spreco alimentare pro capite è aumentato del 40% e corrisponde attualmente al 25-30% del cibo prodotto, che contribuisce all'8-10% delle emissioni del sistema alimentare.? Per limitare l'innalzamento della temperatura globale a 2 C, è necessario un cambiamento diffuso delle abitudini alimentari verso diete a basse emissioni di carbonio, che prevedono un consumo maggiore di vegetali e frutta, e una sostanziale riduzione di consumi di carni rosse. Queste diete hanno anche notevoli vantaggi in termini di salute. Il potenziale di riduzione di gas serra dal cambio di alimentazione è elevato: una transizione diffusa a diete più sane potrebbe liberare un'area da 4-25 Mkm² al 2050 e avrebbe un potenziale di riduzione pari a 1.8-3.4 Gt CO₂eq all'anno al 2030, una riduzione di emissione confrontabile alle emissioni generate dalla deforestazione mondiale.? A livello mondiale, attualmente 821 milioni di persone sono denutrite (una persona su 10) mentre 2 miliardi sono invece affette da obesità (2,5 persone su 10).

3) A quali rischi sono esposti gli ecosistemi terrestri a causa dei cambiamenti climatici?? Il rapporto mostra che i cambiamenti climatici aggravano le pressioni esistenti sulle risorse terrestri, sui servizi ecosistemici e sulla biodiversità dallo sfruttamento delle risorse terrestri e d'acqua dolce, il quale non ha precedenti negli ultimi decenni.? La temperatura dell'aria sulle terre emerse è aumentata più rapidamente della media globale e ha raggiunto circa 1,5 in più rispetto all'era preindustriale (quasi il doppio del tasso di aumento della temperatura media globale, che considera anche gli oceani).? Sono stati già osservati gli impatti dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi naturali terrestri, il

degrado del permafrost, la desertificazione, il degrado del territorio ed impatti sulla sicurezza alimentare. I cambiamenti climatici aumentano il tasso e l'entità del degrado del suolo in corso attraverso due fattori principali: aumento della frequenza, intensità e/o quantità di forti precipitazioni e aumento dello stress da calore. Il riscaldamento globale futuro aggraverà ulteriormente i processi di degrado attraverso inondazioni e più frequenti fenomeni siccitosi, aumento dell'intensità dei cicloni e innalzamento del livello del mare con effetti differenziati a seconda della gestione del territorio. La distribuzione di parassiti e patologie cambierà, influenzando negativamente la produzione agricola in molte regioni. In particolare, nella regione del Mediterraneo, la diminuzione osservata e prevista delle precipitazioni annuali a causa dei cambiamenti climatici è accompagnata da un aumento dell'intensità delle precipitazioni con conseguente erosione del suolo. 4) Quali sono i rischi per la sicurezza alimentare?? L'aumento delle temperature sta influenzando la produttività agricola a latitudini più elevate, aumentando le rese di alcune colture (mais, cotone, grano, barbabietole da zucchero), mentre rese di altre colture (mais, grano, orzo) sono in calo nelle regioni a latitudine inferiore. Il riscaldamento, aggravato dalla siccità, ha causato una riduzione della produttività nell'Europa meridionale. Il cambiamento climatico sta minacciando la sicurezza alimentare nelle zone aride del pianeta, in particolare in Africa, e nelle regioni montuose dell'Asia e del Sud America. In futuro il cambiamento climatico avrà un ulteriore impatto sulla resa agricola, la qualità e l'offerta di cibo, con un possibile aumento dei prezzi alimentari. E previsto un aumento fino al 23% per il 2050 rispetto agli scenari senza cambiamento climatico. Se da un lato un aumento contenuto della concentrazione della CO₂ atmosferica potrebbe migliorare la produttività delle colture, dall'altro diminuisce la qualità nutrizionale di alcuni alimenti (ad esempio, il grano coltivato a concentrazioni di CO₂ in atmosfera maggiori di circa il 32-42% rispetto alle attuali si può avere il 5,9-12,7% di proteine in meno, 3,7 6,5% in meno di zinco e 5,2 7,5% in meno di ferro). 5) Quali sono le regioni più a rischio?? Gli impatti futuri dei cambiamenti climatici possono variare significativamente da una regione all'altra. Si prevede che i raccolti diminuiranno con aumento delle temperature, soprattutto nelle regioni tropicali e semi-tropicali. Molto probabilmente l'aridità aumenterà in alcune zone dell'Asia meridionale centrale e orientale, e dell'Africa occidentale, dove risiede circa la metà delle popolazioni più vulnerabili, con gravi rischi per la sicurezza alimentare e conseguente aumento dei fenomeni migratori. Gli effetti dipenderanno principalmente dall'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari e dalla riduzione dei terreni disponibili per la produzione agricola. Anche la regione del Mediterraneo ha subito una riduzione di produttività agricola dovuta all'aumento dell'intensità delle precipitazioni e dell'aridità, e si prevede che questo trend aumenterà nel futuro. 6) Quali sono le possibili soluzioni per mitigazione ed adattamento?? La mitigazione e adattamento sono due facce della stessa medaglia nelle politiche di gestione territoriale e ambientale, e una non può prescindere dall'altra. Soprattutto quando si parla di mitigazione, è fondamentale assicurare la resilienza degli ecosistemi agricoli e forestali per garantire la permanenza del carbonio stoccato e preservare la capacità di assorbimento di CO₂ di questi sistemi. Ad esempio attività di rimboschimento dovrebbero essere associate a misure di protezione dagli incendi boschivi in aree ad alto rischio. Esistono molte strategie efficaci di gestione del territorio a basso/medio costo, che coinvolgono la gestione della filiera alimentare e la gestione del rischio, e allo stesso tempo contrastano il cambiamento climatico, il degrado del suolo e promuovono la sicurezza alimentare. La maggior parte di queste strategie può essere applicata senza incorrere nel rischio di aumentare la competizione per uso della terra, offrendo potenzialmente molteplici vantaggi. Ad esempio, il cambiamento della dieta alimentare, la riduzione degli sprechi e delle perdite alimentari possono ridurre la pressione sulle risorse, contribuendo allo sradicamento della povertà e al miglioramento delle condizioni di salute e igiene con un potenziale di mitigazione di 0,7 8,0 GtCO₂-eq anno⁻¹ per il cambiamento a diete a basso consumo di carne, mentre la riduzione dei rifiuti alimentari e agricoli può ridurre le emissioni di 0,8 4,5 CO₂-eq anno⁻¹. La gestione del territorio presenta numerose sfide che toccano diversi ambiti fondamentali per la vita umana e dell'ambiente in cui viviamo. Le azioni di mitigazione e adattamento devono considerare le condizioni locali, la varietà di interessi contrastanti e i limiti fisici ambientali. Pacchetti di misure e politiche integrate e coerenti per la gestione climatica e del territorio supportati, ad esempio, da

approcci partecipativi e strumenti di valutazione delle prestazioni, presentano un notevole potenziale per un uso efficiente delle risorse, amplificando la resilienza sociale, il restauro ecologico e l'impegno sul territorio delle parti interessate. La protezione delle foreste e la riduzione del degrado forestale è opzione di mitigazione che ha il potenziale più elevato anche in termini di benefici ambientali e sociali (0.4 5.8 GtCO₂-eq yr⁻¹). Il potenziale totale di mitigazione delle attività agricole e zootecniche è stimato in 1,5 4,0 GtCO₂eq all'anno entro il 2030 a prezzi che vanno da 20-100 USD / tCO₂eq, attuando misure con notevoli sinergie tra adattamento e mitigazione. aumento della sostanza organica dei suoli aumenta la capacità di stoccaggio di CO₂ atmosferica (mitigazione), migliorando la capacità di ritenzione idrica dei suoli (adattamento). Molti modelli climatici fanno affidamento ad azioni di mitigazione che prevedono rimboschimenti e diffusione di colture bioenergetiche su larga scala, associate a sistemi di cattura e stoccaggio di carbonio (BECCS). attuazione di queste misure su larga scala, può aumentare il rischio di competizione per uso della terra con altri usi (es. Produzione agricola). Aumentare l'estensione e l'intensità della produzione di biomassa attraverso, ad esempio, aumento dell'uso di fertilizzanti, dell'irrigazione o dell'utilizzo di monocolture, può provocare impatti negativi come il degrado ambientale. altra parte, quando vengono attuate rispettando i criteri di sostenibilità ambientale e sociale, le produzioni di bioenergia su scala locale, come anche le attività di rimboschimento di aree degradate, possono portare notevoli benefici per il ripristino e restauro ambientale di zone marginali.

7) assorbimento di CO₂ degli ecosistemi terrestri può contrastare il cambiamento climatico?? È indubbio che la gestione del territorio e del sistema alimentare abbia potenzialità di mitigazione. altra parte le concentrazioni di gas serra in atmosfera sono tali che, solo attuando tagli rapidi e profondi delle emissioni in tutti i settori, si può raggiungere obiettivo di contenere aumento delle temperature a 2° rispetto all'era pre-industriale. Queste riduzioni devono essere necessariamente accompagnate da cambiamenti comportamentali ed alimentari e da una gestione sostenibile del territorio che massimizzi i benefici di mitigazione, adattamento, biodiversità e contrasto al degrado del suolo. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it. Se invece volete rivelare informazioni su questa o altre storie, potete scriverci su Italialeaks, piattaforma progettata per contattare la nostra redazione in modo completamente anonimo.

Il recupero del corpo di Simon Gautier, l'escursionista francese disperso nel Cilento

[Redazione]

La corsa dei soccorritori contro il tempo è finita, e con esito tragico: è stato trovato morto in un burrone Simon Gautier, il 27enne turista francese scomparso dal 9 agosto nel Cilento. A individuare il corpo del giovane appassionato di trekking estremo e che viveva da due anni a Roma, dov'era impegnato a scrivere una tesi sulla storia dell'arte, sono stati gli uomini del soccorso alpino in una zona di Belvedere di Ciolandrea, nel Comune di San Giovanni a Piro, in provincia di Salerno, dove era stato ristretto il campo delle ricerche.

Recuperato il corpo di Simon Gautier, l'escursionista francese caduto in un burrone

Il corpo individuato ieri sera grazie all'intervento dei cani molecolari, attesa per l'autopsia

[Redazione]

ROMA È stato recuperato il corpo di Simon Gautier, il 27enne turista francese scomparso da dieci giorni dopo essere precipitato in un burrone nel Cilento, nella zona del Belvedere di Ciolandrea. La salma è stata riportata a livello strada da una squadra del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico dopo che la stessa era stata individuata ieri sera. Consegnato il corpo alle autorità, ora è prevista autopsia.

Gran Canaria, gli incendi devastano l'isola: evacuate 5000 persone. Bruciati 3400 ettari

[Redazione]

Continua a bruciare Gran Canaria. Dopo incendio divampato sabato pomeriggio, il secondo nell'arco di una settimana, sono oltre 5000 le persone evacuate. Non si registrano vittime, ma le fiamme, secondo le informazioni diffuse dal quotidiano spagnolo El Pais, hanno già raso al suolo 3400 ettari di vegetazione. Circa 600 le persone al lavoro, tra vigili del fuoco, militari e volontari, che stanno cercando di spegnere incendio con aiuto di nove elicotteri e due aerei. Il fronte principale dell'incendio si trova nel parco naturale di Tamadaba, una vasta zona che si estende per 7500 ettari all'interno di un'area dichiarata dall'Unesco Riserva della Biosfera. Gli evacuati vengono da 40 villaggi tutti della zona di Valleseco. Colpita anche la zona turistica di Cruz de Tejada, sito di montagna famoso per i suoi panorami. L'operazione di spegnimento non sarà semplice. Incendio infatti è estremamente violento e al momento non è né circoscritto, né stabilizzato né sotto controllo. Per questo, come ha reso noto la scorsa notte il presidente delle Canarie, Angel Victor Torres, sarà difficile domare i roghi nelle prossime ore. Le autorità, inoltre, hanno dichiarato che ci sono forti possibilità che le fiamme si estendano, mentre sull'isola la temperatura sfiora i 40 gradi, con forti venti e scarsa umidità.

Prima di continuare Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L'abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore [Articolo Precedente](#) [Egitto, Onu co-organizza una conferenza sulla tortura. Sarà proprio al Cairo](#)

Salerno, recuperata la salma del turista francese disperso: si trovava in un profondo crepaccio

[Redazione]

Sono cominciate all'alba le operazioni di recupero della salma del giovane turista francese Simon Gautier, trovata ieri sera in una zona di Belvedere di Ciolandrea, nel comune di San Giovanni a Piro, in provincia di Salerno. Per tutta la notte sono stati presenti, tra gli altri, gli uomini della Protezione civile, del Soccorso Alpino e dei Vigili del Fuoco. Il corpo si trovava in un crepaccio molto profondo; le operazioni di recupero sono state rese difficili dalla particolare configurazione del luogo. La salma, secondo quanto si è appreso, dovrebbe essere trasferita dapprima al porto di Scario e poi, probabilmente, all'ospedale di Sapri dove sarà eseguito l'esame autoptico. Leggi Anche Simon Gautier, i magistrati indagano sui soccorsi all'escursionista morto: Elicottero in volo 27 ore dopo la telefonata al 112

Prima di continuare Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore

Articolo Precedente Simon Gautier, i magistrati indagano sui soccorsi all'escursionista morto: Elicottero in volo 27 ore dopo la telefonata al 112
 Articolo Successivo Open Arms, ancora nessun ricorso del Viminale contro il Tar del Lazio

Simon Gautier, una morte per me dolorosa. L'ho immaginato solo e assalito dalla paura

[Redazione]

La morte di Simon Gautier, l'escursionista francese disperso nel Cilento, mi ha addolorato moltissimo. Non so perché, ma da quando ho letto della sua scomparsa, ho seguito le notizie successive con la speranza nel cuore, fino purtroppo ad apprendere quella tragica della morte. Me lo ero immaginato da solo, probabilmente senza riferimenti, lontano da un centro abitato, quasi certamente assalito dalla paura. È una situazione che mi è capitato di vivere parecchie volte in quasi cinquant'anni di frequentazione dell'ambiente montano, così come mi è capitato purtroppo di trovarmi di fronte a morti improvvise di amici e conoscenti, magari neanche per imperizia, ma solo per fatalità. Leggi Anche Simon Gautier, morto escursionista francese di 27 anni disperso da 9 giorni in Cilento: era in fondo a una scarpata

La morte di Simon si va ad aggiungere alla terribile sequenza di morti nella natura, soprattutto in montagna, quest'anno, specialmente sull'arco alpino. Da un lato non deve stupire: aumenta il numero dei frequentatori in ogni stagione; aumenta soprattutto il numero di attività che si svolgono in montagna (dall'alpinismo, all'arrampicata, dall'escursionismo al torrentismo, dal base jumping al parapendio, ed altre ancora); talvolta la gente che si avvicina alla montagna non è sufficientemente preparata o attrezzata per affrontarla. Del resto, i numeri del soccorso alpino sono eloquenti: nel 2018 ci sono state ben 9.554 missioni di soccorso di cui il 73% svolte in territorio montano e impervio. L'11% di queste è dedicato alla ricerca di persone scomparse e un 9% che ha interessato le richieste di soccorso nei comprensori sciistici. Nel 2017 il numero di soccorsi di era fermato a 9.059 missioni di soccorso, per la prima volta oltre quota novemila. Quel che è certo è che, comunque, per quanto chi affronta la montagna o comunque un ambiente selvaggio sia preparato ed adeguatamente attrezzato, può capitare, come dicevo, la fatalità, l'imprevisto. La natura non è maligna o assassina, questi sono aggettivi stupidi che noi le riserviamo. Lei è semplicemente là, ed occorre accettarne le leggi se ci vogliamo addentrare in essa, anche se magari queste leggi ci risultano incomprensibili. Anzi, con i cambiamenti climatici i margini di imprevisto saranno sempre più frequenti. Qualche esempio fra i tanti. La progressiva scomparsa del permafrost in alta montagna che fa sì che le rocce non siano più salde e le frane siano più frequenti. Oppure le bombe d'acqua che possono investire i torrentisti. O le cascate di ghiaccio che sono sempre più infide per via delle temperature anomale. Ma torniamo a Simon Gautier. In teoria, da ciò che si comprende, il terreno su cui si era addentrato non era particolarmente insidioso. Al telefono disse che stava percorrendo un sentiero e poi si era perso. Questo elemento aggiunge un'altra considerazione a quelle di cui sopra. Non sappiamo se il sentiero fosse o meno segnalato, ma quello che si può dire è che in generale la rete sentieristica italiana in molte zone soffre di approssimazione e di mancanza di manutenzione. La colpa risiede sicuramente nella scarsa sensibilità delle amministrazioni locali che non vedono l'escursionismo o il trekking come una risorsa anche economica, ma anche (e a tendere il problema si amplificherà) nel fatto che la cura dei sentieri è rimessa al volontariato (CAI, FIE, ed altri sodalizi locali), e perciò non c'è nessuna garanzia per il futuro, anzi? Leggi Anche Simon Gautier, associazione Ue per il numero unico di emergenza: Il ragazzo avrebbe potuto essere salvato più facilmente. Un ultimo, umilissimo consiglio. Quando appunto Simon fece la telefonata non solo si era già perso, ma si era anche già fatto male agli arti inferiori. Sarebbe buona norma quando ci si perde rimanere fermi e attendere l'arrivo dei soccorsi, anche se la tentazione di togliersi dai pasticci immediatamente è forte. Continuare a camminare, come nel caso, può addirittura rivelarsi fatale.

990px; margin: 0 auto; position: relative; }.aaw-bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black; margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif!important; }.aaw-bottom-content p { font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { opacity: 1!important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height: 28px; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { color: #999; }.aaw-bottom-content p { margin-bottom: .6em!important; max-width: 700px; }.call-to-action { text-align: center; position: absolute; bottom: 20px; right: 20px; }.main-article.article-body.call-to-action a.btn { background: #8E0000; padding: 20px 40px; color: white!important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif; text-transform: uppercase; font-size: 12px; display: inline-block; font-weight: 800; text-decoration: none!important; } @media screen and (max-width: 950px) { .aaw-bottom-content { flex-direction: column; } } Prima di continuare Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. LÃ?abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere unÃ?informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore Cilento Articolo Precedente Simon Gautier, i magistrati indagano sui soccorsi all escursionista. Ma il ragazzo sarebbe morto un ora dopo la chiamata al 118

Incendio monstre alla Gran Canaria: 10mila evacuati

[Redazione]

Incendio monstre alla Gran Canaria: 10mila evacuati Fiamme alte fino a 50 metri e aree naturali protette andate in fumo: l'isola spagnola di Gran Canaria, cuore turistico del Paese, subisce in meno di 10 giorni il suo terzo incendio boschivo. I vigili del fuoco, impegnati con 700 persone e 16 aerei, lo hanno dichiarato fuori controllo. Il rogo ha arso già oltre 6 mila ettari del parco naturale di Tamadaba, nella regione montuosa di Cruz de Tejeda nel nord, popolare tra i turisti per i suoi panorami mozzafiato, e costretto circa 10mila persone a un'evacuazione d'emergenza. L'incendio è estremamente feroce e instabile, ha dichiarato il presidente delle Isole Canarie, Angel Victor Torres. Al momento non sono state segnalate vittime. Le prossime ore saranno molto importanti perché le previsioni del tempo per la notte non sono buone, ha spiegato Torres che teme l'aumento delle temperature. L'incendio si è già propagato da un'area classificata come riserva della biosfera dall'Unesco ed è entrato nel parco naturale di Tamadaba, una riserva di pini autoctoni che è tra i territori più selvaggi di Gran Canaria. -tit_org-

Escursionista salvato grazie a un sms

[Redazione]

Un escursionista disperso a Cala Mariolu, in Ogliastra, è stato recuperato dagli uomini del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico. La centrale operativa del 118 è stata allertata con un "sms locator" dall'uomo, un 38enne che aveva perso l'orientamento. Sono stati attivati immediatamente i tecnici della stazione alpina dell'Ogliastra del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico che lo hanno raggiunto e accompagnato fino alla spiaggia. Fondamentale - sottolinea una nota. Il raggio di azione in Ogliastra era di soli tre metri di raggio per la giolocalizzazione ha spiegato all'Agì Matteo Cara del Cnas regionale Condizione perché il sistema funzioni è la presenza di campo e l'utilizzo di uno smartphone che ha il gps integrato. -tit_org-